



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale N. 47 del 20 Marzo 2019

LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 28.12.2018, N. 1045

Approvazione delle "Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue" 4

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 28.12.2018, N. 1045

Approvazione delle "Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue".**LA GIUNTA REGIONALE****VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;**VISTA** la L.R. 29 luglio 2010, n. 31 "*Norme Regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs. 152/06 - Norme in materia ambientale*";**VISTA** la L.R. 20 ottobre 2015, n. 32 di riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della L. 56/2014;**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 4 marzo 2016, n. 144 che, tra l'altro, stabilisce il trasferimento delle funzioni in materia di Risorse Idriche e Tutela Ambientale dalle Province alla Regione Abruzzo;**VISTO** il Piano delle Prestazioni - Annualità 2018 - della Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. n. 267 del 27/04/2018 e modificato con D.G.R. 843 del 09/11/2018;**CONSIDERATO** che:

- in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 32/2015 e della D.G.R. n. 144/2016, la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico su suolo, strati superficiali del sottosuolo e in corpo idrico superficiale, dapprima in capo alle Province è, dal 01/04/2016, tra le competenze della Regione Abruzzo,
- la Regione Abruzzo, con D.G.R. n. 574 del 08/09/2016, ha assegnato al Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico su suolo, strati superficiali del sottosuolo e in corpo idrico superficiale,
- con la richiamata D.G.R. n. 574 del 08/09/2016, nel Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque sono stati istituiti quattro Uffici Autorizzazioni Scarichi (AQ, TE, CH e PE) ciascuno competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue per il territorio provinciale di competenza,
- con D.G.R. n. 425 del 18/06/2018 le competenze relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue su suolo, strati superficiali del sottosuolo ed in corpo idrico, sono state confermate in capo al Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque ed è stata confermata la ripartizione territoriale dei quattro Uffici Autorizzazioni Scarichi;

RILEVATO che:

- in precedenza le Amministrazioni provinciali applicavano propri distinti regolamenti per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico ed utilizzavano modulistiche diverse per la presentazione delle istanze,

- con il passaggio delle competenze alla Regione si ritiene utile ed opportuno dettare proprie "Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue" anche per uniformare i procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni in parola svolti dai 4 Uffici regionali, nonché per rendere più chiara e fruibile la modulistica specifica, con il fine di rendere più agevoli e trasparenti all'utenza i procedimenti di che trattasi,
- l'elaborazione delle suddette *Linee guida* è uno degli obiettivi del Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque ricompresi nel Piano delle Prestazioni – Annualità 2018 (obiettivo n. 2 del DPC024);

PRESO ATTO di quanto previsto in materia di scarichi e di procedimento amministrativo:

- dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - parte III, e s.m.i., (*norme in materia ambientale, che regolamenta le competenze per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue*),
- dalla Legge Regionale 22 novembre 2001, n. 60 (*regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche*),
- dalla Legge Regionale 29 luglio 2010, n. 31 (*norme in materia ambientale*),
- dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Abruzzo adottato con Delibera di Consiglio Regionale 16 dicembre 2015, n. 51/9 e relativi allegati, di cui in particolare le Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A (elaborato n. 1.1 del P.T.A.),
- nella D.G.R. n. 812 del 05 dicembre 2016 (*Approvazione modulistica unica regionale relativa alla autorizzazione unica ambientale di cui al DPR 59/2013 recante: Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e s.m.i. da pubblicare sullo sportello on line in materia di SUAP dell'ARIT e sul portale impresainungiorno*),
- dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (*norme in materia di procedimento amministrativo*);

DATO ATTO che:

- in virtù di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettere f) ed o) della L.R. 64/1998 (*Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente*), l'ARTA svolge attività di valutazione tecnica e di supporto tecnico alla Regione Abruzzo,
- ai sensi della Legge 833/1978 (*Istituzione del servizio sanitario nazionale*) le Aziende Sanitarie Locali sono chiamate ad esprimere proprie valutazioni in materia di inquinamento dell'atmosfera, delle acque e del suolo e in materia di sicurezza in ambienti di vita e di lavoro, nell'ambito di procedimenti per il rilascio di titoli ambientali;

RITENUTO di approvare il documento " *Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue*" contenente anche la modulistica da utilizzare per la presentazione delle che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto;

ATTESO che la presente proposta di Deliberazione:

- afferisce all'attività ordinaria del Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque, perché rientra nelle competenze affidate con D.G.R. n. 425 del 18/06/2018;
- è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'art. 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di *vacatio* dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16/08/2018;

DATO ATTO CHE:

- il Dirigente del Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresse il proprio parere favorevole di regolarità tecnica ed amministrativa sulla base dell'istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;

- il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

TENUTO CONTO che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

DOPO istruttoria favorevole da parte della Struttura proponente;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le finalità di cui in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato, di

1. **approvare** il documento " *Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue*", con i relativi allegati, che si acclude come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **stabilire** che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale
3. **trasmettere** la presente deliberazione al BURAT per la pubblicazione.

Segue Allegato



GIUNTA REGIONALE

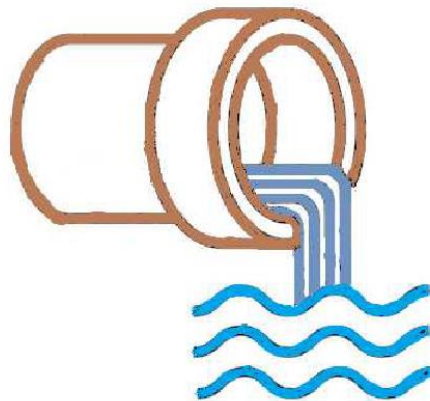
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'Aquila Largo dei Frentani, ang. via Catullo, 2 - 65127 Pescara Via Cerulli Irelli, 29 - 64100 Teramo

e-mail: dpc024@regione.abruzzo.it

P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

sito Web: <http://www.regione.abruzzo.it/content/servizio-idrico-integrato>



LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE

Approvate con Delibera di Giunta Regionale n. del

Sommaro

Sommario

ART. 1 Finalità delle Linee Guida	4
ART. 2 Soggetti obbligati	4
ART. 3 Recapiti degli scarichi	4
ART. 4 Acque reflue domestiche	6
ART. 5 Acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche.....	7
ART. 6 Acque reflue urbane.....	7
ART. 7 Acque reflue industriali	8
ART. 8 Acque emunte convogliate assimilabili ad acque reflue industriali.....	9
ART. 9 Acque reflue industriali derivanti dal lavaggio di inerti	9
ART. 10 Acque meteoriche e di dilavamento	10
ART. 11 Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico: Individuazione dell'Unità Organizzativa responsabile, del Responsabile del Procedimento e dell'Incaricato dell'Istruttoria.....	12
ART. 12 Compiti del R.d.P., dell'I.d.I. e del Dirigente nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico.....	12
ART. 13 Autorizzazione allo scarico e Autorizzazioni Uniche	14
ART. 14 Modalità di presentazione dell'istanza di autorizzazione	14
ART. 15 Spese per il rilascio dell'Autorizzazione	16
ART. 16 Prima parte dell'iter istruttorio	16
ART. 17 Procedimento Autonomo o Conferenza di Servizi?	17
ART. 18 Procedimento Autonomo: attività istruttoria, adempimenti e tempi	18
ART. 19 C.d.S.: Tipologia, adempimenti e tempi.....	19
ART. 20 C.d.S. indetta da altro Ente/Servizio	19
ART. 21 C.d.S. indetta dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque	19
ART. 22 Determinazione di autorizzazione.....	22
ART. 23 Durata dell'autorizzazione – Rinnovi	23
ART. 24 Determinazione di archiviazione dell'istanza di autorizzazione	25
ART. 25 Comunicazioni relative allo scarico di acque meteoriche	25
ART. 26 Limiti per gli scarichi e deroghe	26
ART. 27 Obblighi dei titolari degli scarichi.....	26
ART. 28 Controlli prima e dopo il rilascio dell'autorizzazione	27
ART. 29 Diffide, sospensioni e revoche dell'autorizzazione	28
ART. 30 Procedura per l'emissione dell'atto di diffida e decadenza della diffida.....	28
ART. 31 Procedura per l'emissione degli atti di revoca dell'autorizzazione.....	29
ART. 32 Casi particolari.....	29

ART. 33 Entrata in vigore, pubblicazione e altre disposizioni.....	30
ART. 34 Modifica delle procedure e della modulistica.....	30
Allegato 1 – Glossario e acronimi.....	31
Allegato 2 – Elenco, non esaustivo, delle principali norme in materia di scarichi idrici e procedimento amministrativo	32
Allegato 3 – Schede verifiche	33
3.1 Acque reflue domestiche.....	33
3.2 Acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche	34
3.3 Acque reflue urbane.....	35
3.4 Acque reflue industriali	37
3.5 Acque reflue emunte assimilabili ad industriali	38
3.6 Acque reflue industriali derivanti da lavaggio inerti	39
3.7 Acque reflue meteoriche.....	42
Allegato 4 – Modulistica	43

ART. 1

Finalità delle Linee Guida

1. Le Presenti Linee Guida disciplinano le funzioni ed i procedimenti amministrativi d'interesse regionale inerenti il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi di acque reflue delle seguenti tipologie:
 - **reflue domestiche,**
 - **reflue assimilabili alle acque reflue domestiche,**
 - **reflue urbane,**
 - **reflue industriali,**
 - **acque emunte convogliate assimilabili ad acque reflue industriali,**
 - **meteoriche di dilavamento (comprese le acque di lavaggio di aree esterne) derivanti da reti fognarie separate e da altre condotte separate,**

così come definite agli artt. 74, 101 e 243 del Decreto Legislativo in data 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) [di seguito DECRETO], per scarichi di dette acque reflue **nelle acque superficiali** e, in casi specifici, **su suolo e negli strati superficiali del sottosuolo**, ai sensi di quanto previsto nel DECRETO, nonché di tutte le norme nazionali e regionali vigenti in materia (all. 1).

ART. 2

Soggetti obbligati

1. Ai sensi dell'art. 124 del DECRETO e di quanto disposto dalla L. 56/2014 e dalla L.R. 32/2015 sul riordino delle funzioni precedentemente assegnate alle Province:
 - **tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati** (comma 1),
 - la domanda di autorizzazione è presentata alla **Regione**¹ se lo scarico avviene nelle **acque superficiali, su suolo e negli strati superficiali del sottosuolo**, ovvero all'Autorità d'Ambito se lo scarico è in pubblica fognatura (comma 7).
2. L'autorizzazione allo scarico è rilasciata al **Titolare dell'attività da cui origina lo scarico**. Ove uno o più stabilimenti conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della Parte Terza del DECRETO (art. 124 - comma 2 - del DECRETO).

ART. 3

Recapiti degli scarichi

1. Di prassi gli scarichi devono essere convogliati in **corpi idrici superficiali**, in reti fognarie, ovvero destinati al riutilizzo (art. 103 del DECRETO). È invece **vietato lo**

¹ Ai sensi della L.R. 32/2015 di riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della L. 56/2014, la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico è della Regione.

scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione (art. 103 - comma 1 - del DECRETO) per:

- **insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche** per i quali le regioni individuano sistemi individuali o altri sistemi pubblici o privati adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale, indicando i tempi di adeguamento degli scarichi a detti sistemi (L.R. 31/2010) come indicato all'art. 100, comma 3, del DECRETO.
 - **scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie,**
 - **scarichi di acque reflue urbane e industriali** per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO, fissati a tal fine dalla Regione Abruzzo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 101 - comma 2 - del DECRETO, nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (di seguito N.T.A. del P.R.T.A.), fermo restando il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO e riportate di seguito:
 - *composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico,*
 - *composti organo fosforici,*
 - *composti organo stannici,*
 - *sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso,*
 - *mercurio e i suoi composti,*
 - *cadmio e i suoi composti,*
 - *oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti,*
 - *cianuri,*
 - *materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque;*
 - **scarichi di acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali**, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli,
 - **scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate** (ad eccezione dei casi di cui all'art. 94, comma 4, lett. d) del DECRETO – acque meteoriche provenienti da piazzali e strade nelle zone di rispetto delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano),
 - **acque derivanti dallo sfioro dei serbatoi idrici, dalle operazioni di manutenzione delle reti idropotabili e dalla manutenzione dei pozzi di acquedotto.**
2. È permesso lo smaltimento su **suolo di acque reflue urbane** in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 500 m ³	> 1.000 metri
Tra 501 e 5.000 m ³	> 2.500 metri
Tra 5.001 e 10.000 m ³	> 5.000 metri

3. È permesso lo smaltimento **su suolo di acque reflue industriali**² in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	> 5.000 metri

4. Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono, in ogni caso, essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinato al riutilizzo.
5. Ai sensi dell'art. 103, comma 1, lett. c), del DECRETO, lo scarico di acque reflue urbane e industriali su suolo potrà essere autorizzato qualora sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2.

ART. 4

Acque reflue domestiche

1. Sono definite acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche [art. 74 – comma 1 – lett. g) - del DECRETO].
2. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 60/2001 agli scarichi di acque reflue domestiche si applicano le seguenti disposizioni:
 - non possono essere attivati, nelle zone servite da pubbliche fognature³, nuovi scarichi aventi recapito diverso dalle fognature medesime, salvo deroga da concedere caso per caso da parte della Regione al rilascio dell'autorizzazione sentita l'Ente gestore della pubblica fognatura sulla base di comprovate ragioni tecniche,
 - gli scarichi che hanno recapito diverso dalla pubblica fognatura devono esser allacciati alla pubblica fognatura entro il termine perentorio di due anni dalla realizzazione della medesima,
 - qualora la pubblica fognatura non possa essere raggiunta, in quanto l'allaccio comporta l'attraversamento di terreni privati, l'utente, sulla base di idonea dichiarazione, può essere autorizzato ad utilizzare uno dei sistemi di smaltimento previsti dalla normativa vigente a condizione che l'edificio sia munito di regolare **permesso a costruire**⁴.
3. Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera C.I.T.A.I. del 4 febbraio 1977 - paragrafo "Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul

² Per analogia quanto riportato si applica anche allo scarico di acque meteoriche a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

³ Per zone servite da pubbliche fognature si intendono quelle per le quali i confini degli insediamenti si trovano ad una distanza non superiore a duecento metri dall'asse della pubblica fognatura.

⁴ Nel caso in cui l'immobile non sia in possesso di permesso a costruire o titolo equivalente l'autorizzazione allo scarico potrà essere rilasciata con la disposizione che la validità della stessa avrà inizio a partire dalla data di rilascio del suddetto titolo.

suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 m³ – comma 1. Generalità – negli impianti di trattamento di reflui domestici devono **confluire esclusivamente gli scarichi provenienti dall'interno delle abitazioni, con esclusione delle acque meteoriche.**

4. Ai sensi dell'art. 101 – comma 3 – del DECRETO per gli scarichi domestici non è necessario prevedere una postazione di campionamento.

ART. 5

Acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche

1. Le acque reflue assimilabili alle domestiche sono acque reflue che, pur non provenendo da insediamenti residenziali, originano prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e/o che presentano specifici requisiti qualitativi;
2. Per i criteri di assimilazione degli scarichi a scarichi di acque reflue domestiche si rimanda all'art. 101 – comma 7 - del DECRETO ed all'art. 2 del D.P.R. 227/2011;
3. Ai sensi dell'art. 101 – comma 3 – del DECRETO per gli scarichi domestici ed assimilati non è necessario prevedere una postazione di campionamento;
4. Per le attività e gli insediamenti indicate/i dalla normativa di cui al n. 2 che precede, l'assimilabilità si intende "*ope legis*"; per le attività/insediamenti non indicate/i l'assimilazione deve essere attestata mediante produzione di certificazione analitica che dimostri che il refluo, prima di qualsiasi trattamento, possiede i requisiti qualitativi previsti.

ART. 6

Acque reflue urbane

1. Sono definite acque reflue urbane le acque reflue provenienti da agglomerato costituite da:
 - acque reflue domestiche,
 - miscuglio costituito da acque reflue domestiche e acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, [art. 74 – comma 1 – lett. i) - del DECRETO];
2. L'autorizzazione allo scarico attinente le acque reflue urbane è subordinata all'approvazione regionale dei relativi impianti di trattamento (art. 126 - del DECRETO, Capo VI della L.R. 31/2010, D.G.R. 227/2013) tranne che per gli impianti esistenti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/1999;
3. Ai sensi di quanto previsto all'art. 45, comma 2, delle N.T.A. del P.R.T.A. per il rilascio delle autorizzazioni (e per i rinnovi) degli scarichi provenienti dagli impianti di acque reflue urbane che raccolgono anche scarichi di insediamenti industriali la Regione dovrà acquisire dall'A.R.T.A. un parere preventivo al rilascio dell'autorizzazione. Nel parere, rilasciato sulla base dell'esame della documentazione presentata dal Gestore dell'impianto e dal Gestore della rete fognaria e contenente informazioni relativamente alla tipologia e alle caratteristiche qualitative degli scarichi di acque reflue che recapitano nelle reti fognarie, l'A.R.T.A. evidenzierà le sostanze potenzialmente presenti nello scarico, tenendo conto dei parametri di cui alle Tabelle 3 e 5, Allegato 5

alla Parte Terza del DECRETO e di tutte le sostanze riportate nelle Tabelle 1A e 1B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del DECRETO; i controlli interni ed esterni sullo scarico saranno pertanto effettuati sui parametri individuati dall'A.R.T.A. (fatta salva la facoltà da parte di A.R.T.A., quale organo tecnico di controllo, di integrare, in sede locale, il numero e il tipo di parametri da ricercare nello scarico);

4. Ai sensi anche di quanto previsto all'art. 6 dalla L.R. 31/2010, qualora il Gestore dell'impianto e il Gestore della rete fognaria NON dovessero:
 - fornire informazioni relativamente alla tipologia e alle caratteristiche qualitative degli scarichi di acque reflue che recapitano nelle reti fognarie,
 - fornire l'elenco degli scarichi industriali autorizzati al recapito in fognatura, i parametri caratterizzanti detti scarichi (ad es. sostanze potenzialmente presenti nello scarico individuate sulla base delle attività che si svolgono nello stabilimento) ed i limiti ad essi prescritti,
 - aver previsto, ai sensi dell'art. 128 - comma 2 del DECRETO, un adeguato sistema di controllo di tali scarichi in fognatura, con controlli sia a proprio carico che a carico del titolare dell'attività industriale, tenendo i risultati di detti controlli a disposizione della Regione,

i controlli interni ed esterni sullo scarico dovranno essere effettuati su tutti i parametri della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO (art. 6, comma 6, della L.R: 31/2010).

ART. 7

Acque reflue industriali

1. Sono definite acque reflue industriali le acque reflue scaricate da edifici e/o da impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche ed assimilate a queste e dalle acque meteoriche di dilavamento [art. 74 – comma 1 – lett. h) - del DECRETO].
2. Per le prescrizioni relative gli scarichi industriali si fa riferimento a quanto contenuto al punto “1.2. *Acque reflue industriali*” dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO;
3. L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali deve essere corredata delle informazioni di cui all'art. 125 del DECRETO (*caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico e del volume annuo di acqua da scaricare, dalla tipologia del ricettore, dalla individuazione del punto previsto per effettuare i prelievi di controllo, dalla descrizione del sistema complessivo dello scarico ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, dall'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi, ove richiesto, e dalla indicazione delle apparecchiature impiegate nel processo produttivo e nei sistemi di scarico nonché dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione – nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A devono essere indicate anche la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione o la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, oppure la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi e il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo*);
4. Ove lo scarico contenga **sostanze pericolose**, ovvero provenga da impianti ove avvenga la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO, si applica quanto

previsto all'art. 108 del DECRETO ed al punto 1.2.3. dell'Allegato 5 alla Parte Terza del medesimo (autocontrolli, ecc.).

5. I titolari degli scarichi industriali tenuti per previsione normativa o per prescrizione autorizzativa ad effettuare autocontrolli sugli scarichi, secondo la frequenza stabilita nell'atto di autorizzazione quantomeno relativamente ai parametri caratterizzanti che la Regione individuerà con le modalità di cui all'art. 45 delle N.T.A. dell'attuale P.R.T.A. e riporterà nell'atto, dovranno eseguirli sia sul refluo in ingresso all'impianto di depurazione, sia sul refluo in uscita, per verificare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento. I risultati di detti autocontrolli dovranno essere conservati ed esibiti, a richiesta, alla Regione e agli altri organi di controllo; la Regione potrà richiedere che gli stessi vengano prodotti unitamente alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione.
6. I titolari degli scarichi industriali non soggetti ad autocontrolli ai sensi della normativa vigente, per le finalità delle presenti Linee Guida, sono comunque tenuti ad effettuare autocontrolli degli stessi secondo la frequenza stabilita nell'atto di autorizzazione, quantomeno relativamente ai parametri caratterizzanti che la Regione individuerà con le modalità di cui all'art.45 delle N.T.A. dell'attuale P.R.T.A. e riporterà nell'atto; tali controlli andranno eseguiti per verificare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento; i risultati di detti autocontrolli dovranno essere conservati ed esibiti, a richiesta, alla Regione e agli altri organi di controllo; la Regione potrà richiedere che gli stessi vengano prodotti unitamente alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione.
7. Per gli scarichi di acque reflue urbane si applica quanto previsto all'art. 45 delle N.T.A. dell'attuale P.R.T.A..

ART. 8

Acque emunte convogliate assimilabili ad acque reflue industriali

1. Ai sensi dell'art. 243 – comma 4 - del DECRETO *“le acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il punto di prelievo di tali acque con il punto di immissione delle stesse, previo trattamento di depurazione, in corpo ricettore, sono assimilate alle acque reflue industriali che provengono da uno scarico e come tali soggette al regime di cui alla parte terza”*.
2. Rientrano nella tipologia di acque di cui al presente articolo le acque di falda emunte e trattate nell'ambito di procedimenti di bonifica ambientale.
3. Per questa tipologia di acque si applica, per analogia, quanto previsto all'art. 7 che precede.

ART. 9

Acque reflue industriali derivanti dal lavaggio di inerti

8. Le acque reflue provenienti dal lavaggio di materiale inerte (torbide da cave) costituiscono acque reflue industriali a tutti gli effetti.
9. Per effettuare lo scarico di dette acque si può optare tra le seguenti alternative:
 - a) scarico in corpo idrico,

- b) scarico su suolo (purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli, ai sensi dell'art. 103, comma 1, lettera d, del DECRETO),
- c) scarico nella stessa falda da cui sono prelevate le acque utilizzate per il lavaggio e la lavorazione degli inerti (purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti danneggiamento alla falda acquifera - ai sensi dell'art. 104, comma 4, del DECRETO).

Lo scarico in corpo idrico deve avvenire nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del DECRETO.

Lo scarico su suolo (dispersione), purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli, ai sensi dell'art. 103, comma 3, del DECRETO **non è soggetto a limiti.**

Lo scarico nella falda può avvenire solo in esito a parere tecnico vincolante di ARTA che deve accertare le caratteristiche quantitative e qualitative dei fanghi e l'assenza di possibili danni per la falda.

Lo scarico in laghi freatici (laghi di cava che si sono formati per emersione della falda a causa di attività di escavazione) è da considerarsi scarico nella falda.

ART. 10

Acque meteoriche e di dilavamento

1. Sono definite acque meteoriche e di dilavamento le acque di piovane che, non assorbite o evaporate, dilavano le superfici scolanti. Dette acque, se non giungono a contatto con sostanze "sporcanti" prima di raggiungere la rete fognaria, costituiscono le cosiddette acque bianche.
2. Ai sensi dell'art. 113 - comma 2 - del DECRETO le acque meteoriche non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dalla parte terza del DECRETO a meno che le stesse non siano raccolte e scaricate tramite condotte separate dedicate.
3. Gli scarichi di acque piovane che dilavano le superfici scolanti esterne (tetti, tettoie, aree scoperte, ecc.) di attività commerciali, artigianali ed industriali (e quelle utilizzate per l'eventuale lavaggio di dette superfici), che vengono raccolte da reti fognarie separate e da altre condotte separate rispetto a quelle delle acque nere, ai sensi dell'art. 113 - comma 3 - del DECRETO, sono soggette al rispetto delle norme stabilite dalla L.R. 31/2010.
4. Ai sensi della L.R. 31/2010 le acque meteoriche sono distinte in:
 - A. acque di prima pioggia: ovvero i primi 40 m³/ettaro di acqua (corrispondenti a 4 mm di pioggia) per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni⁵,
 - B. acque eccedenti quelle di prima pioggia;

Sono equiparate ad acque di prima pioggia i primi 40 m³/ettaro di acqua utilizzata per il lavaggio delle aree impermeabili esterne.

Le acque di prima pioggia (e le acque di lavaggio) sono a loro volta distinte, a seconda della loro provenienza, in 2 tipologie:

⁵ Si assume per i calcoli necessari al dimensionamento degli impianti di trattamento, che la prima pioggia cada in un tempo pari a 15 minuti.

A.1) acque di prima pioggia o di lavaggio aree esterne provenienti da impianti di settori produttivi o attività che le rendono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (art. 124 - comma 7 - del DECRETO e artt. 17 e 18 del L.R. 31/2010) (**a rischio**),

A.2) acque di prima pioggia o di lavaggio aree esterne **NON** provenienti da impianti di settori produttivi o attività che le rendono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (**non a rischio**);

Lo scarico delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne è soggetto:

- ad **autorizzazione** rilasciata dalla Regione o dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (a quest'ultimo se lo scarico avviene in rete fognaria) se dette acque sono della tipologia A.1 (a rischio),
- a **comunicazione** (ex art. 15 L.R. 31/2010) alla Regione o al Gestore del Servizio Idrico Integrato (a quest'ultimo se lo scarico avviene in rete fognaria) se dette acque sono della tipologia A.2 (non a rischio) o se, pur essendo della tipologia A.1 (a rischio), provengono da attività commerciali ed industriali le cui aree esterne siano di estensione **inferiore a 1.000 m²** (escluse aree a verde);

Lo scarico delle acque eccedenti quelle di prima pioggia è soggetto:

- a comunicazione, ex art. 15 della L.R. 31/2010, alla Regione o al Gestore del Servizio Idrico Integrato (a quest'ultimo se lo scarico avviene in rete fognaria) in quanto, per definizione, NON sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

La comunicazione ex art. 15 della L.R. 31/2010 per lo scarico delle acque meteoriche NON è tra i titoli ricompresi nell'**Autorizzazione Unica Ambientale** (di seguito A.U.A.) e, ai sensi dell'art. 16 – comma 1 – della medesima L.R., **può** essere effettuata contestualmente alla richiesta di autorizzazione allo scarico di altre acque reflue e quindi nel caso unitamente all'A.U.A..

Lo scarico di acque piovane (prima pioggia ed eccedenti) che non provengono da settori produttivi o da qualsivoglia attività (quali ad esempio le acque ricadenti su strade, autostrade, piazze e piazzali pubblici, campi sportivi, ecc.) NON è soggetto né all'obbligo di trattamento né a quello di presentare istanza di autorizzazione e/o comunicazione, tuttavia i gestori di pubblici servizi ed Enti che volessero farlo, possono produrre una comunicazione ex art. 15 della L.R. 31/2010 (anche nel caso in cui provvedano al trattamento).

ART. 11

Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico: Individuazione dell'Unità Organizzativa responsabile, del Responsabile del Procedimento e dell'Incaricato dell'Istruttoria

1. La **Regione è l'autorità competente** per il rilascio dell'**autorizzazione allo scarico** di acque reflue nelle acque superficiali, su suolo e negli strati superficiali del sottosuolo (art. 124 - comma 7 – del DECRETO e L.R. 20 ottobre 2015, n. 32).
2. Gli **Uffici Scarichi del Servizio Gestione e Qualità delle Acque** sono individuati come l'**Unità Organizzativa Responsabile**, ai sensi dell'art. 4 della L. 241/1990, secondo il criterio della territorialità, essi procedono all'istruttoria delle domande avanzate, nonché ad eventuali accertamenti e sopralluoghi ritenuti necessari all'istruttoria che potranno essere svolti sia direttamente, sia avvalendosi del Distretto Provinciale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (di seguito A.R.T.A.) competente per territorio.
3. Il procedimento avviato su istanza di parte, ai sensi dell'art. 2 – comma 1 – della L. 241/1990, dovrà essere, in ogni caso, **concluso mediante l'adozione di un provvedimento espresso**, sia in caso di conclusione favorevole (atto di autorizzazione) che sfavorevole (atto di diniego e archiviazione dell'istanza).
4. Il **Responsabile dell'Ufficio Scarichi** competente per territorio ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 è individuato, di norma, quale **Responsabile del Procedimento** (di seguito R.d.P.); egli ha la facoltà di assegnare la pratica, per l'istruttoria, a se stesso o ad un **Incaricato all'Istruttoria** (di seguito I.d.I.) individuato tra il personale dell'ufficio con qualifica idonea a svolgere la mansione.
5. Il R.d.P. può essere individuato, con nota del Dirigente, anche in una persona (istruttore) diversa dal Responsabile dell'Ufficio Scarichi; la suddetta nota di individuazione può riguardare un singolo procedimento o una o più tipologie di procedimenti.

ART. 12

Compiti del R.d.P., dell'I.d.I. e del Dirigente nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico

1. Il R.d.P., anche ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, è tenuto a svolgere le seguenti attività:
 - a. valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
 - b. accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria; in particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni e richiedere esibizioni documentali;
 - c. se il procedimento prevede una Conferenza di Servizi (di seguito C.d.S.): è delegato dal Dirigente a indire la C.d.S., procede a comunicare detta indicazione ai partecipanti ed agli interessati, ne convoca le sedute e vi partecipa in rappresentanza del Servizio;

- d. cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste da leggi e regolamenti inerenti il procedimento;
 - e. trasmette la proposta di atto conclusivo dell'istruttoria al Dirigente competente per l'approvazione e l'adozione dell'atto finale (*l'atto finale del Dirigente non può discostarsi dalle risultanze della proposta del R.d.P. se non indicandone la motivazione nel provvedimento*).
2. L'istruttoria della pratica è svolta dall'R.d.P.. Nel caso in cui l'R.d.P. coincida con il Responsabile dell'Ufficio questi può individuare un I.d.I. tra il personale tecnico dell'Ufficio.
 3. L'R.d.P. nel corso dell'istruttoria può predisporre, a sua firma, note quali ad esempio:
 - comunicazioni di non ammissibilità dell'istanza,
 - comunicazioni di avvio del procedimento (ex artt. 7 e seg. L. 241/90),
 - indizioni e convocazioni delle C.d.S.,
 - comunicazioni dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (ex art. 10 bis L. 241/90),

qualora l'istruttoria sia effettuata da un I.d.I. dette note saranno esaminate ed approvate dall'R.d.P. e da questi firmate. Le note saranno quindi trasmesse al richiedente l'autorizzazione [per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito S.U.A.P.) ove ciò sia previsto dalla normativa vigente].

4. Al termine dell'istruttoria, esaminata l'istanza e la documentazione ad essa allegata e quella eventualmente trasmessa ad integrazione, il R.d.P., o l'I.d.I. da questi individuato, provvede ad **elaborare la proposta di atto** (provvedimento di autorizzazione/archiviazione, parere, ecc., nonché l'eventuale relazione istruttoria).
5. Le proposte di atto:
 - se predisposte direttamente dall'R.d.P. sono inviate al Dirigente del Servizio per l'approvazione e l'adozione dell'atto finale,
 - se predisposte dall'I.d.I. sono inviate al R.d.P. e dopo l'avallo di questi dallo stesso inviate al Dirigente del Servizio per l'approvazione e l'adozione dell'atto finale,

l'atto finale del Dirigente non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria proposte dal R.d.P. se non indicandone la motivazione nel provvedimento.

6. Dopo l'adozione l'atto, a cura dell'R.d.P., è trasmesso al destinatario [per il tramite dello S.U.A.P. ove previsto dalla normativa vigente].
7. Il nome del Servizio, il nominativo del Dirigente, il nominativo del R.d.P., il nominativo dell'istruttore ed i loro recapiti (telefono, mail, ecc.), nonché il nominativo ed i recapiti del soggetto con potere sostitutivo in caso di inerzia (di norma il Direttore del Dipartimento cui afferisce il Servizio Gestione e Qualità delle Acque) devono essere comunicati a chi presenta le istanze e, a richiesta, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, a chiunque vi abbia interesse.
8. Tutte le comunicazioni relative a richieste di integrazioni documentali, ecc., nelle quali viene fissato un termine per il riscontro, devono essere inviate con modalità attraverso le quali sia possibile dimostrare l'avvenuta ricezione da parte del destinatario (preferibilmente Posta Elettronica Certificata; la raccomandata a/r è da utilizzarsi solo qualora non sia possibile reperire la P.E.C. del destinatario, ecc.); la stessa modalità di invio va adottata per la trasmissione degli atti (autorizzazione, archiviazione, revoca, ecc.) che concludono il procedimento.

ART. 13**Autorizzazione allo scarico e Autorizzazioni Uniche**

1. Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 59/2013 l'autorizzazione allo scarico di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del DECRETO rientra tra quelle ricomprese nell'**A.U.A.** per le imprese e gli impianti a cui si applica il D.P.R. 59/2013 [categorie di imprese di cui all'art. 2 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, nonché impianti NON soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.)].
2. Per gli impianti soggetti ad **A.I.A.**, quelli di gestione rifiuti soggetti ad **Autorizzazione Unica ex art. 208** del DECRETO (di seguito A.U. 208), nonché per quelli soggetti al **Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale** (di seguito P.A.U.R.), l'Autorizzazione Unica ricomprende anche l'autorizzazione allo scarico, l'Ufficio Scarichi competente per territorio rilascia il parere relativo nell'ambito della C.d.S. indetta per il rilascio dei titoli suddetti.
3. Per le autorizzazioni agli scarichi rilasciati in ambito di **attività di bonifica, Misure di Prevenzione (MIPRE) comprese**, di cui al titolo V del D.Lgs. 152/2006, l'Ufficio Scarichi competente per territorio rilascia il parere nell'ambito della C.d.S. indetta per la bonifica ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 812/2016.
4. Nel caso in cui l'autorizzazione allo scarico venga rilasciata nell'ambito di un provvedimento di A.U.A. si possono verificare due ipotesi:
 - a) che l'A.U.A. sia rilasciata in esito ad una C.d.S.,
 - b) che l'A.U.A. NON sia rilasciata in esito ad una C.d.S., ma a seguito di autonomo procedimento del Servizio Gestione e Qualità delle Acque⁶.

ART. 14**Modalità di presentazione dell'istanza di autorizzazione**

1. Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico (di seguito definito anche come richiedente l'autorizzazione) è tenuto presentare l'istanza di autorizzazione con le modalità di cui alla sottostante tabella:

Scarico proveniente da	Autorità competente destinataria dell'istanza	Modalità di presentazione dell'istanza
Civile abitazione di privato cittadino	Regione Abruzzo DPC024	In modalità telematica (via PEC)
Enti o società che gestiscono pubblici servizi		
Una piccola o media impresa (categoria di imprese così come definita dall'art. 2 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive in data 18 aprile 2005)	S.U.A.P. competente per territorio (ai sensi dei D.P.R. 160/2010 e del D.P.R. 59/2013), <u>nell'ambito di una procedura per il rilascio</u>	In modalità telematica secondo quanto disposto dalle norme vigenti e dai singoli S.U.A.P.

⁶ Si veda l'art. 15 delle presenti linee guida per maggior dettaglio.

Scarico proveniente da	Autorità competente destinataria dell'istanza	Modalità di presentazione dell'istanza
Impianto di grande impresa non soggetto ad A.I.A.	di un'A.U.A.	
Impianto operante nell'ambito di attività di bonifica ai sensi del titolo V del DECRETO (MIPRE comprese)	Autorità Competente per la bonifica - <i>Comune, Provincia, Regione</i> - (ai sensi della D.G.R. 812/2016)	In modalità telematica (via PEC)
Impianto soggetto ad A.U. 208	S.U.A.P. competente per territorio (ai sensi dei D.P.R. 160/2010)	In modalità telematica secondo quanto disposto dalle norme vigenti e dai singoli S.U.A.P.
Impianto soggetto ad A.I.A.	Regione Abruzzo DPC025 o DPC026 (a seconda della tipologia d'impianto)	In modalità telematica (via PEC)
Impianto soggetto a P.A.U.R.	Regione Abruzzo DPC002	In modalità telematica (caricamento sul sito http://www.ambiente.regione.abruzzo.it)

2. L'istanza di autorizzazione deve essere redatta secondo lo schema corrispondente alla propria tipologia di scarico tra quelli messi a disposizione dalle rispettive autorità competenti. Al sito istituzionale della Regione Abruzzo sono disponibili i modelli da compilare nel caso in cui l'autorità competente sia rappresentata da un Servizio regionale. All'istanza, che deve essere compilata in ogni sua parte con i dati e le informazioni richieste, deve essere allegata la documentazione indicata in ciascun modello d'istanza.
3. L'istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, deve essere firmata dal richiedente in presenza del dipendente addetto dell'Ente cui la dichiarazione è indirizzata. In caso di invio a mezzo posta, posta telematica, etc., è necessario allegare copia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante (fronte e retro).
4. Tutta la documentazione tecnica che va allegata all'istanza deve essere a firma di un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale) e controfirmata dal richiedente.
5. Per la presentazione in modalità telematica dell'istanza e/o la sottoscrizione con firma digitale della stessa il richiedente può delegare un tecnico (in tal caso va compilato e presentato il modello di "*Delega presentazione telematica e sottoscrizione con firma digitale*" allegato).
6. Se lo scarico avviene in un corpo idrico di proprietà di Privati è necessario munirsi del nulla osta del proprietario; nel caso di scarico in fosso pubblico è necessario munirsi del nulla osta dell'Ente gestore (Consorzio/Comune/ecc.). Se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale è necessario acquisire il nulla-osta, all'immissione dello scarico nella suddetta canaletta, dell'Ente Gestore della strada [art. 15, c. 1, lett. h), D.Lgs. 285 del 03/04/1992 – Codice della Strada].

ART. 15

Spese per il rilascio dell'Autorizzazione

1. Ai sensi dell'art. 124 - comma 11 - del DECRETO, le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico di cui alla Parte Terza del DECRETO sono a carico del richiedente.
2. Preliminarmente all'istruttoria, **quale condizione di procedibilità della domanda**, il richiedente è tenuto ad effettuare un versamento delle spese istruttorie sul Conto Corrente Postale n. **208678** (iban IT61R076010360000000208678) intestato a Regione Abruzzo – Servizio Tesoreria, con causale “*Spese istruttorie per scarichi idrici DPC024*”, la cui ricevuta va presentata unitamente all'istanza di autorizzazione pena l'improcedibilità della stessa.
3. Qualora per il rilascio dell'autorizzazione sia richiesto il parere del Distretto A.R.T.A.⁷ o di altri Enti/Amministrazioni (es. A.S.L.), i compensi dovuti per le attività di competenza di detti Enti/Amministrazioni, attinenti le istruttorie di che trattasi, saranno liquidati direttamente dal richiedente secondo le modalità stabilite da ciascun Ente/Amministrazione.

ART. 16

Prima parte dell'iter istruttorio

1. Il R.d.P. o l'I.d.I, ricevuta l'istanza, deve procedere ai seguenti adempimenti:
 - 1.1 **Entro 5 (cinque) giorni dalla ricezione dell'istanza a protocollo dell'Ente:** Esame della domanda e della documentazione allegata per verificarne la correttezza formale. In esito a tale verifica si può concretizzare una delle seguenti fattispecie:
 - 1.1.1 **la documentazione presentata è irricevibile/inammissibile/improcedibile/infondata** per gravi mancanze documentali o altro (es. istanza non congrua, mancata effettuazione del versamento a favore della Regione dei diritti d'istruttoria, istanza di rinnovo presentata fuori dai termini di legge, non competenza della struttura destinataria dell'istanza, mancanza delle marche da bollo, istanza e allegati non firmati, mancanza della copia del documento di riconoscimento dell'istante, ecc.). In tal caso si produrrà una comunicazione al richiedente, nel caso per il tramite del S.U.A.P., nella quale si spiegheranno i motivi che fanno ritenere l'istanza **improcedibile**. L'iter amministrativo si intende terminato con la comunicazione al richiedente, che deve contenere un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo, senza la necessità di ulteriori atti. Per riattivare l'iter per il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere presentata nuova istanza (art. 2 – comma 1 – della L. 241/1990);
 - 1.1.2 **la documentazione, pur incompleta, è sanabile**⁸. In tal caso si provvederà a inoltrare, nel caso per il tramite del S.U.A.P., al richiedente una nota, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, a firma del R.d.P. nella quale si fa richiesta della documentazione e/o dei dati mancanti ovvero delle necessarie integrazioni

⁷ Per es. ai sensi dell'art. 45 delle N.T.A. del P.R.T.A..

⁸ Es. per mancanza di alcune dichiarazioni o allegati, dati o firme.

documentali specificando che la presentazione di quanto richiesto è necessario per avviare l'istruttoria tecnico/amministrativa dell'istanza. Nel caso la documentazione richiesta non sia prodotta entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della suddetta nota da parte del richiedente, l'istanza sarà archiviata con emissione del relativo atto. Si coglie l'occasione dell'invio della comunicazione ex art. 10bis di cui sopra per comunicare l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990;

- 1.2 qualora l'istanza e la documentazione presentata siano complete, o siano state "sanate" a seguito di richiesta di cui al punto 1.1.2 che precede, si procederà secondo le modalità indicate agli artt. 19-20-21.

ART. 17

Procedimento Autonomo o Conferenza di Servizi?

1. L'eventuale rilascio dell'autorizzazione allo scarico (o il diniego) avviene al termine di un iter istruttorio, avviato secondo quanto descritto al precedente art. 14, che può prevedere due percorsi:
 - a) **Procedimento Autonomo:** procedimento nell'ambito del quale il Servizio Gestione e Qualità delle Acque opera autonomamente fino all'adozione dell'autorizzazione non necessitando di parere di altri Enti/Amministrazioni (es. autorizzazioni allo scarico da civile abitazione e volture, aggiornamenti, modifiche non sostanziali, ecc.),
 - b) **Conferenza di Servizi:** procedimento nell'ambito del quale il Servizio Gestione e Qualità delle Acque agisce insieme ad altri Enti/Amministrazioni che sono chiamati unitamente, in base a norme, regolamenti, ecc., a pronunciarsi in merito al rilascio di autorizzazioni;

La scelta dei due percorsi di cui sopra può essere obbligata (ad esempio se norme e regolamenti prevedono espressamente la convocazione di C.d.S. e/o se l'autorizzazione è rilasciata nell'ambito di C.d.S. indette da altri Enti/Servizi) o facoltativa (in questo caso il R.d.P. opta se indirla o meno).

Nella tabella seguente si riportano i percorsi per la scelta della tipologia di procedimento per ciascuna tipologia di autorizzazione.

Tipologia di autorizzazione allo scarico	Opzioni	Scelta tipologia di procedimento
Di acque reflue provenienti da civile abitazione	<ul style="list-style-type: none"> • Procedimento Autonomo 	Procedimento Autonomo
Di acque reflue urbane provenienti da depuratore gestito da un Gestore di Pubblico Servizio (tipicamente il Gestore del Servizio Idrico Integrato, ma non unicamente)	<ul style="list-style-type: none"> • Procedimento Autonomo • C.d.S. 	C.d.S. (indetta dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque DPC024) <u>Scelta dettata dalle presenti linee guida</u>
Ricompresa in una richiesta di autorizzazione unica quale A.I.A., A.U., art. 208 del Decreto, P.A.U.R.	<ul style="list-style-type: none"> • C.d.S. 	C.d.S. (indetta da altro Ente/Servizio)

Tipologia di autorizzazione allo scarico	Opzioni	Scelta tipologia di procedimento
Bonifica ambientale		
Ricompresa in una richiesta di A.U.A.	<ul style="list-style-type: none"> • C.d.S. 	C.d.S. (indetta da Servizio Gestione e Qualità delle Acque DPC024 per stabilimenti in province AQ-TE, indetta da Servizio DPC025 per stabilimenti in province CH-PE)
Di acque reflue diverse dalle urbane, istanza presentata da soggetto non obbligato a richiedere A.U.A.	<ul style="list-style-type: none"> • Procedimento Autonomo • C.d.S. 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedimento autonomo: per scarichi assimilabili a domestici • C.d.S.: tutti gli altri casi

ART. 18

Procedimento Autonomo: attività istruttoria, adempimenti e tempi

1. Nel caso di Procedimento Autonomo l'R.d.P. o l'I.d.I. dopo che si è conclusa, con esito favorevole, la prima parte dell'iter istruttorio di cui all'art. 15 che precede, proseguono nell'istruttoria effettuando le seguenti attività:
 - a) istruttoria tecnico/amministrativa della pratica - in questa fase in caso di necessità, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, possono essere richiesti, sempre giustificandone la necessità e a firma del R.d.P., eventuali chiarimenti, integrazioni documentali e/o altro, che il richiedente deve presentare nel termine di 10 (dieci) giorni, pena l'archiviazione della pratica, (nel caso dovesse rendersi necessario acquisire maggiori precisazioni, il soggetto richiedente può essere convocato presso gli Uffici del Servizio);
 - b) elaborazione della proposta di provvedimento finale, da inoltrare, per l'adozione, al Dirigente del Servizio Gestione e Qualità delle Acque (nel caso l'istruttoria sia effettuata da un I.d.I. la proposta di provvedimento finale prima di essere inviata al dirigente, deve essere avallata dal R.d.P.);
 - c) Trasmissione dell'atto conclusivo al richiedente.

Il procedimento autonomo si conclude in ogni caso con un atto di determinazione a firma del Dirigente (atto di autorizzazione o di diniego e archiviazione dell'istanza).

TEMPI: L'atto di autorizzazione (o l'atto di diniego e archiviazione dell'istanza) dovrà essere prodotto, entro 90 giorni dalla ricezione dell'istanza di autorizzazione completa di tutta la documentazione prevista. Tale termine, ai sensi della L. 241/1990, è incrementato del numero di giorni passato tra la data dell'eventuale richiesta di integrazioni alla data di ricezione di dette integrazioni da parte del Servizio Gestione e Qualità delle Acque.

Qualora il predetto termine di 90 giorni debba essere aumentato a causa di evidenti complessità dell'istruttoria e nel caso che debbano essere acquisiti pareri ulteriori da parte di altri Enti/Amministrazioni, il R.d.P. provvederà a dare giustificazione del ritardo all'interessato mediante comunicazione scritta.

ART. 19**C.d.S.: Tipologia, adempimenti e tempi**

1. La L. 241/1990 prevede diverse tipologie di C.d.S.: Preliminare, Istruttoria e Decisoria che si possono tenere in modalità Asincrona o Sincrona.
2. Per i tempi e gli adempimenti si fa riferimento alla L. 241/1990, cui si rimanda;
3. Bisogna poi distinguere se detta C.d.S. viene indetta da Altro Ente/Servizio o dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque.

ART. 20**C.d.S. indetta da altro Ente/Servizio**

1. Nel caso in cui la C.d.S. sia indetta da altro Ente/Servizio il R.d.P. (che in realtà sarebbe più corretto definire Responsabile dell'endoprocedimento in capo al DPC024), che viene individuato come all'art. 11, effettua le seguenti attività:

C.d.S. in modalità asincrona (forma semplificata)	C.d.S. in modalità sincrona
<ul style="list-style-type: none"> • Procede all'istruttoria della pratica (vedasi art. 10 delle presenti linee guida), • Si rapporta con il dirigente per renderlo edotto delle conclusioni dell'istruttoria, • Se lo ritiene necessario richiede che la C.d.S. si tenga in modalità Sincrona, • Richiede eventuali integrazioni entro i termini indicati nell'indizione della C.d.S., • Redige il Parere di competenza del Servizio (che andrà approvato e firmato da Dirigente) in modo che lo stesso parere possa essere inviato entro i termini indicati nell'indizione della C.d.S., • Partecipa alle sessioni dell'eventuale C.d.S. in modalità sincrona con potere di rappresentanza del Servizio (richiesta integrazioni, espressione parere). 	<ul style="list-style-type: none"> • Procede all'istruttoria della pratica (vedasi art. 10 delle presenti linee guida), • Si rapporta con il dirigente per renderlo edotto delle conclusioni dell'istruttoria, • Partecipa alle sessioni della C.d.S. con potere di rappresentanza del Servizio (richiesta integrazioni, espressione parere), • Redige l'eventuale Parere (scritto) di competenza del Servizio (che andrà approvato e firmato da Dirigente) in modo che lo stesso parere possa essere trasmesso alla C.d.S. nei tempi previsti dalla L. 241/1990.

ART. 21**C.d.S. indetta dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque**

1. Nel caso in cui rientri nella competenza del Servizio Gestione e Qualità delle Acque l'indizione della C.d.S., il R.d.P., che viene individuato come all'art. 11, effettua le seguenti attività:
 - a) Procede all'istruttoria della pratica,

b) individua la tipologia di C.d.S. da convocare e cioè:

Preliminare Art. 14, co. 3, L. 241/1990	Se l'R.d.P. ritiene idonea la specifica richiesta motivata del proponente l'istanza , che deve essere corredata da uno studio di fattibilità, in relazione a progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni.
Istruttoria Art. 14, co. 1, L. 241/1990	Qualora in R.d.P. ritenga sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, oppure su richiesta di altra amministrazione coinvolta nel procedimento o del privato interessato
Decisoria Art. 14, co. 2, L. 241/1990	Sempre indetta quando la conclusione positiva del procedimento è obbligatoriamente subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso , comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici

c) se tipologia individuata è **Istruttoria** o **Decisoria**, effettua la scelta della modalità con cui tenere la C.d.S. e cioè:

Asincrona (forma semplificata)	Modalità da scegliere di preferenza a meno che non ricorrano i motivi per effettuare la modalità sincrona di cui alla riga successiva
Sincrona	Modalità alla quale il R.d.P. decide di ricorrere se valuta: <ul style="list-style-type: none"> • che la determinazione da assumere sia particolarmente complessa, oppure <ul style="list-style-type: none"> • se ritiene, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e le prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza

Attività dell'R.d.P. in caso di C.d.S. in modalità asincrona

- Procede all'esame della pratica ed entro **5 giorni** dalla ricezione dell'istanza indice la C.d.S. asincrona comunicando alle amministrazioni coinvolte (alle C.d.S. di norma sono invitati il Distretto A.R.T.A. competente per territorio ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. U.S.L. competente per territorio; ove ritenuto utile può essere invitato anche il Comune in cui è ubicato lo scarico o altro Ente/Amministrazione/Servizio Regionale/ecc. ed anche il richiedente):
 - a) l'**oggetto** della determinazione da assumere,
 - b) il termine perentorio, **non superiore a quindici giorni** dalla data della comunicazione, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti,
 - c) il termine perentorio, comunque **non superiore a quarantacinque giorni** dalla data della comunicazione, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento (**90 giorni** ove disposizioni di legge o i provvedimenti non prevedano un termine diverso),

- d) la data della **eventuale riunione in modalità sincrona** di cui all'articolo 14-ter, da tenersi **entro dieci** giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera c);
- Procede all'istruttoria della pratica (vedasi art. 10 delle presenti linee guida) e nel termine di cui alla lettera b) richiede eventuali integrazioni,
 - Si rapporta con il dirigente per renderlo edotto delle conclusioni dell'istruttoria,
 - Al termine di cui alla lettera c):
 - se riceve unicamente atti di assenso non condizionato: predispone **entro cinque giorni lavorativi**, la determinazione di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater della L. 241/1990 da sottoporre all'approvazione ed alla sottoscrizione del dirigente (vedasi art. 10 delle presenti linee guida) [N.B.: se le amministrazioni coinvolte non producono le proprie determinazioni entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero producono **una determinazione priva dei requisiti previsti, ciò è considerato "assenso senza condizioni"**],
 - qualora riceva **atti di assenso condizionato** e sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, ritenga che le **condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza**, adotta **entro cinque giorni lavorativi**, la determinazione di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater da sottoporre all'approvazione ed alla sottoscrizione del dirigente (vedasi art. 10 delle presenti linee guida),
 - qualora riceva uno o più **atti di dissenso** che **NON ritenga superabili**, adotta **entro cinque giorni lavorativi** la **determinazione di conclusione negativa della conferenza** che produce l'effetto del **rigetto della domanda**,
 - qualora riceva uno o più **atti di dissenso** che **ritenga superabili partecipa alla C.d.S. in modalità sincrona alla data di cui alla lettera d) in esito alla quale produrrà la determinazione conclusiva (positiva o negativa) della conferenza** da sottoporre all'approvazione ed alla sottoscrizione del dirigente (vedasi art. 10 delle presenti linee guida).

Attività dell'R.d.P. in caso di C.d.S. in modalità sincrona

La C.d.S. in modalità sincrona si effettua nei seguenti casi:

- 1) Se l'R.d.P. esaminata l'istanza valuta che la determinazione da assumere sia particolarmente complessa (in tal caso entro **5 giorni** dalla ricezione dell'istanza indice la C.d.S. sincrona comunicando l'oggetto della determinazione da assumere e la data della C.d.S. sincrona),
- 2) Se l'R.d.P. esaminata l'istanza e ricevuti **atti di assenso condizionato alla data fissata nell'indizione del C.d.S. asincrona per** rendere le proprie determinazioni, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, ritiene che le condizioni e le prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza (in tal caso il R.d.P.

partecipa alla C.d.S. sincrona nella data già fissata nell'indizione della C.d.S. asincrona),

Comunque si sia determinata la necessità di concretizzare la C.d.S. in modalità sincrona l'R.d.P. effettuerà le seguenti attività:

- Procede all'istruttoria della pratica (vedasi art. 10 delle presenti linee guida),
- Si rapporta con il dirigente per renderlo edotto delle conclusioni dell'istruttoria,
- Partecipa alle sessioni della C.d.S. con potere di rappresentanza del Servizio (richiesta integrazioni, espressione parere),
- Redige l'eventuale Parere (scritto) di competenza del Servizio (che andrà approvato e firmato da Dirigente) in modo che lo stesso parere possa essere trasmesso alla C.d.S. nei tempi previsti dalla L. 241/1990.

N.B.: Per le istanze pervenute tramite il S.U.A.P. tutte le comunicazioni dalla Regione al Richiedente e viceversa devono passare attraverso detto sportello.

ART. 22

Determinazione di autorizzazione

La determinazione di autorizzazione deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

1. individuazione del titolare dello scarico,
2. elementi relativi all'individuazione dell'insediamento,
3. tipologia di acque reflue scaricate,
4. riferimento normativo in base al quale il refluo oggetto dell'autorizzazione può essere eventualmente assimilato ad acque reflue domestiche,
5. tipologia impiantistica utilizzata per il trattamento delle acque reflue e principali parametri di dimensionamento,
6. provenienza dello scarico (civile abitazione, ovvero descrizione attività, ecc.),
7. individuazione del corpo idrico superficiale ricettore (per scarichi in corpo idrico),
8. prescrizioni per la tutela delle acque, del suolo, ecc.⁹,

⁹ Le prescrizioni di cui al punto 8, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono riguardare:

- i. il rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche, da impartirsi caso per caso in relazione alle varie tipologie di scarico ed in relazione ai criteri di qualità dei corpi idrici ricettori dettati dal DECRETO e/o previsti dalle normative statale e/o regionale,
- ii. la necessità di prevedere una postazione di campionamento del refluo sia prima dell'impianto di depurazione che immediatamente prima dello scarico in corpo idrico/suolo (non sempre necessario per scarichi di acque reflue domestiche ed assimilate) e che dette postazione siano sempre accessibili,
- iii. per scarichi contenenti sostanze pericolose, l'eventuale installazione di specifici strumenti per il campionamento in automatico, le relative eventuali modalità di gestione nonché le modalità di conservazione dei risultati,
- iv. l'obbligo di effettuare, con la scadenza di legge ove prevista o con la scadenza dettata dalla Regione, i prelievi ed analisi dei parametri chimico fisici attinenti (autocontrolli), a cura del gestore dello scarico e sottoscritte da tecnici abilitati, nonché le modalità di archiviazione dei relativi risultati (sono esclusi gli scarichi domestici ed assimilati che utilizzano canali disperdenti, pozzi disperdenti e fitodepurazione),
- v. gli obblighi e le prescrizioni per gli scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 3/A - All. 5 - Parte terza - del Decreto,
- vi. l'obbligo di comunicazione di ogni variazione apportata alle modalità di scarico autorizzate e/o alla titolarità dello scarico nonché della cessazione dello scarico per allaccio a fognatura, cessazione o trasferimento dell'attività, ecc.,
- vii. il divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto,

9. indicazione di eventuali periodi temporali per i quali sono definite specifiche deroghe e idonee prescrizioni (periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime),
10. durata dell'autorizzazione, tempi e modalità per richiederne il rinnovo,
11. indicazione delle modalità e dei tempi per presentare ricorso al provvedimento,
12. elenco sostanze segnalate dall'ARTA ai sensi dell'art. 45 – comma 2 – lett. b) - delle N.T.A. del P.R.T.A. (solo per scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che raccolgono anche scarichi di insediamenti industriali),
13. il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi tra l'opzione "*rispetto della concentrazione*" o "*rispetto della percentuale di abbattimento*" per i parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5 del DECRETO e della Tabella C della L. R. 31/2010 (ove ricorra il caso),
14. limite opportuno relativo al parametro «*Escherichia coli*» espresso come UFC/100ml (ove ricorra il caso),
15. indicazione che limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,
16. specificazione che l'autorizzazione può essere sempre modificata in relazione a nuove normative tecniche o altre modifiche di legge oppure per prevenire o eliminare rischi o danni verificati in sede di controllo,
17. indicazione che l'autorizzazione rilasciata costituisce il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 ed è rilasciata fatti salvi diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nullaosta o quant'altro necessario previsto dalla normativa vigente.

Copia del provvedimento sarà inviato al Comune ed agli altri Enti/Amministrazioni eventualmente coinvolti nelle fasi del procedimento (es. ARTA, ASL, ERSI, ATO, ecc.).

La Regione e il distretto A.R.T.A. competente per territorio sono autorizzate, durante l'istruttoria, ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie ed il soggetto titolare si farà carico del pagamento delle eventuali spese per l'effettuazione dei controlli tecnici che saranno richiesti.

ART. 23

Durata dell'autorizzazione – Rinnovi

1. L'autorizzazione, ai sensi del DECRETO è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Qualora l'autorizzazione allo scarico rientri in un provvedimento unico (ad es. A.U.A.) essa segue la validità temporale di tale autorizzazione;
2. Per gli scarichi di acque reflue domestiche di civile abitazione, l'autorizzazione si rinnova tacitamente, salvo comunicazione di mutate condizioni dello scarico (ai sensi dell'art. 4 – comma 1 – n. 1.8 – della L.R. 60/2001);

-
- viii. la necessità di predisporre piani/procedure per la gestione di eventi accidentali quali fermo-impianto, incidenti, ecc.,
 - ix. la prescrizione che lo scarico di eventuali acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, sia separato dagli scarichi terminali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO (art. 101 – commi 4 e 5 – del DECRETO).

3. Il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico va richiesto, di norma, un anno prima della scadenza dell'autorizzazione (art. 124 - comma 8 - del DECRETO). Fanno eccezione, ai sensi di quanto previsto all'art. 3 - comma 1 - del D.P.R. 227/2010, gli scarichi industriali originati da piccole e medie imprese (ai sensi dell'art. 2 del decreto del Ministro delle attività produttive in data 18 aprile 2005) che non contengono sostanze pericolose, la cui richiesta di rinnovo va inoltrata 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
4. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata presentata tempestivamente (cioè nei termini indicati al punto 3 che precede);
5. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del DECRETO, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza. Trascorso tale termine senza che sia stata prodotta un nuovo atto di autorizzazione, lo **scarico dovrà cessare immediatamente** (art. 124 – comma 8 – del DECRETO);
6. Le domande di rinnovo presentate in ritardo, ma prima della scadenza dell'autorizzazione previgente, saranno considerate **istanze di nuova autorizzazione** e soggette all'iter previsto nelle presenti Linee Guida; nella comunicazione di avvio del procedimento ciò verrà comunicato al richiedente il quale, sempre nella stessa comunicazione, verrà informato del fatto che, qualora l'emissione del nuovo provvedimento autorizzativo sia successiva alla scadenza dell'autorizzazione precedente, lo scarico, nel periodo che va dalla data di scadenza dell'autorizzazione precedente alla data di adozione della nuova autorizzazione, dovrà cessare in quanto mancante di autorizzazione; la nuova autorizzazione sarà rilasciata nei tempi di cui all'art. 15 delle presenti Linee Guida;
7. Per un'autorizzazione già scaduta non può essere presentata istanza di rinnovo (qualora dovesse pervenire essa si considererà irricevibile), ma deve essere presentata istanza per una nuova autorizzazione;
8. L'istanza di rinnovo dovrà essere presentata con modalità analoghe a quelle previste per l'istanza di autorizzazione. All'istanza devono essere allegati i documenti/dichiarazioni indicati nella relativa modulistica tra i quali si elencano:
 - a) bolli,
 - b) quietanza del versamento effettuato presso la tesoreria Regionale per spese fisse (copie, cancelleria, ecc.) per deposito provvisorio. Tale versamento è condizione di procedibilità della domanda,
 - c) dichiarazione, debitamente sottoscritta, attestante che nulla è cambiato in merito alle condizioni di scarico dell'autorizzazione in scadenza,
 - d) dichiarazione, debitamente sottoscritta, attestante il rispetto delle prescrizioni impartite nell'autorizzazione da rinnovare;
 - e) documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei fanghi, tramite ditta autorizzata ai sensi del DECRETO;
9. L'istruttoria seguirà le medesime procedure di cui all'art. 11 delle presenti Linee Guida rimanendo in capo al R.d.P. la scelta di optare per l'autonomo procedimento o l'indizione della C.d.S. qualora quest'ultima non sia specificatamente prevista da normativa/regolamento/ecc.;

10. A seguito dell'esame della documentazione prodotta, dell'accertamento di eventuali infrazioni effettuato nel corso di vigenza dell'autorizzazione precedente, fatte salve le penalità previste dalla normativa vigente, potrà comportare l'adozione di prescrizioni più restrittive nella nuova autorizzazione al fine di garantire la salvaguardia per la salute pubblica e/o l'ambiente. In ogni caso il rinnovo non potrà essere concesso sino alla eliminazione delle infrazioni rilevate;
11. Per le finalità di omogeneizzare i procedimenti ed i dati relativi ad agglomerati ed impianti di tutto il territorio regionale per i procedimenti di rinnovo in corso, qualora non sia ancora intervenuto un atto in forma espressa, il richiedente è tenuto a reiterare la domanda di rinnovo allegando all'istanza la scheda tecnica relativa al caso in specie secondo i modelli allegati alle presenti linee guida.

ART. 24

Determinazione di archiviazione dell'istanza di autorizzazione

1. Nel caso in cui, a seguito dell'istruttoria, emergano impedimenti al rilascio dell'autorizzazione¹⁰, a cui il richiedente non pone rimedio nei termini indicati dalla Regione, si produrrà atto di diniego e archiviazione dell'istanza;
2. L'atto di archiviazione deve, almeno, contenere:
 - a) l'individuazione del richiedente l'autorizzazione,
 - b) gli elementi relativi all'individuazione dell'insediamento,
 - c) le motivazioni per cui l'istanza viene archiviata,
 - d) l'indicazione delle modalità e della tempistica con le quali è possibile presentare eventuale ricorso al provvedimento.

ART. 25

Comunicazioni relative allo scarico di acque meteoriche

1. Le comunicazioni relative allo scarico di acque meteoriche vengono assegnate all'Istruttore incaricato il quale esamina la documentazione per verificarne la completezza:
 - a) nel caso in cui la documentazione risulti completa ed esaustiva, l'iter della pratica si considera concluso favorevolmente (silenzio accettazione). L'istruttore redige una breve nota da inoltrare al R.d.P.,
 - b) nel caso in cui la documentazione sia carente l'Istruttore appronta una richiesta di integrazioni che, dopo sottoscrizione da parte del R.d.P, viene inviata al soggetto che ha inviato la comunicazione; in mancanza di riscontro nei termini fissati nella richiesta si produce atto di rigetto della comunicazione, viceversa si opera come alla lett. a) che precede.
2. La comunicazione relativa allo scarico di acque meteoriche non ha scadenza, quindi la stessa non va ripetuta a meno che non vengano introdotte variazioni, quali modifiche dell'attività effettuate e/o delle superfici scolanti, o a causa di modifiche normative che introducano nuove procedure e/o obblighi.

¹⁰ Es.: per mancanze documentali non sanate, impianto non adeguato alle richieste, ecc. ecc..

ART. 26

Limiti per gli scarichi e deroghe

1. In generale gli scarichi idrici sono tenuti al rispetto dei limiti elencati nelle tabelle dell'Allegato 5, Parte III del DECRETO; ove la normativa regionale preveda diversamente, lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti da essa.
2. L'autorizzazione, può in ogni caso, stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime (art. 101 - comma 1 – del DECRETO); per la messa a punto dei presidi depurativi durante la fase di avviamento detto periodo di deroga non dovrà superare 3 mesi dall'attivazione dello scarico (art. 3 - comma 4 – della L.R. 60/2001).
3. Ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 31/2010 i limiti si intendono rispettati per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili fino a 50 abitanti equivalenti che si avvalgono di impianti costituiti da fossa Imhoff e canale di subirrigazione o fossa Imhoff e fitodepuratore.
4. Nel caso in cui lo scarico sia effettuato in corpo idrico nel quale sia accertata una portata naturale nulla per oltre 120 giorni l'anno o in un corpo idrico non significativo (art. 124 - comma 9 – del DECRETO) l'autorizzazione, tenendo conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico, può modificare i limiti da rispettare e/o può prescrivere il rispetto della tabella 4 invece del rispetto della tabella 3 dell'allegato 5, Titolo V, Parte IV del DECRETO.
5. La Regione può richiedere che scarichi parziali contenenti *Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati), Pesticidi fosforati, Composti organici dello stagno, Sostanze classificate contemporaneamente «cancerogene» (R45) e «pericolose per l'ambiente acquatico» (R50 e 51/53) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO subiscano un trattamento particolare prima della loro confluenza nello scarico generale (art. 101 – comma 4 - del DECRETO).*
6. Ai sensi di quanto previsto al comma 5 – art. 101 del DECRETO i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è inoltre consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo, gli scarichi parziali di cui al comma precedente, prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dalla Parte Terza del DECRETO.

ART. 27

Obblighi dei titolari degli scarichi

1. I titolari degli scarichi sono tenuti all'esecuzione di quanto è richiesto dalla Regione in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative;

2. Qualunque interruzione, anche parziale del funzionamento dei sistemi depurativi, deve essere immediatamente comunicata alla Regione e all'A.R.T.A. competente per territorio.
3. Qualsiasi modifica da apportare agli scarichi ed al loro processo di formazione deve essere preventivamente comunicata alla Regione che dovrà pronunciarsi in merito prima di procedere alla modifica.
4. Per gli insediamenti soggetti a diversa destinazione e/o ad ampliamenti e/o ristrutturazione e/o la cui attività sia trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico.
5. Per la modifica della titolarità dello scarico, ove non ricorrano comunque le condizioni di cui al precedente comma 3, deve essere inoltrata alla Regione apposita domanda di voltura dell'autorizzazione, corredata da idonea documentazione comprovante l'avvenuta variazione di titolarità (atto notarile, ecc.).

ART. 28

Controlli prima e dopo il rilascio dell'autorizzazione

1. Il Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione potrà, ove ne ricorra la necessità, causa complessità della pratica, effettuare sopralluoghi preventivi al rilascio dell'autorizzazione che saranno finalizzati ad accertare che lo scarico possieda tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente per essere autorizzato; successivamente al rilascio dell'autorizzazione i controlli saranno finalizzati a verificare che lo scarico mantenga inalterati i requisiti di cui sopra.
2. Il controllo del rispetto di quanto previsto nell'autorizzazione avverrà secondo le disposizioni nazionali e regionali in materia.
3. I dati acquisiti nel corso dell'istruttoria e nel corso dei controlli dall'Unità Organizzativa responsabile dovranno essere trattati in conformità alle normative vigenti in materia di privacy.
4. Ai sensi di quanto previsto all'art. 130 del DECRETO, ove sia rilevata l'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, il Dirigente, o suo delegato, procederà, secondo la gravità dell'infrazione e fatti salvi i casi in cui la legge prescrive altrimenti:
 - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità,
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente,
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.
5. Il mancato rispetto dei limiti di accettabilità, sarà comunque punito con le modalità previste dalla normativa vigente, ai sensi del Titolo V della Parte Terza del DECRETO.

ART. 29**Diffide, sospensioni e revocche dell'autorizzazione**

1. Ricevuta notizia che una prescrizione dell'atto di autorizzazione non è ottemperata e valutata la necessità di procedere ad una diffida/sospensione/revoca dell'autorizzazione, d'ufficio si dà avvio al procedimento relativo.
2. Il Responsabile dell'Ufficio Scarichi competente per territorio è il R.d.P. per il procedimento di cui sopra.
3. La diffida viene inviata, oltre che al titolare dello scarico, anche ai destinatari indicati nella tabella sottostante:

Tipologia scarico	Altri destinatari della diffida
Acque reflue urbane, industriali e meteoriche a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Sindaco, - Distretto provinciale ARTA, - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L., - Comando Provinciale Carabinieri-Forestali, - Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, - Direzione Marittima (solo per depuratori che scaricano entro 10 km dalla linea di costa), competenti per territorio;
Acque reflue domestiche ed assimilabili a domestiche	<ul style="list-style-type: none"> - Sindaco, - Distretto provinciale ARTA, - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L., competenti per territorio;

4. Il R.d.P. può avvalersi del supporto tecnico di A.R.T.A. e Az. U.S.L. per valutazioni in merito alle problematiche impiantistiche e sanitarie degli impianti.

ART. 30**Procedura per l'emissione dell'atto di diffida e decadenza della diffida**

1. Nel momento in cui il R.d.P. viene a conoscenza che un impianto in possesso di autorizzazione allo scarico, **NON RISPETTA** quanto prescritto nell'autorizzazione stessa, avvia le procedure per l'emissione di un atto di:
 - Diffida,
 oppure di:
 - Diffida con contestuale sospensione dell'autorizzazione, per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.
2. L'atto di diffida deve indicare espressamente il termine entro il quale il titolare dello scarico deve provvedere ad eliminare l'irregolarità riscontrata.
3. L'eliminazione dell'irregolarità può essere dimostrata anche con documentazione elaborata da tecnici di parte purché detti tecnici e le eventuali strutture laboratoristiche di cui si avvalgono, abbiano i titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente: per i laboratori interni dei Gestori del S.I.I. il Distretto l'ARTA competente per territorio è tenuta a valutare la conformità del laboratorio ai requisiti normativi.

4. La presentazione alla Regione, da parte del Gestore dello scarico, di documentazione atta ad evidenziare l'eliminazione dell'irregolarità, in mancanza di obiezioni da parte dell'Ente da inoltrarsi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, è titolo sufficiente a considerare decaduta la diffida.

ART. 31

Procedura per l'emissione degli atti di revoca dell'autorizzazione

1. In caso di:
 - mancato adeguamento alle prescrizioni dettate nella diffida, nei termini previsti nell'atto,ovvero
 - di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente,il R.d.P. avvia le procedure per l'emissione di un atto di REVOCA dell'autorizzazione al termine della quale produce la proposta di atto e la sottopone, per l'adozione, al Dirigente del Servizio Gestione e Qualità delle Acque.
2. Dal momento in cui il titolare dello scarico riceve l'atto di revoca l'autorizzazione si intende non più vigente.
3. Il titolare dello scarico dell'impianto che vuole riottenere l'autorizzazione per un impianto la cui autorizzazione è stata revocata deve ripresentare **istanza di nuova autorizzazione** ai sensi di legge potendo fare riferimento, se ritenuta confacente, alla documentazione tecnica presentata in occasione del rilascio dell'autorizzazione revocata.
4. La revoca dell'autorizzazione può essere effettuata anche a seguito di comunicazione da parte del Titolare dell'autorizzazione di cessazione dello scarico per allaccio a fognatura, chiusura o trasferimento dell'attività, ecc. ecc..
5. L'autorizzazione allo scarico si intende revocata nel caso in cui novità normative impongano adeguamenti impiantistici ai titolari dello scarico fissando il termine per detti adeguamenti; tale revoca si intende attuata a partire dal giorno successivo a quello fissato dalla normativa quale termine per l'adeguamento. La Regione potrà comunque, se ritenuto necessario, produrre atto di revoca.

ART. 32

Casi particolari

1. Ai sensi dell'art. 2 - comma 3 - della LR 78/2000 i B & B sono equiparati a civile abitazione per cui lo scarico può avvalersi del tacito rinnovo.
2. Per lo scarico di acque termali si rimanda a quanto previsto all'art. 28 delle N.T.A. del P.R.T.A. ed all'art. 102 del DECRETO.
3. Lo scarico nel sottosuolo e in acque sotterranee è vietato ai sensi dell'art. 104 del DECRETO, in deroga a tale divieto la Regione può autorizzare detti scarichi (art. 30 delle N.T.A. del P.R.T.A.).

4. Come specificato dal comma 5, art. 5, L.R. n. 31/10, il ricorso all'utilizzo di "pozzo disperdente" è consentito solo per impianti di trattamento di acque reflue domestiche ed assimilabili fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente inattuabile la "sub irrigazione" o la "fitodepurazione"; il ricorso a tale tipologia di scarico deve essere in ogni caso adeguatamente motivato.
5. Il rilascio di autorizzazioni per l'utilizzo di pozzi neri (altrimenti detti pozzi a tenuta) non è di competenza dell'Amministrazione Regionale (sarà compito del Sindaco, in qualità di autorità Sanitaria, valutare la compatibilità igienico-sanitaria dell'utilizzo di detto sistema, per la valutazione il Sindaco può avvalersi dell'A.S.L.).
6. Gli impianti di trattamento dei reflui che utilizzano sistemi di evapotraspirazione non producendo scarico NON sono tenuti a dotarsi di autorizzazione allo scarico (sarà compito del Sindaco, in qualità di autorità Sanitaria valutare la compatibilità igienico-sanitaria dell'utilizzo di detto sistema, per la valutazione il Sindaco può avvalersi dell'A.S.L.).
7. Per Wellpoint, geotermia, acque di aggotamento, saranno adottate con provvedimenti successivi idonee procedure.

ART. 33

Entrata in vigore, pubblicazione e altre disposizioni

1. Le presenti Linee Guida entrano in vigore dal momento in cui sarà vigente la Deliberazione di Giunta Regionale di adozione.
2. Le presenti Linee Guida, compresi gli allegati, saranno pubblicate sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo nelle pagine del Servizio Gestione e Qualità delle Acque.
3. I procedimenti avviati prima della data di entrata in vigore delle presenti Linee Guida saranno conclusi ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio dei procedimenti stessi.

ART. 34

Modifica delle procedure e della modulistica

1. Le procedure descritte nelle presenti Linee Guida, qualora se ne ravvisi la necessità in relazione ad esigenze di assetto organizzativo che dovessero verificarsi a seguito di modifiche della normativa, dell'organizzazione del Servizio e delle risorse disponibili, potranno essere modificate e/o integrate mediante specifica D.G.R.;
2. Gli allegati alle presenti procedure potranno essere modificati, in funzione delle necessità, con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione e Qualità delle Acque; le modifiche si intendono vigenti dal momento della pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo dell'allegato modificato.

Allegato 1 – Glossario e acronimi

A.I.A.: Autorizzazione Integrata Ambientale.

A.R.T.A.: Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente.

A.U.: Autorizzazione Unica.

A.U. ex 208: Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

A.U.A.: Autorizzazione Unica Ambientale.

C.d.S.: Conferenza di Servizi.

DECRETO: D.Lgs. 152/2006.

I.d.I.: Incaricato dell'Istruttoria.

N.T.A.: Norme Tecniche di Attuazione.

P.A.U.R.: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.

P.R.T.A.: Piano Regionale di Tutela delle Acque.

R.d.P.: Responsabile del Procedimento.

S.U.A.P.: Sportello Unico per le Attività Produttive.

Allegato 2 – Elenco, non esaustivo, delle principali norme in materia di scarichi idrici e procedimento amministrativo

- L. 7 agosto 1990, n. 241 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*),
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*),
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*),
- D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 (*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*),
- D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 (*Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale - Scarichi acque - Impatto acustico*),
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 (*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*),
- D.M. 18 settembre 2002 - Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152,
- L.R. 22 novembre 2001, n. 60 (*Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche*),
- L.R. 29 luglio 2010, n. 31 (*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale*),
- Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con Delibera di Giunta Regionale Abruzzo 09 agosto 2010 n. 614,
- Delibera di Giunta Regionale Abruzzo 28 marzo 2013 n. 227 (*Legge regionale 29 luglio 2010, n. 31, art. 21 comma 4 - Definizione dei criteri tecnici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione di acque reflue urbane*),
- Delibera di Giunta Regionale Abruzzo 05 dicembre 2016 n. 812 (*DPR 160/2010 - art. 12 comma 3 e 4 - SUAP: Approvazione modulistica unica regionale relativa alla autorizzazione unica ambientale di cui al DPR 59/2013 recante: Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e s.m.i. da pubblicare sullo sportello on line in materia di SUAP dell'Arit e sul portale impresainungiorno*),
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento 04/02/1977,
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento 30/12/1980.

Allegato 3 – Schede verifiche

3.1 Acque reflue domestiche

Nella fase istruttoria, tra l'altro, andranno verificati:

- L'adeguatezza del calcolo del numero di A.E. (in funzione della volumetria e della superficie dell'immobile),
- Se sono idonee le distanze delle varie sezioni dell'impianto dai confini di proprietà,
- Se sono adeguate le dimensioni della fossa Imhoff in funzione degli A.E. serviti,
- Se sono adeguate le dimensioni della sezione di trattamento (tubo disperdente, fitodepuratore, ecc.) in funzione del numero di A.E.,
- Se la posa in opera delle sezioni di trattamento rispecchia quanto dettato dai criteri costruttivi degli impianti (profondità degli scavi adeguata, idonea composizione del medium di riempimento, ecc.),
- nel caso di impianto di subirrigazione: la corretta distanza tra il tubo drenante e falda.

N.B.: per le acque domestiche esiste obbligo allaccio in fogna entro 1 anno dalla realizzazione di rete fognaria a distanza ≤ 200 metri dai confini di proprietà.

3.2 Acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche

Nella fase istruttoria, tra l'altro, andranno verificati:

- I motivi per i quali il refluo può essere considerato assimilabile a domestico,
- L'adeguatezza del calcolo del numero di A.E. (in funzione della volumetria e della superficie dell'immobile),
- Se sono idonee le distanze delle varie sezioni dell'impianto dai confini di proprietà,
- Se sono adeguate le dimensioni della fossa Imhoff in funzione degli A.E. serviti,
- Se sono adeguate le dimensioni della sezione di trattamento (tubo disperdente, fitodepuratore, ecc.) in funzione del numero di A.E.,
- Se la posa in opera delle sezioni di trattamento rispecchia quanto dettato dai criteri costruttivi degli impianti (profondità degli scavi adeguata, idonea composizione dei medium di riempimento, ecc.),
- nel caso di impianto di subirrigazione: la corretta distanza tra il tubo drenante e falda,
- per le acque reflue assimilabili alle domestiche esiste l'obbligo di allaccio in pubblica fognatura, fermo restando quanto disposto all'art. 3 della L.R. 31/2010.

3.3 Acque reflue urbane

Nella fase istruttoria, tra l'altro, andranno verificati, ai sensi di quanto previsto nelle disposizioni dettate nelle N.T.A. del vigente P.R.T.A.:

- **Conformità dell'agglomerato:** (ex comma 8 art. 31 delle N.T.A.: Gli agglomerati sono "conformi" alla direttiva 91/271/CEE qualora rispettino le prescrizioni della Direttiva stessa, sia dal punto di vista dei sistemi di raccolta e collettamento - il 100% del carico generato deve essere collettato alla rete fognaria - sia dal punto di vista impiantistico - il dimensionamento dei depuratori deve essere adeguato rispetto al carico generato dall'agglomerato, e gli impianti devono garantire il rispetto dei limiti di emissione della Tabella 1 All. 5 Parte Terza del Decreto per le aree normali o della Tabella 2 All. 5 Parte Terza del Decreto per le aree sensibili).
- **Scarichi derivanti da Fosse Imhoff NUOVE recapitanti in corpo idrico superficiale:**
 - A servizio di agglomerato ≤ 250 A.E.: autorizzabili SOLO se si dimostra con idonea documentazione, che tale soluzione sia quella che rende più semplice la manutenzione e la gestione, è in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico ed organico, minimizza i costi gestionali e consente un comparabile grado di tutela del corpo idrico recettore interessato dallo scarico, rispetto ai trattamenti secondari, con l'obbligo del rispetto dei limiti di cui alla Tabella C allegato unico alla L.R. 31/2010, fermo restando il parere vincolante dell'ARTA,
 - A servizio di agglomerato > 250 A.E.: non più autorizzabili.(PTA).
- **Scarichi derivanti da Fosse Imhoff NUOVE recapitanti nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo:**
 - A servizio di agglomerato ≤ 100 A.E.: autorizzabili solo alle condizioni poste nella Tab. B allegato unico alla L.R. 31/2010
 - A servizio di agglomerato > 100 A.E.: non più autorizzabili.
- **Fosse Imhoff ESISTENTI il cui scarico recapita in corpo idrico superficiale e fino all'attuazione del piano per la graduale dismissione delle fosse imhoff quale sistema di depurazione esclusivo a servizio di agglomerati inferiori a 2000 A.E.:**
 - A servizio di agglomerato ≤ 250 A.E.: autorizzabili SOLO se si dimostra, con idonea documentazione, che tale soluzione sia quella che rende più semplice la manutenzione e la gestione, è in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico ed organico, minimizza i costi gestionali e consente un comparabile grado di tutela del corpo idrico recettore interessato dallo scarico, rispetto ai trattamenti secondari, con l'obbligo comunque del rispetto dei limiti di cui alla tab. C allegato unico alla L.R. 31/2010: fermo restando il parere vincolante dell'ARTA
 - A servizio di agglomerato > 250 A.E. e fino a 2.000 A.E.: sono autorizzabili SOLO se si dimostra adeguatamente, che il trattamento primario è quello che rende più semplice la manutenzione e la gestione ed inoltre è in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico ed organico, minimizza i costi gestionale e consente un comparabile grado di tutela del corpo idrico recettore

interessato dallo scarico, in un'ottica di analisi costi/benefici, rispetto a trattamenti secondari o più spinti, fermo restando il parere vincolante dell'ARTA

3.4 Acque reflue industriali

Nella fase istruttoria, tra l'altro, andrà verificato:

- che i dati forniti dal richiedente soddisfino quanto previsto all'art. 125 del Decreto,
- se il refluo contiene sostanze pericolose di cui all'art. 108 del DECRETO (in tal caso è necessario specifico pozzetto di campionamento, si applica quanto previsto all'art. 44 delle NTA e va valutata la necessità di presentare relazione ogni 4 anni),
- se le eventuali sostanze pericolose di cui all'art. 108 del DECRETO contenute nello scarico sono oggetto di monitoraggio ARTA (ex art. 47 delle N.T.A. del vigente P.R.T.A.).

3.5 Acque reflue emunte assimilabili ad industriali

Nella fase istruttoria, tra l'altro, andrà verificato (art. 243 del DECRETO):

- che lo scarico sia costituito dal refluo derivante dal trattamento di depurazione di acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il punto di prelievo di tali acque con il punto di immissione delle stesse (previo trattamento di depurazione) in corpo ricettore, e che i dati forniti dal richiedente soddisfino quanto previsto all'art. 125 del Decreto,
- se il refluo contiene sostanze pericolose di cui all'art. 108 del DECRETO (in tal caso è necessario specifico pozzetto di campionamento, si applica quanto previsto all'art. 44 delle NTA e va valutata la necessità di presentare relazione ogni 4 anni),
- se le eventuali sostanze pericolose di cui all'art. 108 del DECRETO contenute nello scarico sono oggetto di monitoraggio ARTA (ex art. 47 delle N.T.A. del vigente P.R.T.A.).

3.6 Acque reflue industriali derivanti da lavaggio inerti

Le diverse modalità di gestione delle acque di lavaggio degli inerti sono di seguito schematizzate:

a. Scarico in corpo idrico con preventiva sedimentazione



Scarico soggetto ad autorizzazione con obbligo di rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, dell'Allegato 5, alla parte III, del DECRETO (colonna scarico in corpo idrico).

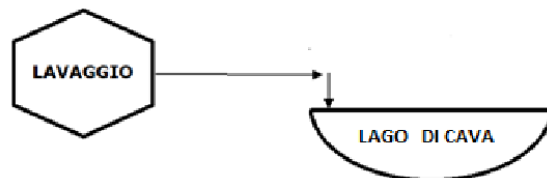
b. Scarico (dispersione) su suolo con preventiva sedimentazione



Scarico soggetto ad autorizzazione; nessun obbligo di rispetto dei limiti purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli, ai sensi dell'art. 103, comma 1, lettera d, del DECRETO. Se i relativi fanghi **NON** sono costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali lo scarico su suolo è consentito, come per le altre tipologie di acque reflue industriali, nel rispetto dei limiti tabellari di riferimento e solamente in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5 alla Parte Terza del DECRETO):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	> 5.000 metri

c. Scarico diretto in lago di cava



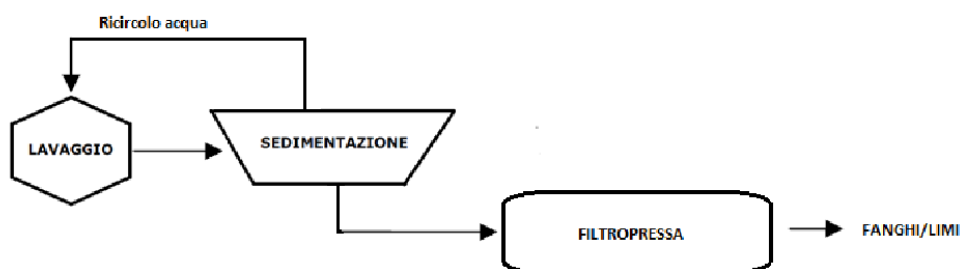
Scarico soggetto ad autorizzazione; nessun obbligo di rispetto dei limiti purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti danneggiamento alla falda acquifera - ai sensi dell'art. 104, comma 4, del DECRETO.

d. Scarico in lago di cava con preventiva sedimentazione



Scarico soggetto ad autorizzazione; nessun obbligo di rispetto dei limiti purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti danneggiamento alla falda acquifera - ai sensi dell'art. 104, comma 4, del DECRETO.

e. Sistema di ricircolo delle acque di lavaggio degli inerti di cava con preventiva sedimentazione (NO scarico)



NON c'è scarico e quindi non necessita della relativa autorizzazione.

La sedimentazione può essere effettuata:

- a) in bacini dotati di fondo e pareti impermeabili che determinano l'isolamento del contenuto del bacino dal suolo (vasche metalliche, vasche e bacini in calcestruzzo, ecc.),
- b) in bacini scavati nel suolo nei quali l'isolamento del contenuto del bacino dal suolo è realizzato attraverso l'interposizione/uso di strati di argille e/o materiali analoghi.

Nel caso b) l'ARTA, che dovrà avallare l'impermeabilità del bacino di sedimentazione, in fase di istruttoria potrà richiedere indagini e rilievi che riterrà necessari e potrà dettare specifiche prescrizioni; l'impresa, inoltre, dovrà garantire, nel tempo, il mantenimento dell'impermeabilità.

Qualora dal lago di cava o dal bacino di sedimentazione sia previsto uno scarico (troppo pieno, ecc.) al corpo recettore esso andrà autorizzato.

Nella fase istruttoria, tra l'altro, andranno verificati:

- che né per il lavaggio, né per la sedimentazione siano utilizzati additivi, flocculanti, ecc. (in tal caso lo scarico va considerato scarico di acque industriali a tutti gli effetti e non si applicano le deroghe di cui alle lettere b., c. e d. di cui sopra).

3.7 Acque reflue meteoriche

Nella tabella che segue è riportato cosa il gestore dello scarico è tenuto a fare in funzione dell'estensione dell'area oggetto di dilavamento e delle attività svolte su di essa:

Superficie	Settore produttivo o attività di cui all'art. 17 della L.R. 31/2010 ovvero sulla superficie soggetta a dilavamento vengono effettuate attività che rendono le acque meteoriche che vi ricadono a rischio	Trattamento delle acque di 1 ^a pioggia (p.p.)	Il titolare dell'attività deve presentare alla Regione/Gestore del S.I.I.
≤ 1.000 m ²	SI	Facoltativo	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione per le acque meteoriche (p.p. ed eccedenti la p.p.) e di lavaggio aree esterne (sia che effettui il trattamento che non)
	NO	Facoltativo	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione per le acque meteoriche (p.p. ed eccedenti la p.p.) e di lavaggio aree esterne (sia che effettui il trattamento che non)
> 1.000 m ²	SI	Obbligatorio	<ol style="list-style-type: none"> Istanza di autorizzazione allo scarico delle acque di p.p. trattate oltre che, comunicazione per le acque eccedenti la p.p.
	NO	Facoltativo	<ol style="list-style-type: none"> <u>Se non si effettua alcun trattamento dell'acqua scaricata:</u> <ul style="list-style-type: none"> Comunicazione per le acque meteoriche (p.p. ed eccedenti la p.p.) e di lavaggio aree esterne. <u>Se si effettua il trattamento dell'acqua scaricata:</u> <ol style="list-style-type: none"> Istanza di autorizzazione allo scarico delle acque di p.p. trattate, oltre che comunicazione per le acque eccedenti la p.p.

Allegato 4 - Modulistica

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Domestiche

Rev. 2018_01

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124
**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL
 TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE**
 SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di
 marca da bollo¹
 da € 16,00

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

e, p.c., al Sindaco di _____

P.E.C.: _____

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ cittadinanza _____
 Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____
 Cod. Fiscale _____
 Residenza – Comune _____ (Prov. _____)
 Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
 Email _____ @ _____
 PEC _____ @ _____

relativamente all'immobile

DATI DELL'IMMOBILE

Adibito a (descrizione destinazione d'uso) _____
 Sito in Comune di _____ (Prov. _____)
 Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Estremi catastali: Foglio n. _____ particella/e n. _____
 Categoria catastale _____

del quale dispone nella sua qualità di (barrare la voce d'interesse):

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'articolo 16 della Tabella – Allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Domestiche

Rev. 2018_01

- PROPRIETARIO
- AMMINISTRATORE
- ALTRO (specificare) _____

a norma del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e delle Leggi Regionali 22 novembre 2001 n. 60 e 29 luglio 2010 n. 31, in qualità di **titolare dell'attività da cui origina lo scarico**,

CHIEDE

l'autorizzazione per lo scarico delle **acque reflue domestiche** aventi recapito (barrare la voce d'interesse):

- SU SUOLO O STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO individuato dagli estremi catastali foglio n. _____
particella/e n. _____ e sulla/e quale/i il/la
sottoscritto/a ha pieno titolo di godimento in quanto:
- proprietario;
- altro (specificare) _____
- IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE³ (indicare denominazione del corpo idrico) _____

- ALTRO (specificare) _____

Tipologia impianto di trattamento (barrare la voce d'interesse):

- SUBIRRIGAZIONE;
- FITODEPURAZIONE;
- ALTRO (Fanghi attivi, percolatore, ecc., specificare) _____

A tal fine comunica gli estremi del Tecnico Abilitato⁴ incaricato al disbrigo della pratica relativa alla presente istanza:

TECNICO ABILITATO INCARICATO

Titolo _____	Cognome _____	Nome _____
Recapito - Comune di _____		
Via/Piazza _____	n. _____	CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____	Fax _____
Email _____	@ _____	
P.E.C. _____	@ _____	

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

⁴ Soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Domestiche

Rev. 2018_01

e richiede che le comunicazioni inerenti la pratica siano inviate a (barrare la voce d'interesse):

- SE STESSO,
 TECNICO ABILITATO INCARICATO.

Inoltre, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare camp):
 - è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire ⁵ N. _____ del _____ rilasciata da _____,
 - ha presentato istanza per l'ottenimento della concessione edilizia/permesso a costruire in data _____ a _____);

2. **che nell'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione NON vengono svolte attività produttive (artigianali, agricole, industriali, ricettive, commerciali, ecc.) e che detto immobile** (barrare la voce d'interesse):
 - è utilizzato esclusivamente quale civile abitazione;
 - NON è utilizzato esclusivamente quale civile abitazione, ma anche per (specificare) _____

 _____;

3. **che le acque reflue da cui origina lo scarico provengono unicamente da servizi igienici e cioè prevalentemente da metabolismo umano e da attività domestiche;**

4. **che la distanza dell'asse della pubblica fognatura dai confini di proprietà** (barrare la voce d'interesse):
 - è maggiore di 200 metri;
 - è inferiore a 200 metri, ma non è possibile raggiungere la fognatura in quanto (barrare la voce d'interesse):
 - l'allaccio comporterebbe l'attraversamento di terreni privati;
 - altro (specificare) _____;

5. **che il punto ove avviene lo scarico è collocato ad una distanza superiore a 200 metri da punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile;**

6. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):
 - prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
 - NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;

7. **che si impegna a garantire:**
 - di aver proceduto o che procederà alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantire il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale

⁵ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1.5, della L.R. 60/2001 l'autorizzazione ad utilizzare uno dei sistemi di smaltimento previsti dalla normativa può essere rilasciata a condizione che l'edificio sia munito di regolare concessione edilizia.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Domestiche

Rev. 2018_01

- da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
- lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);

8. che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;
9. di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;
10. di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico;
11. che l'istanza e tutta la documentazione ad essa allegata è stata trasmessa anche al Comune competente per territorio,
12. di allegare tutta la documentazione richiesta.

**FIRMA del titolare dell'attività da cui
origina lo scarico**

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE**1) Relazione tecnica indicante:**

- Uso cui sono destinati i locali (abitazione, magazzini, ecc.) con l'indicazione dei numeri di vani, della volumetria totale (in m³) e della superficie totale (in m²);
- Le modalità di calcolo del numero di abitanti equivalenti per cui l'impianto di trattamento è stato dimensionato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per la depurazione dei liquami. Per la fossa Imhoff indicare i volumi dei compartimenti e se detta fossa è dotata di tubo di ventilazione e pozzetto di ispezione;
- Provenienza dell'acqua utilizzata nell'insediamento (ad esempio: acquedotto, pozzo, sorgente, ecc.) e quantitativo utilizzato (m³/giorno);
- Portata (m³/giorno) dello scarico;
- Distanza del confine dell'insediamento dall'asse della pubblica fognatura (specificare se maggiore di mt 200, altrimenti motivare dettagliatamente i motivi per cui non si effettua l'allaccio alla pubblica fognatura);
- Distanza dell'impianto dai confini di proprietà;
- Distanza dell'impianto da edifici, recinti, piazzali, manufatti in genere;
- Descrizione di eventuali sistemi di raccolta/trattamento/smaltimento delle acque meteoriche.

Per scarichi recapitanti su suolo o strati superficiali del sottosuolo fare riferimento alle norme tecniche di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dell'Inquinamento (C.I.T.A.I.) del 04/02/1977 (pubblicata sul Supplemento Ordinario della G.U. n° 48 del 21/02/1977).

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Reti di fognatura bianca e nera;
- Indicazione di eventuali fabbricati limitrofi e dell'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione (Imhoff, condotte di sub-irrigazione, ecc.);
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento civile e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Indicazione condotta idrica comunale e adduzione al fabbricato;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione (Imhoff, sistemi di subirrigazione, ecc.);
- Indicazione di eventuali pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Nel caso di impianto di sub-irrigazione:
 - indicazione della distanza dei canali di sub-irrigazione dai confini di proprietà,
 - indicazione della distanza dei canali di sub-irrigazione da qualsiasi condotta (anche adduttrice al fabbricato), serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile);
- Stampa immagine (da Google Earth) ove siano ben evidenziato l'immobile da cui proviene lo scarico e la localizzazione del punto ove avviene lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [necessaria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento (metri dal piano campagna);
- Dimensionamento dei canali disperdenti (o del pozzo disperdente);
- Estratto della Carta della Pericolosità, allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse.

4) Scheda Tecnica Domestiche (come da modello predisposto dalla Regione Abruzzo DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque)**5) Altro** (barrare la/le voce/i d'interesse):

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist Sc Domestiche

Rev. 2018_01

- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi sul C.C.P. n. 208678 - IBAN: IT61R076010360000000208678 – intestato a Regione Abruzzo Servizio Tesoreria, con causale “Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque”),
- Nulla osta del proprietario**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore del ricettore dello scarico**;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali;
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un Tecnico Abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale);
- L'eventuale condotta di sub-irrigazione deve essere ubicata ad una distanza non inferiore a metri 30 dai confini di proprietà (così che in futuro nelle proprietà limitrofe non possano essere realizzati fabbricati, pavimentazioni, pozzi o condutture di acque potabili e distanza inferiore di 30 metri dalla condotta suddetta);
- Come specificato dal articolo 5, comma, L.R. n. 31/10, il ricorso all'utilizzo di “pozzo disperdente” è consentito solo per impianti fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente inattuabile la “sub irrigazione” o la “fitodepurazione”; il ricorso a tale tipologia di scarico deve essere in ogni caso adeguatamente motivato ed il pozzo disperdente va collocato ad una distanza non inferiore a 50 metri dai confini di proprietà;
- L'autorizzazione eventualmente rilasciata fa salvi i diritti di terzi; essa riguarda esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi i titoli per la realizzazione dell'impianto di scarico.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

SCHEDA TECNICA

DA ALLEGARE ALL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Il/La sottoscritto/a _____
in merito all'istanza di autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di **acque reflue domestiche** inoltrata alla Regione Abruzzo, di cui la presente scheda costituisce allegato, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1) che le caratteristiche tecniche dell'impianto, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica allegata, sono quelle sintetizzate nelle tabelle sottostanti (*barrare le voci d'interesse e compilare i campi*)

Tipologia d'impianto	<input type="checkbox"/> Imhoff + subirrigazione, <input type="checkbox"/> Imhoff + fitodepurazione a flusso orizzontale, <input type="checkbox"/> Imhoff + fitodepurazione a flusso verticale, <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____				
Distanza dell'asse della pubblica fognatura dal confine di proprietà (metri)					
Categoria/e catastale/i del/i fabbricato/i da cui proviene/provengono lo/gli scarico/chi					
Estremi catastali del/i fabbricato/i da cui proviene/provengono lo/gli scarico/chi	Foglio				
	Particelle				
	Sub				
Riferimenti catastali ove insiste il sistema di depurazione	Foglio				
	Particelle				
Riferimenti catastali degli altri terreni costituenti la proprietà	Foglio				
	Particelle				
Coordinate geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

Lo scarico recapita in area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006, oppure in corpo idrico posto in area protetta di cui alla vigente normativa?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> In area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (denominazione/codice area di salvaguardia _____) <input type="checkbox"/> In area protetta di cui alla vigente normativa (denominazione area protetta _____)
	<input type="checkbox"/> NO	
Il richiedente realizza/utilizza il sistema di smaltimento sulle suddette particelle in qualità di:	<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Amministratore <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	
Quantità giornaliera di acqua utilizzata (m ³)		
Portata giornaliera dello scarico (m ³)		
Portata max dello scarico (litri/sec)		
Provenienza delle acque usate	<input type="checkbox"/> Rete idrica (acquedotto), <input type="checkbox"/> Sotterranea (pozzo), <input type="checkbox"/> Superficiale (sorgente), <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	
Lo scarico è a servizio di locali utilizzati	<input type="checkbox"/> UNICAMENTE quale civile abitazione <input type="checkbox"/> ANCHE per (specificare) _____ _____	

Dati identificativi del ricettore dello scarico

Tipo di ricettore¹ (*barrare voce d'interesse*):

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadro 1 che segue)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadro 2 che segue)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadro 3 che segue)

¹ Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Tipologia del corpo ricettore	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale naturale <input type="checkbox"/> Fiume, torrente, ruscello <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale artificiale <input type="checkbox"/> Canale, fosso <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Indicare se il corpo ricettore è	<input type="checkbox"/> Pubblico (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privato (indicare il nominativo del Proprietario _____)
Indicare se il corpo ricettore è (barrare una sola voce):	<input type="checkbox"/> rappresentato in cartografia I.G.M. o su C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) <input type="checkbox"/> collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia I.G.M. o nella C.T.R.
Se corpo idrico superficiale naturale indicare:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata media del corpo idrico (m³/sec) _____ • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) _____ • Se ha portata naturale nulla per più di 120 giorni/anno: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • Eventuale periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale naturale artificiale:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata di esercizio (m³/sec) _____ • Eventuale periodo dell'anno con portata nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale è un lago indicare:	Se è: <input type="checkbox"/> naturale <input type="checkbox"/> artificiale <ul style="list-style-type: none"> • Profondità media (metri) _____ • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) _____
Nome del bacino idrografico di appartenenza	
Nome del corpo ricettore	
Si tratta di corpo idrico significativo indicato nel P.T.A. regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ _____ <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

Quadro 2 – Scarico in Canaletta Stradale	
Denominazione strada	
Indicare se la strada è:	<input type="checkbox"/> Pubblica (indicare il nome del Gestore _____ _____) <input type="checkbox"/> Privata (indicare il nominativo del Proprietario _____ _____)
N. civico, Km, ecc. del punto ove avviene lo scarico	

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
I terreni ove avviene lo scarico sono:	<input type="checkbox"/> Di proprietà <input type="checkbox"/> In affitto <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ _____
Dati identificativi dei terreni	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio _____ • Particella/e _____
Uso attuale del suolo	
Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistico, ecc.)	
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ _____ <input type="checkbox"/> NO
Specificare dettagliatamente i motivi per i quali non è possibile recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale	
Distanza del punto di scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

FOSSA IMHOFF		
1	La fossa Imhoff è a servizio di un insediamento di tipo civile ai sensi dell'articolo 4 quater della L. 690/76?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	Vani costituenti l'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input type="checkbox"/> Minore di 50 vani <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 50 vani
3	Volumetria totale dell'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input type="checkbox"/> Minore di 5.000 m ³ <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 5.000 m ³
4	La fossa Imhoff riceve solo liquami domestici?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO, anche _____
5	La fossa Imhoff riceve solo una fognatura nera senza acque meteoriche?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La fossa Imhoff è impermeabile a protezione del terreno circostante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La fossa Imhoff è dotata di comparto di sedimentazione munito di deflettori?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	La fossa Imhoff è dotata di comparto di accumulo e digestione dei fanghi (comparto fanghi)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La fossa Imhoff permette l'uscita continua del liquame chiarificato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	La fossa Imhoff consente l'accesso dall'alto per ispezioni, verifiche ed estrazione dei fanghi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	La fossa Imhoff è dotata di idoneo tubo di ventilazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 1 metro dai muri di fondazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 10 metri dai confini e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Volumetria totale dell'unità immobiliare servita dallo scarico (m ³)	
15	Superficie lorda abitativa (m ²)	
16	Numero di abitanti equivalenti serviti dall'impianto	
17	Numero di estrazioni annue dei fanghi previste	<input type="checkbox"/> UNA <input type="checkbox"/> DUE
18	Eventuale numero di fosse Imhoff funzionanti in parallelo	
19	Volume del compartimento di sedimentazione della fossa Imhoff (litri)	
20	Volume del compartimento del fango (digestione) della fossa Imhoff (litri)	
21	Diametro utile della fossa Imhoff (metri)	
22	Altezza utile della fossa Imhoff (metri)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON SUBIRRIGAZIONE		
1	E' stata allegata la relazione idrogeologica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare motivazione)
2	In testa alla condotta drenante è presente una vasca a tenuta, con sifone di cacciata, opportunamente dimensionata in modo che, nella fase di svuotamento della vasca, si riempia gran parte della condotta drenante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	La condotta è costituita da tubolari diametro di 10 - 12 cm e lunghezza di 30 - 50 cm o similari ovvero da tubi in PVC pesante (UNI 302)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	<ul style="list-style-type: none"> Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 – 50 cm essi sono posti in opera con estremità distanti di 1 - 2 cm? Se si utilizzano tubi in PVC in essi sono state praticate, inferiormente e perpendicolarmente all'asse del tubo, delle fessure larghe da 1 a 2 cm distanziate tra loro 20 - 25 cm? 	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 – 50 cm posti in opera a 1 – 2 cm l'uno dall'altro, lo spazio tra i due tubi è protetto superiormente per impedire l'ingresso di materiali in condotta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La pendenza del terreno ove è collocato l'impianto è tale da permettere la posa del canale disperdente con una inclinazione tra lo 0,2 e lo 0,5 %? (in caso di pendii scoscesi è necessario collocare il tubo drenante seguendo le curve di livello del terreno)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La profondità dello scavo è di circa 80 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	Lo scavo è largo 40 cm alla base ed 80 cm alla sommità?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La condotta è posta su uno strato di 10 - 15 cm di pietrisco (40/70 mm) che copre il fondo scavo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	La condotta è rinfiancata e ricoperta con circa 10 – 15 cm dello stesso materiale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Sono stati presi provvedimenti affinché il terreno di riempimento non penetri nel drenaggio (copertura con tessuto non tessuto, ecc.)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La condotta disperdente è a 10 metri da fabbricati, aie o aree pavimentate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai muri di fondazione e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile ad uso privato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	La distanza dell'impianto in parola da altro impianto analogo è di almeno 30 metri ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	La condotta disperdente è ad almeno 200 metri da pozzi, condotte, serbatoi o altre opere destinate alla captazione e alla derivazione di acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	La distanza tra fondo trincea e il massimo livello della falda è maggiore di 1 metro ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	E' escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	Valore della lunghezza specifica di dispersione (metri/a.e.)*	

* Dato da desumere dalla relazione idrogeologica o da dichiarazione del progettista ove questa non richiesta

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

20	Lunghezza complessiva, da progetto, del canale disperdente (metri)	
21	Diametro utile interno del tubo disperdente (centimetri)	
22	Volume del pozzetto di cacciata (m ³)	
23	Volume scaricato dal pozzetto di cacciata ad ogni ciclo di svuotamento (m ³)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON FITODEPURAZIONE A FLUSSO SUB-SUPERFICIALE ORIZZONTALE		
1	Distanza del fitodepuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue (metri)	
2	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del livello a valle della vasca dotato di sistema per la regolazione del livello in vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il liquame viene distribuito per mezzo di una condotta forata all'interno della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	L'effluente depurato viene raccolto da condotta forata e inviato al pozzetto di controllo livello?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Il pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca prevede un'uscita per lo scarico di sicurezza del refluo depurato in un corpo ricettore?	<input type="checkbox"/> SI (<input type="checkbox"/> recapitante in corpo idrico, <input type="checkbox"/> recapitante su suolo/strati sup. del sottosuolo) <input type="checkbox"/> NO (l'effluente viene inviato dal pozzetto di controllo al pozzetto a monte della vasca di fitodepurazione)
8	La profondità dello scavo è di circa 80 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1 % ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisciate e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10b	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento? (es utilizzo di ghiaia arrotondata, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia grossolana (40 - 70 mm) di circa 15 - 20 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di ghiaia (10 - 20 mm) di circa 10 - 15 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di terreno vegetale e torba (50%) di circa 50 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	Le pareti del vassoio assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	È prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
20	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore (m ²) (min. 4 m ² /a.e.; la superficie minima del fitodepuratore in ogni caso non deve essere inferiore a 20 m ²)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

21	Recapito dell'acqua depurata in uscita dal fitodepuratore	<input type="checkbox"/> In corpo idrico superficiale (indicare tipo e nome _____ _____)) <input type="checkbox"/> Suolo/strati superficiali del sottosuolo ² (indicare fogli e mappali _____ _____)
----	---	---

² In tal caso è necessaria relazione idrogeologica che attesti il corretto dimensionamento del manufatto disperdente così che non si producano impaludamenti, smottamenti, ecc., tenuto conto delle caratteristiche peculiari del sito.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON FITODEPURAZIONE A FLUSSO SUB-SUPERFICIALE VERTICALE		
1	Distanza del fitodepuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue domestiche o assimilate (metri)	
2	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il liquame viene distribuito per mezzo di condotte forate nella parte alta della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	L'effluente depurato viene raccolto da tubi drenanti sul fondo ed inviato al pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Il pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca prevede un'uscita per lo scarico di sicurezza del refluo depurato in un corpo ricettore?	<input type="checkbox"/> SI (<input type="checkbox"/> recapitante in corpo idrico, <input type="checkbox"/> recapitante su suolo/strati sup. del sottosuolo) <input type="checkbox"/> NO (l'effluente viene inviato nel pozzetto di campionamento e controllo pozzetto a monte della vasca di fitodepurazione)
8	La profondità dello scavo è di circa 110 - 120 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1 % ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisce e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia media (25 - 50 mm) di circa 20 - 25 cm che copre la tubazione drenante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Sopra lo strato di ghiaia media c'è uno strato di sabbia (1 - 3 mm) alto 75 - 80 cm sul quale poggiano i tubi di adduzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	I tubi di adduzione sono ricoperti da uno strato di ghiaia (8 - 16 mm) alto 10 - 15 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	Le pareti del vassoio assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	E' prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
20	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore in m ² (min. 3 m ² /a.e.; la superficie minima del fitodepuratore in ogni caso non deve essere inferiore a 20 m ²)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

21	Recapito dell'acqua depurata in uscita dal fitodepuratore	<input type="checkbox"/> In corpo idrico superficiale (indicare tipo e nome _____ _____) <input type="checkbox"/> Suolo/strati superficiali del sottosuolo ³ (indicare fogli e mappali _____ _____)
----	---	---

³ In tal caso è necessaria relazione idrogeologica che attesti il corretto dimensionamento del manufatto disperdente così che non si producano impaludamenti, smottamenti, ecc., tenuto conto delle caratteristiche peculiari del sito.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON POZZO DISPERDENTE		
N.B.: ai sensi della L.R. 31/2010 (articolo 5, comma 5) il pozzo assorbente può essere utilizzato solo per impianti di trattamento di acque reflue domestiche ed assimilabili fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente impossibile utilizzare la subirrigazione o la fitodepurazione		
1	E' stata allegata la relazione idrogeologica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	Motivi che rendono impossibile l'uso di subirrigazione o fitodepurazione	(indicare i motivi) _____ _____
3	Il pozzo è di forma cilindrica con diametro interno almeno pari a 1 metro ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Il pozzo è privo di platea e dotato di fondo drenante di pietrame di almeno 50 cm di altezza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il pozzo è dotato di feritoie in corrispondenza della parte che attraversa il terreno permeabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	Il pozzo è dotato di un anello di pietrisco di almeno 50 cm intorno alla zona provvista di feritoie?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Lo strato di pietrisco è areato mediante l'infissione di tubi nel pietrisco per almeno 1 metro ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	Il pozzo è ubicato lontano da fabbricati, aie e aree pavimentate che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	Il pozzo è distante almeno 50 metri da condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Il pozzo è distante almeno 50 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Se i pozzi disperdenti sono più di uno, la distanza tra i loro assi è almeno pari ad un valore di 4 volte il diametro del pozzo più grande ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	Il fondo del pozzo è almeno 2 metri soprastante il massimo livello della falda?*	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	È escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	È assicurato che tra le formazioni rocciose attraversate NON vi è roccia fratturata o fessurata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	La capacità del pozzo è superiore a quella della vasca di chiarificazione della fossa Imhoff?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Superficie specifica di assorbimento - funzione della natura del terreno (m ² /A.E.)*	
17	Numero di pozzi disperdenti presenti funzionanti contemporaneamente	
18	Diametro del pozzo (metri)	
19	Superficie della porzione drenante del pozzo (m ²)	

* Dati da desumere dalla relazione idrogeologica

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

Impianti con altre tipologie di trattamento

(Biodischi, depuratori a fanghi attivi, percolatori, ecc.)

Relazione dettagliata che illustri tutte le caratteristiche dell'impianto, eventuali schede tecniche, manuali, opuscoli, ecc. delle case costruttrici.

- 2) che quanto sopra riportato, dichiarato e compilato in ciascun punto della presente, nessuno escluso, rispecchia integralmente la realtà e quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.);
- 3) che l'impianto rispetta quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui agli Allegati 4 o 5 della Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento (pubblicata sul supplemento ordinario della G.U. n. 48 del 21/02/1977).

FIRMA

del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA
del tecnico abilitato incaricato

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Domestiche

Rev. 2018_01

Limiti di emissione

Ai sensi della L.R. 31/2010 gli scarichi derivanti dal trattamento di acque reflue domestiche ed assimilabili devono rispettare i seguenti limiti:

	Potenzialità dell'impianto (A.E.)	Tipologia dell'impianto	Limiti
Scarico su corpo idrico superficiale (Tab. B L.R. 31/2010)	Fino 250	Qualsiasi	<ul style="list-style-type: none"> • S.S.T.: non più del 50% del valore a monte dell'impianto e/o ≤ 200 mg/l [1] • B.O.D.s: non più del 70% del valore a monte dell'impianto e/o ≤ 250 mg/l[1] • C.O.D.: non più del 70% del valore a monte dell'impianto e/o ≤ 500 mg/l[1]
	Da 251 a 1.999	Qualsiasi	<ul style="list-style-type: none"> • S.S.T.: ≤ 80 mg/l • B.O.D.s: 40 mg/l • C.O.D.: ≤ 160 mg/l • Azoto ammoniacale: ≤ 25 mg/l • Grassi e oli animali/vegetali: ≤ 20 mg/l
Scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo (Tab. C L.R. 31/2010)	Fino 50	Fossa Imhoff seguita da subirrigazione o fitodepuratore a flusso sub-superficiale, (o pozzo disperdente, solo ove possibile)	I limiti si intendono rispettati per impianti adeguatamente dimensionati
	Da 51 a 100	Fossa Imhoff seguita da filtro batterico percolatore o fitodepurazione (se presente mensa/ristorazione e simili, la fossa Imhoff deve essere preceduta da degrassatore/disoleatore)	I limiti si intendono rispettati per impianti adeguatamente dimensionati
	Superiore a 100	Qualsiasi	Quelli previsti dalla Tabella 4, Allegato V, Parte III, del D.Lgs. 152/2006
<p>[1] In sede di autorizzazione allo scarico l'Autorità Competente fisserà il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento relativamente all'opzione riferita al rispetto della concentrazione e/o della percentuale di abbattimento. NB.: la 152/06 stabilisce che tale nota vale per tutti i depuratori indipendentemente dalla potenzialità.</p>			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124
**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL
 TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE
 SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

Spazio per l'apposizione di

marca da bollo¹

da € 16,00

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ cittadinanza _____
 Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____
 Cod. Fiscale della persona fisica _____
 Residenza – Comune _____ (Prov. _____)
 Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
 Email _____ @ _____
 PEC _____ @ _____

relativamente all'immobile

DATI DELL'IMMOBILE

Adibito a (descrizione destinazione d'uso) _____
 Sito in Comune di _____ (Prov. _____)
 Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Estremi catastali: Foglio _____ particella/e _____
 Categoria catastale _____
 Attività che viene svolta nell'immobile (descrizione) _____

del quale dispone nella sua qualità di (barrare la voce d'interesse):

 PROPRIETARIO

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'articolo 16 della Tabella – allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

- AMMINISTRATORE
- ALTRO (specificare) _____

a norma del D.Lgs. 152/2006, delle Leggi Regionali 60/2001 e 31/2010, in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico,

CHIEDE

l'autorizzazione per lo scarico delle **acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche** aventi recapito (barrare la voce d'interesse):

- SU SUOLO O STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** individuato dagli estremi catastali Foglio _____
particella/e _____ e sulla/e quale/i
il/la sottoscritto/a ha pieno titolo di godimento in quanto:
- proprietario;
- altro _____
- IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE**³ (indicare denominazione del corpo idrico) _____

- ALTRO** (specificare) _____

Tipo di trattamento depurativo (barrare la voce d'interesse):

- SUBIRRIGAZIONE;**
- FITODEPURAZIONE;**
- ALTRO** (Fanghi attivi, percolatore, ecc.. Specificare) _____

A tal fine comunica gli estremi del tecnico abilitato⁴ incaricato al disbrigo della pratica relativa alla presente istanza:

TECNICO ABILITATO INCARICATO

Titolo _____		Cognome _____		Nome _____	
Recapito - Comune di _____				Prov. _____	
Via/Piazza _____		n. _____		CAP _____	
Tel. _____		Cellulare _____		Fax _____	
P.E.C. _____ @ _____					

e richiede che le comunicazioni inerenti la pratica siano inviate a (barrare la voce d'interesse):

- SE STESSO,
- _____

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

⁴ Soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

 TECNICO ABILITATO INCARICATO.

Inoltre, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1. **che le acque reflue per le quali viene presentata la presente istanza di autorizzazione allo scarico sono da considerarsi assimilabili ad acque reflue domestiche in quanto** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

l'attività dell'impresa è tra quelle di cui all'articolo 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 (specificare l'attività)

_____ ;

le acque reflue il cui scarico è oggetto di autorizzazione, prima di ogni trattamento depurativo, presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 (articolo 2, comma 1, lettera a, del D.P.R. 227/2011) (in tal caso allegare certificato analitico delle acque reflue prima del trattamento di depurazione⁵),

le acque reflue il cui scarico è oggetto di autorizzazione provengono da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazioni di servizi in cui gli scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 227/2011),

l'attività dell'impresa è tra quelle elencate nella Tabella 2 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 con le limitazioni indicate nella stessa Tabella (articolo 2, comma 1, lettera c, del D.P.R. 227/2011) (specificare attività e numero della riga della tabella 2 dell'Allegato A ove è indicata detta attività)

_____ ;

2. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire⁶ N° _____ del _____ rilasciata da _____

ha presentato istanza per l'ottenimento della concessione edilizia/permesso a costruire in data _____ a _____);

3. **che la distanza dell'asse della pubblica fognatura dai confini di proprietà** (barrare la voce d'interesse):

è maggiore di 200 metri;

è inferiore a 200 metri ma non è possibile raggiungere la fognatura in quanto (barrare la voce d'interesse):

l'allaccio comporterebbe l'attraversamento di terreni privati;

altro (specificare) _____ ;

4. **che il punto ove avviene lo scarico è collocato ad una distanza SUPERIORE o UGUALE a 200 metri da punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile;**

5. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):

⁵ Le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico Abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati.

⁶ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1.5, della L.R. 60/2001 l'autorizzazione ad utilizzare uno dei sistemi di smaltimento previsti dalla normativa può essere rilasciata a condizione che l'edificio sia munito di regolare concessione edilizia.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

- prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
- NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;
6. **che si impegna a garantire:**
- di aver proceduto o che procederà alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantire il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
 - lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);
7. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**
8. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**
9. **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico;**
10. **che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,**
11. **di allegare tutta la documentazione richiesta.**

FIRMA del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE**1) Relazione tecnica indicante:**

- Uso cui sono destinati i locali (abitazione, magazzini, ecc.) con l'indicazione dei numeri di vani ed indicazione della volumetria totale (in m³) e della superficie totale (in m²);
- Le modalità di calcolo del numero di abitanti equivalenti per cui l'impianto di trattamento è stato dimensionato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per la depurazione dei liquami, con indicazione del volume dei compartimenti degli stessi. Nel caso si tratti di fossa Imhoff indicare e se detta fossa è dotata di tubo di ventilazione;
- Provenienza dell'acqua utilizzata nell'insediamento (ad esempio: acquedotto, pozzo, sorgente, ecc.);
- Descrizione dell'utilizzo dell'acqua nelle varie fasi dell'attività;
- Portata (m³/giorno) dell'acqua utilizzata e scaricata nell'insediamento;
- Distanza del confine dell'insediamento dall'asse della pubblica fognatura (specificare se maggiore di mt 200, altrimenti motivare dettagliatamente i motivi per cui non si effettua l'allaccio alla pubblica fognatura).

Per scarichi recapitanti su suolo o strati superficiali del sottosuolo fare riferimento alle norme tecniche di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dell'Inquinamento (C.I.T.A.I.) del 04/02/1977 (pubblicata sul Supplemento Ordinario della G.U. n. 48 del 21/02/1977).

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Reti di fognatura bianca e nera;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione (Imhoff, condotte di subirrigazione o altro);
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento civile e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Indicazione della distanza delle condotte di subirrigazione, ecc., da qualsiasi condotta (anche adduttrice al fabbricato), serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
- Indicazione condotta idrica comunale e adduzione al fabbricato;
- Indicazione della distanza dell'eventuale canale di subirrigazione dai confini di proprietà;
- Riportare eventuali fabbricati limitrofi e l'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione (Imhoff, sistemi di subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- Indicazione di eventuali pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove sia ben evidenziata la localizzazione del punto ove avviene lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [necessaria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento (metri dal piano campagna);
- Dimensionamento dei canali disperdenti (o del pozzo disperdente) per singolo abitante equivalente;
- Estratto della Carta della Pericolosità, Allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse.

4) Scheda Tecnica Assimilabili a Domestiche (come da modello)**5) Altro** (barrare la/le voci d'interesse):

- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

- Certificato analitico dello scarico prima del trattamento di depurazione** attestante che il refluo rispetta i criteri di assimilazione di cui all'Allegato A, Tabella 1 del D.P.R. 227/2011 [le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico Abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati];
- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi sul C.C.P. n. 208678 - IBAN: IT61R076010360000000208678 – intestato a Regione Abruzzo Servizio Tesoreria, con causale "Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque");
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore del ricettore dello scarico**;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali;
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli Allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale);
- L'eventuale condotta di subirrigazione deve essere ubicata ad una distanza non inferiore a metri 30 dai confini di proprietà;
- Come specificato dall'articolo 5, comma 5, della L.R. n. 31/10, il ricorso all'utilizzo di "pozzo disperdente" è consentito solo per impianti fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente inattuabile la "subirrigazione" o la "fitodepurazione"; il ricorso a tale tipologia di scarico deve essere in ogni caso adeguatamente motivato ed il pozzo disperdente va collocato ad una distanza non inferiore a 50 metri dai confini di proprietà;
- L'autorizzazione eventualmente rilasciata fa salvi i diritti di terzi; essa riguarda esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi i titoli per la realizzazione dell'impianto di scarico.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Il/La sottoscritto/a _____
 in merito all'istanza di autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di **acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche** inoltrata alla Regione Abruzzo, di cui la presente scheda costituisce allegato, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- 1) che le caratteristiche dello scarico e quelle tecniche dell'impianto, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica allegata, sono quelle sintetizzate nelle tabelle sottostanti (barrare le voci d'interesse e compilare i campi)

Attività svolta nell'immobile/i da cui proviene lo scarico	Descrizione
	Codice ATECO
Il refluo è da assimilabile ad acque reflue domestiche in quanto	<input type="checkbox"/> l'attività dell'impresa è tra quelle di cui all'articolo 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, <input type="checkbox"/> le acque reflue, prima di ogni trattamento depurativo, presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 (articolo 2, comma 1, lettera a, del D.P.R. 227/2011), <input type="checkbox"/> le acque reflue provengono da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazioni di servizi in cui gli scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 227/2011), <input type="checkbox"/> l'attività dell'impresa è tra quelle elencate nella Tabella 2 dell'Allegato A del D.P.R. 227/2011 con le limitazioni indicate nella stessa Tabella (articolo 2, comma 1, lettera c, del D.P.R. 227/2011) (specificare attività e numero della riga della Tabella 2 dell'Allegato A ove è indicata detta attività) _____

Tipologia impianto di trattamento reflui	<input type="checkbox"/> Imhoff + subirrigazione, <input type="checkbox"/> Imhoff + fitodepurazione a flusso orizzontale, <input type="checkbox"/> Imhoff + fitodepurazione a flusso verticale, <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Distanza dell'asse della pubblica fognatura dal confine di proprietà (metri)	
Categoria/e catastale/i del/i fabbricato/i da cui	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

proviene/provengono lo/gli scarico/chi					
Estremi catastali del/i fabbricato/i da cui proviene/provengono lo/gli scarico/chi		Foglio			
		Particelle			
		Sub			
Riferimenti catastali ove insiste il sistema di depurazione		Foglio			
		Particelle			
Coordinate geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			
Lo scarico recapita in area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006, oppure in corpo idrico posto in area protetta di cui alla vigente normativa?		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> In area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (denominazione/codice area di salvaguardia _____)		
			<input type="checkbox"/> In area protetta di cui alla vigente normativa (denominazione area protetta _____)		
		<input type="checkbox"/> NO			
Il richiedente realizza/utilizza il sistema di smaltimento sulle suddette particelle in qualità di:		<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Amministratore <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____			
Quantità giornaliera di acqua utilizzata (m ³)					
Portata giornaliera dello scarico (m ³)					
Portata max dello scarico (litri/sec)					
Provenienza delle acque usate	<input type="checkbox"/> Rete idrica (acquedotto), <input type="checkbox"/> Sotterranea (pozzo), <input type="checkbox"/> Superficiale (sorgente), <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____				
Utilizzo delle acque usate	<input type="checkbox"/> Servizi igienici, cucine e mense <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ _____				

Dati identificativi del ricettore dello scarico**Tipo di ricettore¹ (barrare voce d'interesse):**

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadro 1 che segue)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadro 2 che segue)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadro 3 che segue)

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Tipologia del corpo ricettore	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale naturale <input type="checkbox"/> Fiume, torrente, ruscello <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale artificiale <input type="checkbox"/> Canale, fosso <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
Indicare se il corpo ricettore è (barrare una sola voce):	<input type="checkbox"/> rappresentato in cartografia I.G.M. o su C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) <input type="checkbox"/> collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia I.G.M. o nella C.T.R.
Indicare se il corpo ricettore è:	<input type="checkbox"/> Pubblico (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privato (indicare il nominativo del Proprietario _____)
Se corpo idrico superficiale naturale indicare:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata media del corpo idrico (m³/sec) _____ • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) _____ • Se ha portata naturale nulla per più di 120 giorni/anno: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • Eventuale periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale naturale artificiale:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata di esercizio (m³/sec) _____ • Eventuale periodo dell'anno con portata nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale è un lago indicare:	Se è: <input type="checkbox"/> naturale <input type="checkbox"/> artificiale <ul style="list-style-type: none"> • Profondità media (metri) _____ • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) _____
Nome del bacino idrografico di appartenenza	

¹ Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

Nome del corpo ricettore	
Si tratta di corpo idrico significativo indicato nel P.T.A. regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ _____ <input type="checkbox"/> NO

Quadro 2 – Scarico in Canaletta Stradale	
Denominazione strada	
Indicare se la strada è:	<input type="checkbox"/> Pubblica (indicare il nome del Gestore _____) _____) <input type="checkbox"/> Privata (indicare il nominativo del Proprietario _____) _____)
N. civico, Km, ecc. del punto ove avviene lo scarico	

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
I terreni ove avviene lo scarico sono:	<input type="checkbox"/> Di proprietà <input type="checkbox"/> In affitto <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ _____
Dati identificativi dei terreni	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio _____ • Particella/e _____
Uso attuale del suolo	
Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistico, ecc.)	
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ _____ <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

Specificare dettagliatamente i motivi per i quali non è possibile recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale	
Distanza del punto di scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

FOSSA IMHOFF		
1	La fossa Imhoff è a servizio di un insediamento di tipo civile ai sensi dell'articolo 4 quater della L. 690/76?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	Vani costituenti l'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input type="checkbox"/> Minore di 50 vani <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 50 vani
3	Volumetria totale dell'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input type="checkbox"/> Minore di 5.000 m ³ <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 5.000 m ³
4	La fossa Imhoff riceve solo liquami domestici e/o assimilabili a domestici?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO, anche _____
5	La fossa Imhoff riceve solo una fognatura nera senza acque meteoriche?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La fossa Imhoff è impermeabile a protezione del terreno circostante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La fossa Imhoff è dotata di comparto di sedimentazione munito di deflettori?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	La fossa Imhoff è dotata di comparto di accumulo e digestione dei fanghi (comparto fanghi)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La fossa Imhoff permette l'uscita continua del liquame chiarificato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	La fossa Imhoff consente l'accesso dall'alto per ispezioni, verifiche ed estrazione dei fanghi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	La fossa Imhoff è dotata di idoneo tubo di ventilazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 1 metro dai muri di fondazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 10 metri dai confini e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Volumetria totale dell'unità immobiliare servita dallo scarico (m ³)	
15	Superficie lorda abitativa (m ²)	
16	Numero di abitanti equivalenti serviti dall'impianto	
17	Numero di estrazioni annue dei fanghi previste	<input type="checkbox"/> UNA <input type="checkbox"/> DUE
18	Eventuale numero di fosse Imhoff funzionanti in parallelo	
19	Volume del compartimento di sedimentazione della fossa Imhoff (litri)	
20	Volume del compartimento del fango (digestione) della fossa Imhoff (litri)	
21	Diametro utile della fossa Imhoff (metri)	
22	Altezza utile della fossa Imhoff (metri)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON SUBIRRIGAZIONE		
1	È stata allegata la relazione idrogeologica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare motivazione) _____
2	In testa alla condotta drenante è presente una vasca a tenuta, con sifone di cacciata, opportunamente dimensionata in modo che, nella fase di svuotamento della vasca, si riempia gran parte della condotta drenante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	La condotta è costituita da tubolari diametro di 10 - 12 cm e lunghezza di 30 - 50 cm o similari ovvero da tubi in PVC pesante (UNI 302)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	<ul style="list-style-type: none"> Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 – 50 cm essi sono posti in opera con estremità distanti di 1 - 2 cm? Se si utilizzano tubi in PVC in essi sono state praticate, inferiormente e perpendicolarmente all'asse del tubo, delle fessure larghe da 1 a 2 cm distanziate tra loro 20 - 25 cm? 	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 – 50 cm posti in opera a 1 – 2 cm l'uno dall'altro, lo spazio tra i due tubi è protetto superiormente per impedire l'ingresso di materiali in condotta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La pendenza del terreno ove è collocato l'impianto è tale da permettere la posa del canale disperdente con una inclinazione tra lo 0,2 e lo 0,5 %? (in caso di pendii scoscesi è necessario collocare il tubo drenante seguendo le curve di livello del terreno)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La profondità dello scavo è di circa 80 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	Lo scavo è largo 40 cm alla base ed 80 cm alla sommità?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La condotta è posta su uno strato di 10 - 15 cm di pietrisco (40/70 mm) che copre il fondo scavo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	La condotta è rinfiancata e ricoperta con circa 10 – 15 cm dello stesso materiale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Sono stati presi provvedimenti affinché il terreno di riempimento non penetri nel drenaggio (copertura con tessuto non tessuto, ecc.)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La condotta disperdente è a 10 metri da fabbricati, aie o aree pavimentate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai muri di fondazione e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile ad uso privato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	La distanza dell'impianto in parola da altro impianto analogo è di almeno 30 metri ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	La condotta disperdente è ad almeno 200 metri da pozzi, condotte, serbatoi o altre opere destinate alla captazione e alla derivazione di acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	La distanza tra fondo trincea e il massimo livello della falda è maggiore di 1 metro ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	È escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	Valore della lunghezza specifica di dispersione (metri/A.E.)*	

* Dato da desumere dalla relazione idrogeologica o da dichiarazione del progettista ove questa non richiesta

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

20	Lunghezza complessiva, da progetto, del canale disperdente (metri)	
21	Diametro utile interno del tubo drenante (cm)	
22	Volume del pozzetto di cacciata (m ³)	
23	Volume scaricato ad ogni ciclo di svuotamento del pozzetto di cacciata (m ³)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON FITODEPURAZIONE A FLUSSO SUB-SUPERFICIALE ORIZZONTALE		
1	Distanza del fitodepuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue (metri)	
2	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del livello a valle della vasca dotato di sistema per la regolazione del livello in vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il liquame viene distribuito per mezzo di una condotta forata all'interno della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	Il supero viene raccolto da condotta forata e inviato al pozzetto di controllo livello?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Il pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca prevede un'uscita per lo scarico di sicurezza del refluo depurato in un corpo ricettore?	<input type="checkbox"/> SI (<input type="checkbox"/> recapitante in corpo idrico, <input type="checkbox"/> recapitante su suolo/strati sup. del sottosuolo) <input type="checkbox"/> NO (l'effluente viene inviato nel pozzetto di campionamento e controllo pozzetto a monte della vasca di fitodepurazione)
8	La profondità dello scavo è di circa 80 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1 % ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisciate e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10b	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia grossolana (40 - 70 mm) di circa 15 - 20 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di ghiaia (10 - 20 mm) di circa 10 - 15 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di terreno vegetale e torba (50%) di circa 50 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	Le pareti del vassoio assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	È prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
20	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore (m ²) (min. 4 m ² /A.E.; la superficie minima del fitodepuratore in ogni caso non deve essere inferiore a 20 m ²)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

21	Recapito dell'acqua depurata in uscita dal fitodepuratore	<input type="checkbox"/> In corpo idrico superficiale (indicare tipo e nome _____ _____) <input type="checkbox"/> Suolo/strati superficiali del sottosuolo ² (indicare fogli e mappali _____ _____)
----	---	---

² In tal caso è necessaria relazione idrogeologica che attesti il corretto dimensionamento del manufatto disperdente così che non si producano impaludamenti, smottamenti, ecc., tenuto conto delle caratteristiche peculiari del sito.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON FITODEPURAZIONE A FLUSSO SUB-SUPERFICIALE VERTICALE		
1	Distanza del fitodepuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue domestiche o assimilate (metri)	
2	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il liquame viene distribuito per mezzo di condotte forate nella parte alta della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	Il liquame depurato viene raccolto da tubi drenanti sul fondo ed inviato al pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Il pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca prevede un'uscita per lo scarico di sicurezza del refluo depurato in un corpo ricettore?	<input type="checkbox"/> SI (<input type="checkbox"/> recapitante in corpo idrico, <input type="checkbox"/> recapitante su suolo/strati superficiali del sottosuolo) <input type="checkbox"/> NO (l'effluente viene inviato dal pozzetto di controllo al pozzetto a monte della vasca di fitodepurazione)
8	La profondità dello scavo è di circa 110 - 120 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1 % ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisce e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia media (25 - 50 mm) di circa 20 - 25 cm che copre la tubazione drenante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Sopra lo strato di ghiaia media c'è uno strato di sabbia (1 - 3 mm) alto 75 - 80 cm sul quale poggiano i tubi di adduzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	I tubi di adduzione sono ricoperti da uno strato di ghiaia (8 - 16 mm) alto 10 - 15 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	Le pareti del vassoio assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	È prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

20	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore (m ²) (min. 3 m ² /A.E.; la superficie minima del fitodepuratore in ogni caso non deve essere inferiore a 20 m ²)	
21	Recapito dell'acqua depurata in uscita dal fitodepuratore	<input type="checkbox"/> In corpo idrico superficiale (indicare tipo e nome _____ _____) <input type="checkbox"/> Suolo/strati superficiali del sottosuolo ³ (indicare fogli e mappali _____ _____)

³ In tal caso è necessaria relazione idrogeologica che attesti il corretto dimensionamento del manufatto disperdente così che non si producano impaludamenti, smottamenti, ecc., tenuto conto delle caratteristiche peculiari del sito.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

IMPIANTI CON POZZO DISPERDENTE		
<i>N.B.: ai sensi della L.R. 31/2010 (articolo 5, comma 5) il pozzo assorbente può essere utilizzato solo per impianti di trattamento di acque reflue domestiche ed assimilabili fino a 50 A.E. e solo qualora sia tecnicamente impossibile utilizzare la subirrigazione o la fitodepurazione</i>		
1	È stata allegata la relazione idrogeologica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	Motivi che rendono impossibile l'uso di subirrigazione o fitodepurazione	(indicare i motivi) _____ _____
3	Il pozzo è di forma cilindrica con diametro interno almeno pari a 1 metro ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Il pozzo è privo di platea e dotato di fondo drenante di pietrame di almeno 50 cm di altezza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il pozzo è dotato di feritoie in corrispondenza della parte che attraversa il terreno permeabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	Il pozzo è dotato di un anello di pietrisco di almeno 50 cm intorno alla zona provvista di feritoie?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Lo strato di pietrisco è areato mediante l'infissione di tubi nel pietrisco per almeno 1 metro ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	Il pozzo è ubicato lontano da fabbricati, aie e aree pavimentate che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	Il pozzo è distante almeno 50 metri da condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Il pozzo è distante almeno 50 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Se i pozzi disperdenti sono più di uno, la distanza tra i loro assi è almeno pari ad un valore di 4 volte il diametro del pozzo più grande ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	Il fondo del pozzo è almeno 2 metri soprastante il massimo livello della falda?*	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	È escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	È assicurato che tra le formazioni rocciose attraversate NON vi è roccia fratturata o fessurata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	La capacità del pozzo è superiore a quella della vasca di chiarificazione della fossa Imhoff?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Superficie specifica di assorbimento - funzione della natura del terreno (m ² /A.E.)*	
17	Numero di pozzi disperdenti presenti funzionanti contemporaneamente	
18	Diametro del pozzo (metri)	
19	Superficie della porzione drenante del pozzo (m ²)	

* Dati da desumere dalla relazione idrogeologica

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

Impianti con altre tipologie di trattamento

(Biodischi, depuratori a fanghi attivi, percolatori, ecc.)

Relazione dettagliata che illustri tutte le caratteristiche dell'impianto, eventuali schede tecniche, manuali, dépliant, ecc., delle case costruttrici.

- 2) che quanto sopra riportato, dichiarato e compilato in ciascun punto, nessuno escluso, rispecchia integralmente la realtà e quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.);
- 3) che l'impianto rispetta quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui agli Allegati 4 o 5 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento (pubblicata sul supplemento ordinario della G.U. n. 48 del 21/02/1977).

FIRMA

del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA

del tecnico abilitato incaricato

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Ass. Domestiche

Rev. 2018_01

Limiti di emissione

Ai sensi della L.R. 31/2010 gli scarichi derivanti dal trattamento di acque reflue domestiche ed assimilabili devono rispettare i seguenti limiti:

	Potenzialità dell'impianto (A.E.)	Tipologia dell'impianto	Limiti
Scarico su corpo idrico superficiale (Tab. B L.R. 31/2010)	Fino 250	Qualsiasi	<ul style="list-style-type: none"> S.S.T.: non più del 50% del valore a monte dell'impianto e/o ≤ 200 mg/l [1] B.O.D.₅: non più del 70% del valore a monte dell'impianto e/o ≤ 250 mg/l [1] C.O.D.: non più del 70% del valore a monte dell'impianto e/o ≤ 500 mg/l [1]
	Da 251 a 1.999	Qualsiasi	<ul style="list-style-type: none"> S.S.T.: ≤ 80 mg/l B.O.D.₅: 40 mg/l C.O.D.: ≤ 160 mg/l Azoto ammoniacale: ≤ 25 mg/l Grassi e oli animali/vegetali: ≤ 20 mg/l
Scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo (Tab. C L.R. 31/2010)	Fino 50	Fossa Imhoff seguita da subirrigazione o fitodepuratore a flusso sub-superficiale, (o pozzo disperdente, solo ove possibile)	I limiti si intendono rispettati per impianti adeguatamente dimensionati
	Da 51 a 100	Fossa Imhoff seguita da filtro batterico percolatore o fitodepurazione (se presente mensa/ristorazione e simili, la fossa Imhoff deve essere preceduta da degrassatore/disoleatore)	I limiti si intendono rispettati per impianti adeguatamente dimensionati
	Superiore a 100	Qualsiasi	Quelli previsti dalla Tabella 4, All. V, Parte III, del D.Lgs. 152/2006

[1] In sede di autorizzazione allo scarico l'Autorità Competente fisserà il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento relativamente all'opzione riferita al rispetto della concentrazione e/o della percentuale di abbattimento.
NB.: il D.Lgs. 152/2006 stabilisce che tale nota vale per tutti i depuratori indipendentemente dalla potenzialità.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Industriali

Rev. 2018_01

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124
**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI
 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**
 SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di
 marca da bollo¹
 da € 16,00

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di acque reflue industriali.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____
PEC _____	@ _____

PER CONTO DELLA SOCIETA'/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____	
C.F. _____	P. IVA _____
Sede Legale – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____	
N° iscrizione alla C.C.I.A.A. _____	

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'articolo 16 della Tabella – Allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Industriali

Rev. 2018_01

Tel. _____	Cellulare _____	Fax _____
Email _____	@ _____	
P.E.C. _____	@ _____	

nella sua qualità di (*barrare la voce d'interesse*):

- TITOLARE DELL'IMPRESA
 LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
 PROCURATORE LEGALE DELL'IMPRESA
 AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IMPRESA
 DELEGATO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA IN POSSESSO DI DELEGA FORMALE
 ALTRO (*specificare*) _____

RELATIVAMENTE ALLA SEDE OPERATIVA

Sita in – Comune _____	(Prov. _____)
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Foglio catastale _____	particelle _____
nella quale si svolge attività: <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [<i>specificare</i>] _____	
Codice ISTAT dell'attività _____	
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____

in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico, a norma del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 31/2010,

CHIEDE

l'autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di **acque reflue industriali**, con recapito dello scarico (*barrare la voce d'interesse*):

- in corpo idrico superficiale³ (*indicare denominazione del corpo idrico*) _____

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Industriali

Rev. 2018_01

- su suolo o strati superficiali del sottosuolo⁴ e più precisamente su mappale/i identificato/i al foglio _____
particella/e n. _____ del/dei quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di
godimento in quanto (barrare la voce d'interesse):
- proprietario,
- altro (specificare; es. affittuario, ecc.) _____,
- altro (specificare) _____ ;

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

1. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):
 - è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire N° _____ del _____ rilasciata da _____,
 - è in possesso di agibilità rilasciata con atto N° _____ del _____ rilasciata da _____,
2. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):
 - prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
 - NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;
3. **che si impegna a garantire:**
 - di aver proceduto, o che procederà, alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantire il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
 - lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);
4. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**
5. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**

⁴ E' permesso lo smaltimento su **suolo di acque industriali** in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/2006):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	>5.000 metri

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Industriali

Rev. 2018_01

6. di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico;
7. che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,
8. di allegare tutta la documentazione richiesta.

**FIRMA del titolare e dell'attività da cui
origina lo scarico**

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**1) Relazione tecnica indicante:**

- Descrizione dell'intero ciclo produttivo che si svolge nello stabilimento con indicazione delle materie impiegate/lavorate/prodotte,
- Schema a blocchi del processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi, ecc.,
- Elenco dei potenziali contaminanti presenti nello scarico con particolare riferimento alle sostanze pericolose di cui all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per il trattamento dei reflui;

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento completa di:

- Tracciati di tutte le reti di fognatura (acque di lavorazione, di raffreddamento, servizi igienici, meteoriche) indicando il loro percorso dallo stabilimento allo scarico;
- Indicazione delle aree impermeabili distinte dalle aree permeabili,
- Ubicazione degli stoccaggi nei piazzali
- Indicazione di eventuali fabbricati limitrofi, con indicazione della tipologia (case, scuole, acc.) e dell'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione;
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione;
- Indicazione dei pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove siano ben evidenziato l'immobile da cui proviene lo scarico e la localizzazione del punto ove avviene lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [necessaria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento (metri dal piano campagna);
- Dimensionamento dei canali disperdenti (o del pozzo disperdente);
- Estratto della Carta della Pericolosità, allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse.

4) Scheda Tecnica (come da modello predisposto dalla Regione Abruzzo DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque)**5) Altro (barrare la/le voci di interesse):**

- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per qualsiasi scopo nello stabilimento;
- Delega del titolare dell'attività da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie (da effettuarsi sul C.C.P. n. 208678 - IBAN: IT61R0760103600000000208678 – intestato a Regione Abruzzo Servizio Tesoreria, con causale "Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque"),
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Industriali

Rev. 2018_01

- Concessione/Nulla osta** dell'Ente Gestore del ricettore dello scarico se lo scarico avviene in fosso pubblico;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali;
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un Tecnico Abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

SCHEDA TECNICA

DA ALLEGARE ALL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Il/La sottoscritto/a _____
in merito all'istanza di autorizzazione allo scarico di **del refluo derivante dal trattamento di acque reflue industriali** inoltrata alla Regione Abruzzo, di cui la presente scheda costituisce allegato, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- 1) che le caratteristiche tecniche dell'impianto e dello stabilimento, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica allegata, sono quelle sintetizzate nelle tabelle sottostanti (*barrare le voci d'interesse e compilare i campi*)

Dati relativi alla localizzazione					
Estremi catastali dello stabilimento		Foglio			
		Particelle			
		Sub			
Estremi catastali dell'area ove insiste il sistema di depurazione		Foglio			
		Particelle			
Coordinate geografiche del punto ove insiste il sistema di depurazione	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			
Coordinate Geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Dati relativi alla localizzazione	
Lo scarico recapita in area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006, oppure in corpo idrico posto in area protetta di cui alla vigente normativa?	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> In area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (denominazione/codice area di salvaguardia _____) <input type="checkbox"/> In area protetta di cui alla vigente normativa (denominazione area protetta _____)
<input type="checkbox"/> NO	

Dati relativi all'attività	
Attività svolta	<input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Descrizione del ciclo produttivo	
Materie lavorate, prodotte utilizzate (elencare materie prime, additivi, prodotti intermedi, prodotti finiti)	_____ _____ _____ _____ _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tec. Industriali

Rev. 2018_01

Dati relativi all'attività																																																		
<p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006 e negli scarichi è stata accertata la presenza di tali sostanze in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di cui al punto 4 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006?</p>																																																		
<p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> SI (compilare la tabella nel rigo sottostante)</p>																																																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ciclo produttivo (barrare quello d'interesse)</th> <th>Capacità produttiva (tonnellate/anno)</th> <th>Fabbisogno di acqua (m³/h)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td><input type="checkbox"/> Cadmio</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Mercurio (settori diversi da quelli dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Esaclorocicloesano (hch)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Ddt</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Pentaclorofenolo (pcp)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Esaclorobenzene (hcb)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Esaclorobutadiene</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Cloroformio</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Tetracloruro di carbonio</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> 1,2 dicloroetano (edc)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Tricloroetilene</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Triclorobenzene (tcb)</td><td></td><td></td></tr> <tr><td><input type="checkbox"/> Percloroetilene (per)</td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>			Ciclo produttivo (barrare quello d'interesse)	Capacità produttiva (tonnellate/anno)	Fabbisogno di acqua (m ³ /h)	<input type="checkbox"/> Cadmio			<input type="checkbox"/> Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			<input type="checkbox"/> Mercurio (settori diversi da quelli dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			<input type="checkbox"/> Esaclorocicloesano (hch)			<input type="checkbox"/> Ddt			<input type="checkbox"/> Pentaclorofenolo (pcp)			<input type="checkbox"/> Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin			<input type="checkbox"/> Esaclorobenzene (hcb)			<input type="checkbox"/> Esaclorobutadiene			<input type="checkbox"/> Cloroformio			<input type="checkbox"/> Tetracloruro di carbonio			<input type="checkbox"/> 1,2 dicloroetano (edc)			<input type="checkbox"/> Tricloroetilene			<input type="checkbox"/> Triclorobenzene (tcb)			<input type="checkbox"/> Percloroetilene (per)		
Ciclo produttivo (barrare quello d'interesse)	Capacità produttiva (tonnellate/anno)	Fabbisogno di acqua (m ³ /h)																																																
<input type="checkbox"/> Cadmio																																																		
<input type="checkbox"/> Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)																																																		
<input type="checkbox"/> Mercurio (settori diversi da quelli dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)																																																		
<input type="checkbox"/> Esaclorocicloesano (hch)																																																		
<input type="checkbox"/> Ddt																																																		
<input type="checkbox"/> Pentaclorofenolo (pcp)																																																		
<input type="checkbox"/> Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin																																																		
<input type="checkbox"/> Esaclorobenzene (hcb)																																																		
<input type="checkbox"/> Esaclorobutadiene																																																		
<input type="checkbox"/> Cloroformio																																																		
<input type="checkbox"/> Tetracloruro di carbonio																																																		
<input type="checkbox"/> 1,2 dicloroetano (edc)																																																		
<input type="checkbox"/> Tricloroetilene																																																		
<input type="checkbox"/> Triclorobenzene (tcb)																																																		
<input type="checkbox"/> Percloroetilene (per)																																																		
<p>Per cicli produttivi di cui sopra sono rispettati i limiti di emissione in massa per unità di prodotto o di materia prima di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5, alla parte III, del D.Lgs. 152/2006?</p>																																																		
<p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p>																																																		

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Dati relativi all'utilizzo di acqua	
L'acqua utilizzata nello stabilimento viene prelevata da:	<input type="checkbox"/> Sorgenti (m ³ /anno _____) <input type="checkbox"/> Acquedotto (gestore _____) (m ³ /anno _____) <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale (nome _____) (m ³ /anno _____) <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) (m ³ /anno _____)
Utilizzi dell'acqua nello stabilimento	<input type="checkbox"/> Lavaggio impianti/attrezzature/locali <input type="checkbox"/> Servizi igienici <input type="checkbox"/> Raffreddamento <input type="checkbox"/> Processi produttivi (descrivere) _____ _____ <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____

Dati relativi allo scarico			
Composizione dello scarico terminale	<input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio impianti ed attrezzature <input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento non a rischio <input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento a rischio <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali assimilabili alle domestiche <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____		
Elenco delle sostanze inquinanti potenzialmente presenti nello scarico	Parametro	Concentrazione	Quantità giornaliera scaricata
Lo scarico contiene sostanze pericolose di cui all'articolo 74, comma 2 lettere ee) ed all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (elencare) _____ _____ _____		

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Dati sulle sostanze pericolose presenti nell'insediamento e/o nello scarico									
Sostanza pericolosa		Presenza nell'insediamento			Presenza nello scarico				
Numero CAS	Elemento Composto Sostanza	Prodotta	Trasformata	Utilizzata	Presunta	Verificata	Concentrazione		
							Minima	Media	Max
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Dati sulle sostanze pericolose presenti nell'insediamento e/o nello scarico									
Sostanza pericolosa		Presenza nell'insediamento			Presenza nello scarico				
Numero CAS	Elemento Composto Sostanza	Prodotta	Trasformata	Utilizzata	Presunta	Verificata	Concentrazione		
							Minima	Media	Max
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Dati relativi allo scarico

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006 e negli scarichi è stata accertata la presenza di tali sostanze in concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di cui al punto 4 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006?

- NO
- SI (compilare la tabella nel rigo sottostante)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Dati relativi all'impianto di trattamento		
Tipologia impianto di trattamento	<input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	
Potenzialità dell'impianto (m ³ /h)	_____ m ³ /h oppure _____ A.E.	
Sezioni dell'impianto:	LINEA ACQUE (n. linee _____) <input type="checkbox"/> Vasche di accumulo <input type="checkbox"/> Grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> Grigliatura fine <input type="checkbox"/> Dissabbiatura <input type="checkbox"/> Disoleatura <input type="checkbox"/> Sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> Ossidazione Biomassa adesa <input type="checkbox"/> Ossidazione Biomassa sospesa <input type="checkbox"/> Nitrificazione <input type="checkbox"/> Denitrificazione <input type="checkbox"/> Defosfatazione <input type="checkbox"/> Sedimentazione Secondaria <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Disinfezione finale <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	LINEA FANGHI (n. linee _____) <input type="checkbox"/> Preispessitore <input type="checkbox"/> Ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> Digestione Anaerobica <input type="checkbox"/> Digestione Aerobica <input type="checkbox"/> Disidratazione con Centrifuga <input type="checkbox"/> Disidratazione con nastropressa <input type="checkbox"/> Disidratazione con Filtropressa <input type="checkbox"/> Postispessitore <input type="checkbox"/> Letti di Essiccamento <input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Essiccamento termico <input type="checkbox"/> Compostaggio <input type="checkbox"/> Cogenerazione <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
	Fanghi prodotti (m ³ /anno)	
Modalità di stoccaggio dei fanghi prodotti (descrizione)		
Smaltimento fanghi prodotti	_____ % discarica _____ % agricoltura _____ % altro (specificare) _____	
Modalità scarico	<input type="checkbox"/> Continuo <input type="checkbox"/> Saltuario <input type="checkbox"/> Periodico (_____ ore/giorno, _____ giorni/settimana, _____ settimane/anno)	
Portata media dello scarico (m ³ /h)		
Portata max dello scarico (m ³ /h)		
Pozzetto di campionamento e controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Pozzetto di campionamento e controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Presenza di sistemi di misurazione della portata in ingresso all'impianto	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di misurazione della portata dello scarico	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di campionario automatico dello scarico	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di controllo automatici in continuo dei parametri analitici	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO

Dati identificativi del ricettore dello scarico**Tipo di ricettore¹ (barrare voce d'interesse):**

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadro 1 che segue)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadro 2 che segue)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadro 3 che segue)

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Tipologia del corpo ricettore	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale naturale <input type="checkbox"/> Fiume, torrente, ruscello <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale artificiale <input type="checkbox"/> Canale, fosso <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
Indicare se il corpo ricettore è	<input type="checkbox"/> Pubblico (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privato (indicare il nominativo del Proprietario _____)
Indicare se il corpo ricettore è (barrare una sola voce):	<input type="checkbox"/> rappresentato in cartografia I.G.M. o su C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) <input type="checkbox"/> collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia I.G.M. o nella C.T.R.
Se corpo idrico superficiale naturale indicare:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata media del corpo idrico (m³/sec) _____ • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) _____ • Se ha portata naturale nulla per più di 120 giorni/anno: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • Eventuale periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____

¹ Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Se corpo idrico superficiale naturale artificiale:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata di esercizio (m³/sec) _____ • Eventuale periodo dell'anno con portata nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale è un lago indicare:	Se è: <input type="checkbox"/> naturale <input type="checkbox"/> artificiale <ul style="list-style-type: none"> • Profondità media (metri) _____ • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) _____
Nome del bacino idrografico di appartenenza	
Nome del corpo ricettore	
Si tratta di corpo idrico significativo indicato nel P.T.A. regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ <input type="checkbox"/> NO

Quadro 2 – Scarico in Canaletta Stradale	
Denominazione strada	
Indicare se la strada è:	<input type="checkbox"/> Pubblica (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privata (indicare il nominativo del Proprietario _____)
N. civico, Km, ecc. del punto ove avviene lo scarico	

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
I terreni ove avviene lo scarico sono:	<input type="checkbox"/> Di proprietà <input type="checkbox"/> In affitto <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
Dati identificativi dei terreni	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio _____ • Particella/e _____
Uso attuale del suolo	
Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistico, ecc.)	
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ <input type="checkbox"/> NO
Specificare dettagliatamente i motivi per i quali non è possibile recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale	
Distanza del punto di scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	

2) che quanto sopra riportato, dichiarato e compilato in ciascun punto, nessuno escluso, rispecchia integralmente la realtà e quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.);

FIRMA

del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA

del tecnico abilitato incaricato

_____ (luogo) _____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Industriali

Rev. 2018_01

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. ISTANZA SCARICO BONIFICHE AMBIENTALI

Rev. 2018_01

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124

MODELLO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI BONIFICA AMBIENTALE DI CUI AL TITOLO V DEL D.LGS. 152/2006 SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

**All'Amministrazione cui è assegnata
la competenza per il procedimento di bonifica ambientale
via PEC**

(l'Amministrazione di cui sopra invierà l'istanza e la documentazione ad essa allegata agli Uffici ARTA ed ASL competenti per territorio ed al Servizio Regionale Gestione e Qualità delle Acque - PEC dpc024@pec.regione.abruzzo.it)

Oggetto: richiesta autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di acque reflue da attività di bonifica ambientale.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A¹

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____
PEC _____	@ _____

PER CONTO DELLA SOCIETA'/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____	
C.F. _____	P. IVA _____
Sede Legale – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____	

¹ Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. ISTANZA SCARICO BONIFICHE AMBIENTALI

Rev. 2018_01

N° iscrizione alla C.C.I.A.A. _____
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
Email _____ @ _____
P.E.C. _____ @ _____

nella sua qualità di (*barrare la voce d'interesse*):

- TITOLARE DELL'IMPRESA
 LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
 PROCURATORE LEGALE DELL'IMPRESA
 AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IMPRESA
 DELEGATO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA IN POSSESSO DI DELEGA FORMALE
 ALTRO (*specificare*) _____

RELATIVAMENTE ALLA SEDE OPERATIVA

Sita in – Comune _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Foglio catastale _____ particelle _____
nella quale si svolge attività: <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [<i>specificare</i>] _____
Codice ISTAT dell'attività _____
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
Email _____ @ _____

NELLA QUALE SEDE OPERATIVA E' STATA AVVIATA/SI INTENDE AVVIARE LA SEGUENTE ATTIVITÀ EX TITOLO V DEL D.LGS. 152/2006

<input type="checkbox"/> Misure di Prevenzione (MIPRE) <input type="checkbox"/> Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) <input type="checkbox"/> Messa In Sicurezza Operativa (MISO) <input type="checkbox"/> Messa In Sicurezza Permanente (MISP) <input type="checkbox"/> Realizzazione di Progetto Operativo di Bonifica (P.O.B.) <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
--

in qualità di **"titolare dell'attività da cui origina lo scarico"**, a norma del D.Lgs. 152/2006 152 e delle L.R. 60/2001 e 31/2010, vista la D.G.R. 812/2016,

CHIEDE

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. ISTANZA SCARICO BONIFICHE AMBIENTALI

Rev. 2018_01

l'autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di **acque reflue derivanti da attività di bonifica ambientale**, con recapito dello scarico (*barrare la voce d'interesse*):

- in corpo idrico superficiale**² (*indicare denominazione del corpo idrico*) _____
- _____ ,
- su suolo o strati superficiali del sottosuolo**³ e più precisamente su mappale/i identificato/i al foglio _____
- particella/e n. _____ del/dei quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di godimento in quanto (*barrare la voce d'interesse*):
- proprietario,
- altro** (*specificare; es. affittuario, ecc.*) _____ ,
- altro** (*specificare*) _____ ;

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

1. **che per l'impianto da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (*barrare la voce d'interesse e compilare campi*):

- è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire** N° _____ del _____ rilasciata da _____ ,
- è in possesso di agibilità rilasciata con atto** N° _____ del _____ rilasciata da _____ ,

2. **che le acque scaricate sono da considerarsi** (*barrare la voce d'interesse*):

- acque reflue assimilate ad industriali ex articolo 243, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, rispettando i requisiti ivi indicati,
- altro** (*specificare*) _____ ;

3. **che le acque scaricate provengono da** (*barrare la voce d'interesse*):

- Trattamento di Acqua di Falda (T.A.F.),
- altro** (*specificare*) _____ ;

² Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

³ E' permesso lo smaltimento su **suolo di acque industriali** in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/2006):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	> 5.000 metri

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. ISTANZA SCARICO BONIFICHE AMBIENTALI

Rev. 2018_01

4. **che le acque scaricate** (barrare la voce d'interesse):
- NON contengono sostanze pericolose di cui all'articolo 74, comma 2, lettere ee) e all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006,
- contengono sostanze pericolose di cui all'articolo 74, comma 2, lettere ee) e all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006
(elencare dette sostanze) _____

_____;
5. **che l'impresa che rappresenta svolge le attività di bonifica ambientale** (barrare le voci d'interesse):
- in qualità di responsabile della contaminazione
- in qualità di proprietaria del sito,
- in qualità di ditta incaricata dal responsabile della contaminazione,
- in qualità di ditta incaricata dal proprietario del sito,
- altro (specificare) _____;
6. **che il procedimento per la bonifica relativamente alla quale viene richiesta l'autorizzazione allo scarico è in capo all'Amministrazione** (barrare la voce d'interesse e riportare la denominazione):
- Comune di _____,
- Provincia di _____,
- Regione _____,
- Altro (specificare) _____;
7. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):
- prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
- NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;
8. **che si impegna a garantire:**
- di aver proceduto, o che procederà, alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantirne il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
 - lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);
9. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**
10. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**
11. **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione,**

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. ISTANZA SCARICO BONIFICHE AMBIENTALI

Rev. 2018_01

concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico;

12. che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediate diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Si allega la documentazione richiesta.

**FIRMA del titolare dell'attività da cui
origina lo scarico**

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Elenco degli ALLEGATI**1) RELAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA contenente:**

- **Identificazione del soggetto titolare**
 - a) Denominazione e ragione sociale della Ditta,
 - b) Codice ISTAT dell'impresa,
 - c) Ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo asservito allo scarico;
 - d) Eventuale possesso di sistema di gestione ambientale accreditato del sito (indicare gli estremi - allegare documentazione comprovante).
- **Caratteristiche del corpo idrico superficiale o del suolo ricettore**
 - a) Ricettore dello scarico: corpo idrico superficiale (nome) e relativo bacino idrografico principale (nome),
 - b) Indicazione della distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali limitrofi,
 - c) Portata del corpo ricettore;
 - d) Pendenza e caratteristiche del suolo, ecc.,
 - e) Requisiti di deroga (se scarico al suolo).
- **Caratteristiche del sito oggetto delle attività del titolo V del D.Lgs. 152/2006**
 - Se si tratta di un sito produttivo
 - a) Indicare se in attività o dismesso,
 - b) Elencazione delle principali produzioni, con relativi quantitativi, eventualmente succedutesi negli anni,
 - c) Elencazione delle principali materie prime utilizzate,
 - d) Indicazione e descrizione dettagliata dei processi produttivi e dei mezzi tecnici impiegati.
 - Se NON si tratta di un sito produttivo
 - a) Indicare l'origine della contaminazione se nota o quella presunta.
- **Descrizione delle attività di bonifica**
 - a) Indicazione della tipologia d'intervento (MIPRE, MISE, ecc.),
 - b) Descrizione delle attività di bonifica eventualmente già effettuate e di quelle programmate.
- **Caratteristiche dell'eventuale impianto di emungimento delle acque di falda**
 - a) Descrizione dettagliata dell'impianto con dati di progetto,
 - b) Schema a blocchi dell'impianto di emungimento.
- **Caratteristiche dell'impianto di depurazione**
 - a) Descrizione dettagliata dell'impianto con dati di progetto,
 - b) Schema a blocchi dell'impianto di depurazione,
 - c) Sistemi utilizzati per la misura delle portate al prelievo e allo scarico,
- **Dati relativi allo scarico**
 - a) Indicare se continuo, saltuario o periodico (in quest'ultimo caso indicare frequenza - ore/giorno, giorni/settimana, mesi/anno),
 - b) Portata dello scarico (media, minima, massima),
 - c) Elenco degli inquinanti presenti nello scarico se già noti, o di quelli che si ritiene possano essere presenti,
 - d) Presenza di sostanze pericolose di cui all'articolo 74, comma 2, lettere ee e dell'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006 ed eventuale elencazione di dette sostanze.

2) ALLEGATI GRAFICI

- Riferimento corografico dell'insediamento produttivo su carta I.G.M. scala 1:25000 o su altra carta di uguale o maggiore dettaglio con l'ubicazione dello scarico nel corpo ricettore;
- Disposizione planimetrica dell'insediamento in scala adeguata indicando la localizzazione dei punti d'immissione dello scarico nel corpo ricettore e dei punti di misurazione e

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. ISTANZA SCARICO BONIFICHE AMBIENTALI

Rev. 2018_01

campionamento per i controlli, eventuale rete emungimento con indicazione dei punti di emungimento e loro caratteristiche (profondità, portata, ecc.);

- Tracciato di tutte le reti fognarie presenti nell'insediamento;
- Rilievo/progetto in scala adeguata del sistema depurativo con indicazione del punto di misurazione/campionamento e/o prelievo reso agibile ed accessibile alle Autorità preposte al controllo;
- Coordinate geografiche del punto ove è collocato lo scarico e del sito ove insiste l'impianto di depurazione;
- Riferimenti catastali (foglio e particelle) del punto ove è collocato lo scarico e del sito ove insiste l'impianto di depurazione;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove sia ben evidenziato il sito ove avviene lo scarico nel corpo ricettore.

3) "Scheda Tecnica (bonifiche) (come da modello)

4) Relazione idrogeologica (solo in caso scarico su suolo)

Contenente quantomeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento;
- Dimensionamento degli eventuali canali disperdenti;
- Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

5) Altro (barrare la/le voce/i d'interesse)

- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per qualsiasi scopo nello stabilimento;**
- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Nulla osta del proprietario dell'Ente Gestore (Comune, Consorzio, ecc.)**, se lo scarico avviene in un fosso pubblico;
- Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali;
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene
<ul style="list-style-type: none"> • L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.; • Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

SCHEDA TECNICA

DA ALLEGARE ALL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE DA ATTIVITÀ DI BONIFICA AMBIENTALE SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Il/La sottoscritto/a _____
in merito all'istanza di autorizzazione allo scarico di **del refluo derivante dal trattamento di acque reflue da attività di bonifica ambientale ex Titolo V del D.Lgs. 152/006** inoltrata alla Regione Abruzzo, di cui la presente scheda costituisce allegato, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- 1) che le caratteristiche tecniche dell'impianto, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica allegata, sono quelle sintetizzate nelle tabelle sottostanti (*barrare le voci d'interesse e compilare i campi*)

Dati relativi ai titoli x l'utilizzo	
Il richiedente occupa le aree ove realizzerà o è stato realizzato il sistema di trattamento e utilizza o utilizzerà detto sistema in qualità di:	<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Amministratore <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Dati relativi al procedimento di bonifica	
La richiesta di autorizzazione allo scarico è relativa ad attività di:	<input type="checkbox"/> Misure di Prevenzione (MIPRE) <input type="checkbox"/> Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) <input type="checkbox"/> Messa In Sicurezza Operativa (MISO) <input type="checkbox"/> Messa In Sicurezza Permanente (MISP) <input type="checkbox"/> Realizzazione di Progetto Operativo di Bonifica (P.O.B.) <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Descrivere le cause che hanno determinato la necessità di avviare la procedura di bonifica	
Lo scarico origina dal trattamento di acque di falda emunte?	<input type="checkbox"/> SI (compilare il quadro successivo) <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Dati relativi al sistema di emungimento delle acque di falda	
Le eventuali acque emunte sono convogliate tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il punto di prelievo di tali acque con il punto di immissione delle stesse, previo trattamento di depurazione, nel corpo ricettore?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Descrizione dei punti di emungimento (profondità, collocamento, portata delle pompe, capacità di eventuali serbatoi di stoccaggio, ecc.)	

Dati relativi alla localizzazione					
Estremi catastali delle aree oggetto di bonifica			Foglio		
			Particelle		
Riferimenti catastali dell'area ove insiste il sistema di depurazione			Foglio		
			Particelle		
Coordinate geografiche del punto ove insiste il sistema di depurazione	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			
Coordinate geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Dati relativi alla localizzazione		
Lo scarico recapita in area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006, oppure in corpo idrico posto in area protetta di cui alla vigente normativa?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> In area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (denominazione/codice area di salvaguardia _____) <input type="checkbox"/> In area protetta di cui alla vigente normativa (denominazione area protetta _____)
	<input type="checkbox"/> NO	

Dati relativi alle attività svolte nel sito	
Eventuale attività svolta nel sito (oltre a quella di bonifica)	<input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Descrizione dell'eventuale ciclo produttivo (oltre a quella di bonifica)	
Materie lavorate, prodotte utilizzate nelle attività diverse dalla bonifica (elencare materie prime, additivi, prodotti intermedi, prodotti finiti)	
Materie utilizzate nelle attività di bonifica (elencare materie prime, additivi, ecc.)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Dati relativi allo scarico				
Elenco delle sostanze inquinanti potenzialmente presenti nello scarico	Parametro	Concentrazione	Quantità giornaliera scaricata	
Lo scarico contiene sostanze pericolose di cui all'articolo 74, comma 2 lettere ee) ed all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (elencare) _____ _____ _____			

Dati relativi allo scarico	
Presenza nello scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose di cui alle Tabelle 1/A, 2/A, 1/B e 3/B dell'Allegato 1, Parte III, del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (compilare la tabella nel rigo sottostante)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Dati sulle sostanze pericolose presenti nell'insediamento e/o nello scarico									
Sostanza pericolosa		Presenza nell'insediamento			Presenza nello scarico				
Numero CAS	Elemento Composto Sostanza	Prodotta	Trasformata	Utilizzata	Presunta	Verificata	Concentrazione		
							Minima	Media	Max
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Dati relativi allo scarico

Nello scarico è stata accertata la presenza delle sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006 in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di cui al punto 4 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006?

- NO
 SI (compilare la tabella nel rigo sottostante)

Dati sulle sostanze pericolose presenti nell'insediamento e/o nello scarico

Sostanza pericolosa		Presenza nell'insediamento			Presenza nello scarico				
Numero CAS	Elemento Composto Sostanza	Prodotta	Trasformata	Utilizzata	Presunta	Verificata	Concentrazione		
							Minima	Media	Max
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Dati relativi all'impianto di trattamento	
Tipologia impianto di trattamento	<input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Potenzialità dell'impianto (m ³ /h)	_____ m ³ /h oppure _____ A.E.
Sezioni dell'impianto:	LINEA ACQUE (n. linee _____) <input type="checkbox"/> Vasche di accumulo <input type="checkbox"/> Grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> Grigliatura fine <input type="checkbox"/> Dissabbiatura <input type="checkbox"/> Disoleatura <input type="checkbox"/> Sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> Ossidazione Biomassa adesiva <input type="checkbox"/> Ossidazione Biomassa sospesa <input type="checkbox"/> Nitrificazione <input type="checkbox"/> Denitrificazione <input type="checkbox"/> Defosfatazione <input type="checkbox"/> Sedimentazione Secondaria <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Disinfezione finale <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
	LINEA FANGHI (n. linee _____) <input type="checkbox"/> Preispessitore <input type="checkbox"/> Ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> Digestione Anaerobica <input type="checkbox"/> Digestione Aerobica <input type="checkbox"/> Disidratazione con Centrifuga <input type="checkbox"/> Disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> Disidratazione con Filtro pressa <input type="checkbox"/> Postispessitore <input type="checkbox"/> Letti di Essiccamento <input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Essiccamento termico <input type="checkbox"/> Compostaggio <input type="checkbox"/> Cogenerazione <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Fanghi prodotti (m ³ /anno)	
Modalità di stoccaggio dei fanghi prodotti (descrizione)	
Smaltimento fanghi prodotti	_____ % discarica _____ % agricoltura _____ % altro (specificare) _____
Modalità scarico	<input type="checkbox"/> Continuo <input type="checkbox"/> Saltuario <input type="checkbox"/> Periodico (_____ ore/giorno, _____ giorni/settimana, _____ settimane/anno)
Portata media dello scarico (m ³ /h)	
Portata max dello scarico (m ³ /h)	
Pozzetto di campionamento e controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Pozzetto di campionamento e controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di misurazione della portata in ingresso all'impianto	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di misurazione della portata dello scarico	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di campionatore automatico dello scarico	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di controllo automatici in continuo dei parametri analitici	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO

Dati identificativi del ricettore dello scaricoTipo di ricettore¹ (barrare voce d'interesse):

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadro 1 che segue)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadro 2 che segue)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadro 3 che segue)

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Tipologia del corpo ricettore	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale naturale <input type="checkbox"/> Fiume, torrente, ruscello <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale artificiale <input type="checkbox"/> Canale, fosso <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Indicare se il corpo ricettore è	<input type="checkbox"/> Pubblico (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privato (indicare il nominativo del Proprietario _____)
Indicare se il corpo ricettore è (barrare una sola voce):	<input type="checkbox"/> rappresentato in cartografia I.G.M. o su C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) <input type="checkbox"/> collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia I.G.M. o nella C.T.R.

¹ Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Se corpo idrico superficiale naturale indicare:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata media del corpo idrico (m³/sec) _____ • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) _____ • Se ha portata naturale nulla per più di 120 giorni/anno: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • Eventuale periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale naturale artificiale:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata di esercizio (m³/sec) _____ • Eventuale periodo dell'anno con portata nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale è un lago indicare:	Se è: <input type="checkbox"/> naturale <input type="checkbox"/> artificiale <ul style="list-style-type: none"> • Profondità media (metri) _____ • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) _____
Nome del bacino idrografico di appartenenza	
Nome del corpo ricettore	
Si tratta di corpo idrico significativo indicato nel P.T.A. regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Quadro 2 – Scarico in Canaletta Stradale	
Denominazione strada	
Indicare se la strada è:	<input type="checkbox"/> Pubblica (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privata (indicare il nominativo del Proprietario _____)
N. civico, Km, ecc. del punto ove avviene lo scarico	

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo
--

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
I terreni ove avviene lo scarico sono:	<input type="checkbox"/> Di proprietà <input type="checkbox"/> In affitto <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ _____
Dati identificativi dei terreni	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio _____ • Particella/e _____
Uso attuale del suolo	
Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistico, ecc.)	
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ <input type="checkbox"/> NO
Specificare dettagliatamente i motivi per i quali non è possibile recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale	
Distanza del punto di scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	

2) che quanto sopra riportato, dichiarato e compilato in ciascun punto, nessuno escluso, rispecchia integralmente la realtà e quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.);

FIRMA
del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA
del tecnico abilitato incaricato

(luogo)

(data)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Bonifiche

Rev. 2018_01

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

L.R. 31/2010 – articolo 15
**COMUNICAZIONE PER SCARICO DI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DA
 FOGNATURE SEPARATE E DA ALTRE CONDOTTE SEPARATE
 SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

**Alla Regione Abruzzo
 Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it**

Oggetto: Comunicazione ex art. 15 L.R. 31/2010 per scarico acque meteoriche.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A¹

Cognome _____		Nome _____	
Data di nascita _____		cittadinanza _____	
Luogo di nascita – Comune _____		(Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____			
Residenza – Comune _____		(Prov. _____)	
Via/Piazza _____		n. _____ CAP _____	
Tel. _____		Cellulare _____ Fax _____	
Email _____		@ _____	

PER CONTO DELLA SOCIETA'/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____	
C.F. _____	P. IVA _____
Sede Legale – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____	
Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____	
N° iscrizione alla C.C.I.A.A. _____	
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____	
Email _____ @ _____	
P.E.C. _____ @ _____	

nella sua qualità di (*barrare la voce d'interesse*):

TITOLARE DELL'IMPRESA

¹ Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

- LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
 PROCURATORE LEGALE DELL'IMPRESA
 AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IMPRESA
 DELEGATO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA IN POSSESSO DI DELEGA FORMALE
 ALTRO (*specificare*) _____

RELATIVAMENTE ALLA SEDE OPERATIVA

Sita in Comune di _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Foglio catastale _____ particelle _____
nella quale si svolge attività di _____
Codice ISTAT dell'attività _____
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
Email _____ @ _____
PEC _____ @ _____
in possesso dell'agibilità rilasciata dal Comune di _____
in data _____ con atto _____

visto l'articolo 15 della L.R. 31/2010, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R.445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione o uso di atti falsi,

C O M U N I C A

- 1) che le acque meteoriche e di lavaggio aree esterne derivanti da condotte separate provenienti dalla sede operativa sopra indicata recapitano (*barrare la voce d'interesse*):
- In acque superficiali² e più precisamente nel corpo idrico (fiume, torrente, lago, ecc.) denominato _____
 Su suolo/strati superficiali del sottosuolo e più precisamente su mappale/i identificato/i al foglio _____ con particella/e n. _____ del/dei quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di godimento, in quanto (*barrare la voce d'interesse*):
 proprietario,
 altro (*specificare*) _____
- 2) che gli estremi del Tecnico Abilitato³ incaricato al disbrigo della pratica relativa alla presente comunicazione sono i seguenti:

² Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

³ Soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

TECNICO ABILITATO INCARICATO

Titolo _____			Cognome _____			Nome _____		
Recapito - Comune di _____								
Via/Piazza _____						n. _____		CAP _____
Tel. _____			Cellulare _____			Fax _____		
P.E.C. _____						@ _____		
Email _____						@ _____		

e richiede che le comunicazioni inerenti la pratica siano inviate a *(barrare la voce d'interesse)*:

- SE STESSO,**
 TECNICO ABILITATO INCARICATO.

Si allega alla presente comunicazione:

- scheda informativa, secondo modello allegato, comprensiva delle planimetrie e cartine in essa previste;

oltre che *(barrare la/e voce/i d'interesse ove ne ricorra il caso)*:

- Delega del titolare dell'attività** alla responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue ed alla gestione dello stesso (nel caso in cui la comunicazione non sia firmata dal titolare dell'attività da cui origina lo scarico),
- NULLA OSTA** del proprietario del corpo idrico ricettore, se lo scarico avviene in un corpo idrico di proprietà di privati,
- NULLA OSTA** dell'Ente Gestore (Comune, Consorzio pubblico, ecc.), se lo scarico avviene in un fosso pubblico,
- NULLA OSTA** dell'Ente Gestore della strada, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada],
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali
- Altro** *(descrivere)* _____
- _____
- _____
- _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

DICHIARA ALTRESI'

- che le acque meteoriche e/o di lavaggio aree esterne provenienti dal piazzale e dai canali di gronda e da (descrivere da dove provengono le acque) _____ della _____ predetta impresa (barrare la voce d'interesse):
 - non sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici in quanto non vengono, né verranno, a contatto con qualsivoglia materiale o sostanza inquinante,
 - sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, ma l'area esterna dilavata è inferiore a 1.000 m² (escluse aree a verde);
- che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;
- di essere consapevole che la presentazione della presente comunicazione costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue meteoriche e di lavaggio aree esterne non a rischio, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di collettamento dello scarico;
- di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio.

FIRMA

del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA

del tecnico abilitato incaricato

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

**INFORMAZIONI DA FORNIRE UNITAMENTE ALLA COMUNICAZIONE
L.R. 31/2010 – articolo 15**

DATI GENERALI DELLA SOCIETA'/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____

Legale Rappresentante _____

Sede operativa per cui si inoltra la comunicazione sita in Comune _____

(Prov. _____) Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____

Nominativo del responsabile dello stabilimento produttivo _____

Recapiti del Responsabile, Comune _____ (Prov. _____)

Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____

Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____

Email _____ @ _____

PEC _____ @ _____

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ

- Attività svolta _____
- Codice ISTAT dell'attività _____
- Tipologia dell'attività *(barrare la voce d'interesse)*:
 - Industriale
 - Artigianale
 - Commerciale
 - Agricola
 - Altro *(specificare)* _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

DATI RELATIVI AL CORPO RICETTORE DELLO SCARICO		
<input type="checkbox"/>	Acque di dilavamento dell'intero evento	<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale ⁴ (specificare il nome del fosso, torrente, ecc.) _____ <input type="checkbox"/> suolo, foglio _____ mappale/i n. _____ <input type="checkbox"/> strati superficiali del sottosuolo, foglio _____ mappale/i n. _____ <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ <small>(es.: vasca a tenuta per successivo smaltimento in impianti fuori sito)</small>
<input type="checkbox"/>	Solo acque di prima pioggia ⁵	<input type="checkbox"/> fognatura acque bianche (Gestore _____) <input type="checkbox"/> fognatura mista (Gestore _____) <input type="checkbox"/> acque superficiali (specificare il nome del fosso, torrente, ecc.) _____ <input type="checkbox"/> suolo, foglio _____ mappale/i n. _____ <input type="checkbox"/> strati superficiali del sottosuolo, foglio _____ mappale/i n. _____ <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ <small>(es.: vasca a tenuta per successivo smaltimento in impianti fuori sito)</small>
<input type="checkbox"/>	Solo acque eccedenti quelle di prima pioggia	<input type="checkbox"/> fognatura acque bianche (Gestore _____) <input type="checkbox"/> fognatura mista (Gestore _____) <input type="checkbox"/> acque superficiali (specificare il nome del fosso, torrente, ecc.) _____ <input type="checkbox"/> suolo, foglio _____ mappale/i n. _____ <input type="checkbox"/> strati superficiali del sottosuolo, foglio _____ mappale/i n. _____ <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ <small>(es.: vasca a tenuta per successivo smaltimento in impianti fuori sito)</small>

N.B.:

- Se lo scarico avviene in un corpo idrico pubblico (fiume, torrente, fosso, ecc.) è necessario acquisire il nulla osta/concessione all'immissione dello scarico nel corpo idrico dall'Ente Gestore (Comune, Consorzio pubblico, ecc.);
- Se lo scarico avviene in un corpo idrico di proprietà di privato è necessario acquisire il nulla osta/concessione all'immissione dello scarico nel corpo idrico, dal proprietario del corpo idrico;
- Se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale è necessario acquisire il nulla osta/concessione all'immissione dello scarico nella suddetta canaletta, dall'Ente Gestore della strada [articolo 15, comma 1, lettera h), D.Lgs. 285/2000 – Codice della strada].

DATI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELLE CONDOTTE E DELLO SCARICO	
<p>Delimitazione, area e caratteristiche della superficie scolante afferente alla condotta separata e le tipologie di attività svolte su di essa</p>	<p>(descrizione) _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

⁴ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

⁵ Si intendono per acque di prima pioggia, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a, della L.R. 31/2010, i primi 40 m³ di acqua per ettaro di superficie scolante servita dalla fognatura per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

DATI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELLE CONDOTTE E DELLO SCARICO	

Caratteristiche tecniche costruttive delle condotte separate	(descrizione) _____ _____ _____ _____ _____
Presenza di vasca di prima pioggia	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Caratteristiche tecniche costruttive della vasca di prima pioggia (se presente)	(descrizione) _____ _____ _____ _____
Caratteristiche tecniche costruttive del sistema che impedisce l'accesso delle acque eccedenti la prima pioggia nella vasca di prima pioggia: (se presente)	(descrizione) _____ _____ _____ _____
Caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche dello scarico (B.O.D.₅, C.O.D., S.S.T.) reperite sulla base di valutazioni indirette o di valutazioni dirette.	(descrizione) _____ _____ _____ _____
(a) Totale superficie scolante:	_____ m ²
(b) Precipitazioni medie annue nell'area d'interesse: (dato meteorologico)	_____ mm
Volume totale acque meteoriche in un anno: [(a)x(b)/1000]	_____ m ³
Volume totale acque prima pioggia per evento: [(a)x4/1000]	_____ m ³
Capacità vasca di prima pioggia: (se presente)	_____ m ³

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Comunicazione Meteoriche

Rev. 2018_01

DATI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELLE CONDOTTE E DELLO SCARICO					
Estremi catastali del punto di scarico nel corpo ricettore			Comune di _____		
			Foglio n. _____		
			Particella/e n. _____		
Coordinate Geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____	_____	_____
			°Gradi	'Minuti	"Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Longitudine (E)	_____	_____	_____
			°Gradi	'Minuti	"Secondi
	Latitudine (N)	_____			
	Longitudine (E)	_____			

ATTENZIONE: Ai sensi dell'articolo 103, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi di acque meteoriche da reti fognarie separate possono avere recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, salvo i casi di cui all'articolo 94, comma 4, lettera d), del D.Lgs. 152/2006. Ai sensi dell'articolo 113, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 è sempre vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

Documentazione da allegare:

- Carta I.G.M. scala 1:25000 con l'indicazione dell'ubicazione dell'insediamento;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove sia ben evidenziato il punto ove avviene lo scarico;
- Planimetria dello stabilimento scala 1:500 con:
 - indicazione delle aree impermeabili distinte dalle aree permeabili;
 - ubicazione di eventuali pozzi di approvvigionamento idrico;
 - tracciato di tutte le reti fognarie che convogliano le acque meteoriche di dilavamento (tetti, piazzali, ecc.) fino ai rispettivi punti d'immissione nei corpi ricettori con coordinate di tali punti e, nel caso vi sia un sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, indicare l'ubicazione del sistema e dell'impianto di trattamento ed evidenziare il tracciato delle acque di prima pioggia depurate e quello delle acque eccedenti sfiorate, fino al rispettivo punto d'immissione nel corpo ricettore.

FIRMA

del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA

del tecnico abilitato incaricato

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento. I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Nota Bene

- La comunicazione costituisce il titolo ambientale per l'effettuazione dello scarico; eventuali altre autorizzazioni, permessi e nulla osta (per es. a fini idraulici, concessioni demaniali, ecc.) necessari per l'effettuazione dello scarico dovranno essere richiesti alle rispettive autorità competenti a cura di chi effettua la comunicazione;
- La comunicazione e la documentazione ad essa allegata vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- Tutti gli allegati tecnici vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
- Con la sottoscrizione della comunicazione il sottoscrittore si impegna a:
 - garantire che l'impianto, nella sua globalità, sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza necessaria,
 - garantire che si sia proceduto alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc..
- Per lo scarico su suolo al sottoscrittore della comunicazione è fatto obbligo di garantire:
 - in ogni periodo dell'anno, il corretto allontamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali,
 - le operazioni di ripulitura del corpo ricettore ed eventuale riaffossature per le fosse campestri, da eseguirsi periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria. Sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico;
- Per le altre prescrizioni ed esenzioni si veda la L.R. 31/2010.

Nel caso di scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo l'autorità competente potrà richiedere di presentare relazione geologica ed idrogeologica, a firma di tecnico abilitato, contenente i seguenti elementi:

- Analisi degli eventuali rischi idraulico ed idrogeologico con indicazione delle misure per la loro mitigazione;
- Stralcio cartografico, con indicazione del punto di scarico, anche con coordinate Gauss Boaga fuso Est;
- Sezione idrogeologica, anche schematica, da cui si possono trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
- Definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso in cui scaricare l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda, livello statico;
- Valutazione della capacità di assorbimento e percolazione del sistema di scarico rispetto alle portate da smaltire;
- Indicazioni di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di scarico o immissione.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124
ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di
 marca da bollo¹
 da € 16,00

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____	
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____	
Email _____ @ _____	

PER CONTO DELLA SOCIETÀ/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____	
C.F. _____	P. IVA _____
Sede Legale – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____	
Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____	

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'art. 16 della Tabella – Allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

N° iscrizione alla C.C.I.A.A. _____
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
Email _____ @ _____
P.E.C. _____ @ _____

nella sua qualità di (*barrare la voce d'interesse*):

- TITOLARE DELL'IMPRESA
 LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
 PROCURATORE LEGALE DELL'IMPRESA
 AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IMPRESA
 DELEGATO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA IN POSSESSO DI DELEGA FORMALE
 ALTRO (*specificare*) _____

RELATIVAMENTE ALLA SEDE OPERATIVA

Sita in – Comune _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Foglio catastale _____ particelle _____
nella quale si svolge attività: Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [<i>specificare</i>] _____
Codice ISTAT dell'attività _____
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
Email _____ @ _____

in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico, a norma del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 31/2010,

CHIEDE

l'autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, con recapito dello scarico (*barrare la voce d'interesse*):

- in corpo idrico superficiale³ (*indicare denominazione del corpo idrico*) _____

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

- su suolo o strati superficiali del sottosuolo⁴ e più precisamente su mappale/i identificato/i al foglio _____
particella/e n. _____ del/dei quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di
godimento in quanto (barrare la voce d'interesse):
- proprietario,
- altro (specificare; es. affittuario, ecc.) _____ ;
- altro (specificare) _____ ;

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

1. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):
 - è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire N° _____
del _____ rilasciata da _____,
 - è in possesso di agibilità rilasciata con atto N° _____ del _____
rilasciata da _____,
2. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):
 - prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
 - NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;
3. **che si impegna a garantire:**
 - di aver proceduto, o che procederà, alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantire il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
 - lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);
4. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**
5. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**

⁴ E' permesso lo smaltimento su **suolo di acque industriali** in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/2006):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	>5.000 metri

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

6. di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico;
7. che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,
8. di allegare tutta la documentazione richiesta.

**FIRMA del titolare dell'attività da cui
origina lo scarico**

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI

1) Relazione tecnica indicante:

- Descrizione dell'intero ciclo produttivo che si svolge nello stabilimento con indicazione delle materie impiegate/lavorate/prodotte,
- schema a blocchi del processo produttivo,
- Descrizione delle attività che si svolgono sui piazzali oggetto di dilavamento con indicazione di eventuali prodotti utilizzati/stoccati, ecc. (si allegano alla relazione eventuali schede di sicurezza dei prodotti),
- Specificazione se nell'impianto di trattamento vengono trattate le acque dell'intero evento meteorico o solo quelle di prima pioggia,
- Elenco dei potenziali contaminanti presenti nello scarico con particolare riferimento alle sostanze pericolose di cui all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006;
- Indicazione delle caratteristiche:
 - delle superfici dilavate (tipo di pavimentazione, delimitazione, ecc.) ed estensione delle stesse (in m²),
 - delle griglie di raccolta delle acque ed estensione delle stesse (in m²),
 - dei pozzetti di raccolta delle acque e capacità degli stessi (in m³),
 - costruttive delle condotte fognarie separate per la raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio aree esterne,
 - costruttive e dimensionali dell'eventuale vasca di prima pioggia,
 - costruttive e delle portate (in m³/ora) di eventuali pompe installate nell'impianto,
 - costruttive del sistema che impedisce l'accesso delle acque eccedenti la prima pioggia nella vasca dedicata alla raccolta di esse;
- Modalità di calcolo del volume (in m³) di reflui da sottoporre a trattamento;
- Indicazione della capacità max di trattamento dell'impianto (m³/h),
- Portata (m³/ora) dello scarico del refluo trattato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per il trattamento dei reflui;

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Tracciati di tutte le reti di fognatura (acque di lavorazione, di raffreddamento, servizi igienici, meteoriche) indicando il loro percorso dallo stabilimento allo scarico;
- indicazione delle aree impermeabili distinte dalle aree permeabili,
- ubicazione degli stoccaggi nei piazzali
- Indicazione di eventuali fabbricati limitrofi e dell'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione;
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione;
- Indicazione dei pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove siano ben evidenziato l'immobile da cui proviene lo scarico e la localizzazione del punto ove avviene lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [necessaria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento (metri dal piano campagna);
- Dimensionamento dei canali disperdenti (o del pozzo disperdente);
- Estratto della Carta della Pericolosità, allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

4) Scheda Tecnica *(come da modello predisposto dalla Regione Abruzzo DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque)***5) Altro** *(barrare la/le voci d'interesse):*

- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per qualsiasi scopo nello stabilimento;**
- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi sul C.C.P. n. 208678 - IBAN: IT61R0760103600000000208678 - intestato a Regione Abruzzo Servizio Tesoreria, con causale "Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque"),
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore del ricettore dello scarico** se lo scarico avviene in fosso pubblico;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali;
- Altro** *(specificare)* _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un Tecnico Abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

SCHEDA TECNICA

DA ALLEGARE ALL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Il/La sottoscritto/a _____
 in merito all'istanza di autorizzazione allo scarico di **del refluo derivante dal trattamento di acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici** inoltrata alla Regione Abruzzo, di cui la presente scheda costituisce allegato, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- 1) che le caratteristiche tecniche dell'impianto, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica allegata, sono quelle sintetizzate nelle tabelle sottostanti (*barrare le voci d'interesse e compilare i campi*)

Dati relativi alla localizzazione					
Estremi catastali delle aree esterne oggetto di dilavamento		Foglio			
		Particelle			
		Sub			
Riferimenti catastali ove insiste il sistema di depurazione		Foglio			
		Particelle			
Coordinate geografiche del punto ove insiste il sistema di depurazione	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			
Coordinate Geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
		Longitudine (E)	_____ °Gradi	_____ 'Minuti	_____ "Secondi
	Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)			
		Longitudine (E)			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Dati relativi alla localizzazione		
Lo scarico recapita in area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006, oppure in corpo idrico posto in area protetta di cui alla vigente normativa?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> In area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (denominazione/codice area di salvaguardia _____) <input type="checkbox"/> In area protetta di cui alla vigente normativa (denominazione area protetta _____)
	<input type="checkbox"/> NO	

Dati relativi all'attività	
Attività svolta nello stabilimento	<input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
Descrizione del ciclo produttivo	
Materie lavorate, prodotte utilizzate nello stabilimento	
Descrizione delle attività effettuate nelle aree soggette a dilavamento	
Elenco delle eventuali materie/sostanze/ecc. presenti nelle aree soggette a dilavamento	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Dati relativi alle precipitazioni	
Precipitazioni medie annue (mm) nell'area geografica d'interesse (dato meteorologico)	
Superficie scolante (m ²)	
Volume (m ³) della prima pioggia che cade sulla superficie scolante (si considera caduto in 15 minuti)	

Dati relativi allo scarico				
Elenco delle sostanze inquinanti potenzialmente presenti nello scarico	Parametro	Concentrazione	Quantità giornaliera scaricata	
Lo scarico contiene sostanze pericolose di cui all'articolo 74, comma 2 lettere ee) ed all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (elencare) _____ _____ _____			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Dati sulle sostanze pericolose presenti nell'insediamento e/o nello scarico									
Sostanza pericolosa		Presenza nell'insediamento			Presenza nello scarico				
Numero CAS	Elemento Composto Sostanza	Prodotta	Trasformata	Utilizzata	Presunta	Verificata	Concentrazione		
							Minima	Media	Max
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Dati sulle sostanze pericolose presenti nell'insediamento e/o nello scarico									
Sostanza pericolosa		Presenza nell'insediamento			Presenza nello scarico				
Numero CAS	Elemento Composto Sostanza	Prodotta	Trasformata	Utilizzata	Presunta	Verificata	Concentrazione		
							Minima	Media	Max
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Dati relativi allo scarico

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006 e negli scarichi è stata accertata la presenza di tali sostanze in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di cui al punto 4 dell'Allegato 5, Parte III, del D.Lgs. 152/2006?

- NO
- SI (compilare la tabella nel rigo sottostante)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Dati relativi all'impianto di trattamento		
Volume (m ³) dell'eventuale vasca di prima pioggia		
Descrizione del sistema che impedisce alle acque eccedenti la prima pioggia di pervenire alla vasca di prima pioggia		
L'impianto tratta l'intero volume delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (in tal caso per lo scarico di acque eccedenti la prima pioggia va presentata comunicazione ex articolo 15 della L.R. 31/2010)	
Tipologia impianto di trattamento	<input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	
Potenzialità dell'impianto (m ³ /h)	_____ m ³ /h oppure _____ A.E.	
Sezioni dell'impianto:	LINEA ACQUE (n. linee _____) <input type="checkbox"/> Vasche di accumulo <input type="checkbox"/> Grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> Grigliatura fine <input type="checkbox"/> Dissabbiatura <input type="checkbox"/> Disoleatura <input type="checkbox"/> Sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> Ossidazione Biomassa adesa <input type="checkbox"/> Ossidazione Biomassa sospesa <input type="checkbox"/> Nitrificazione <input type="checkbox"/> Denitrificazione <input type="checkbox"/> Defosfatazione <input type="checkbox"/> Sedimentazione Secondaria <input type="checkbox"/> Filtrazione <input type="checkbox"/> Disinfezione finale <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	LINEA FANGHI (n. linee _____) <input type="checkbox"/> Preispessitore <input type="checkbox"/> Ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> Digestione Anaerobica <input type="checkbox"/> Digestione Aerobica <input type="checkbox"/> Disidratazione con Centrifuga <input type="checkbox"/> Disidratazione con nastropressa <input type="checkbox"/> Disidratazione con Filtropressa <input type="checkbox"/> Postispessitore <input type="checkbox"/> Letti di Essiccamento <input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Essiccamento termico <input type="checkbox"/> Compostaggio <input type="checkbox"/> Cogenerazione <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
	Modalità di stoccaggio dei fanghi prodotti (descrizione)	
Smaltimento fanghi prodotti	_____ % discarica _____ % agricoltura _____ % altro (specificare) _____	
Portata max dello scarico (m ³ /h)		
Pozzetto di campionamento e controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Pozzetto di campionamento e controllo all'uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di misurazione della portata in ingresso all'impianto	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di sistemi di misurazione della portata dello scarico	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO
Presenza di campionatore automatico dello scarico	<input type="checkbox"/> SI (descrivere) _____ <input type="checkbox"/> NO

Dati identificativi del ricettore dello scarico

Tipo di ricettore¹ (barrare voce d'interesse):

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadro 1 che segue)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadro 2 che segue)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadro 3 che segue)

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Tipologia del corpo ricettore	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale naturale <input type="checkbox"/> Fiume, torrente, ruscello <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale artificiale <input type="checkbox"/> Canale, fosso <input type="checkbox"/> Lago, ecc. <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
Indicare se il corpo ricettore è	<input type="checkbox"/> Pubblico (indicare il nome del Gestore _____) <input type="checkbox"/> Privato (indicare il nominativo del Proprietario _____)
Indicare se il corpo ricettore è (barrare una sola voce):	<input type="checkbox"/> rappresentato in cartografia I.G.M. o su C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) <input type="checkbox"/> collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia I.G.M. o nella C.T.R.
Se corpo idrico superficiale naturale indicare:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata media del corpo idrico (m³/sec) _____ • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) _____ • Se ha portata naturale nulla per più di 120 giorni/anno: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • Eventuale periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____

¹ Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Quadro 1 – Scarico in Acque Superficiali	
Se corpo idrico superficiale naturale artificiale:	<ul style="list-style-type: none"> • Portata di esercizio (m³/sec) _____ • Eventuale periodo dell'anno con portata nulla: indicare l'intervallo in mesi - da _____ a _____
Se corpo idrico superficiale è un lago indicare:	Se è: <input type="checkbox"/> naturale <input type="checkbox"/> artificiale <ul style="list-style-type: none"> • Profondità media (metri) _____ • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) _____
Nome del bacino idrografico di appartenenza	
Nome del corpo ricettore	
Si tratta di corpo idrico significativo indicato nel P.T.A. regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ _____ <input type="checkbox"/> NO

Quadro 2 – Scarico in Canaletta Stradale	
Denominazione strada	
Indicare se la strada è:	<input type="checkbox"/> Pubblica (indicare il nome del Gestore _____) _____) <input type="checkbox"/> Privata (indicare il nominativo del Proprietario _____) _____)
N. civico, Km, ecc. del punto ove avviene lo scarico	

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
I terreni ove avviene lo scarico sono:	<input type="checkbox"/> Di proprietà <input type="checkbox"/> In affitto <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Quadro 3 – Scarico su Suolo / Strati Superficiali del Sottosuolo	
Dati identificativi dei terreni	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio _____ • Particella/e _____
Uso attuale del suolo	
Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, urbanistico, ecc.)	(ad es. ambientale, ecc.)
Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato:	<input type="checkbox"/> SI (indicare la distanza, in metri, nonché l'uso) _____ <input type="checkbox"/> NO
Specificare dettagliatamente i motivi per i quali non è possibile recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale	
Distanza del punto di scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	

2) che quanto sopra riportato, dichiarato e compilato in ciascun punto, nessuno escluso, rispecchia integralmente la realtà e quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.);

FIRMA
del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

TIMBRO E FIRMA
del tecnico abilitato incaricato

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch. Tecn. Meteo a rischio

Rev. 2018_01

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Urbane

Rev. 2018_01

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124
**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL
 TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE URBANE**
 SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di

marca da bollo¹

da € 16,00

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

IL/LA SOTTOSCRITTO/A¹

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____	
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____ @ _____	
PEC _____ @ _____	

PER CONTO DELLA/DEL SOCIETÀ/ENTE/COMUNE AFFIDATARIA/O DELLA GESTIONE DEL S.I.I.

Ragione sociale _____
P. IVA/Cod. Fiscale Società/Comune _____
Sede Legale – Comune _____ (Prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
PEC _____ @ _____

in qualità di (barrare la voce d'interesse):

- Presidente,
 Sindaco protempore del Comune (nei casi previsti dal comma 5, articolo 148 del D.Lgs. 152/2006),
 Amministratore Delegato,
 Dirigente in possesso di specifica delega (estremi delega) _____
 Altro (specificare) _____

¹ Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Urbane

Rev. 2018_01

della/del suddetta/suddetto Società/Ente/Comune affidataria/o della gestione del Servizio Idrico Integrato:

visti il D.Lgs. 152/2006 (ed in particolare l'art. 124) e le L.R. 60/2001 e 31/2010, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione o uso di atti falsi:

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico dell'effluente derivante dal trattamento di **acque reflue urbane** provenienti dall'impianto di trattamento:

DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO	
Comune ove l'impianto è localizzato	_____
Località ove l'impianto è localizzato	_____
Nome dell'impianto	_____
Agglomerato servito	_____

avente recapito:

IN **CORPO IDRICO SUPERFICIALE²** (indicare denominazione del corpo idrico)

SU SUOLO O STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO individuato dagli estremi catastali Foglio _____

particella/e _____ e sulla/e quale/i

il/la sottoscritto/a ha pieno titolo di godimento in quanto:

di proprietà della/del Società/Ente/Comune;

altro _____

ALTRO (specificare) _____

DICHIARA

- che gli atti (comunali/regionali/E.R.S.I./A.T.O./ecc.) di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sono i seguenti:

- che l'impianto, nella sua globalità, sarà sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza necessaria a garantirne il corretto funzionamento,

² Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Urbane

Rev. 2018_01

- che si è proceduto alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, avendo richiesto le eventuali necessarie autorizzazioni, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc.,
- che l'accesso al corpo ricettore (*barrare la voce che interessa*):
 - ricade su pertinenze idrauliche demaniali,
 - NON** ricade su pertinenze idrauliche demaniali;
- di essere a conoscenza che il punto assunto per il controllo dello scarico deve essere reso costantemente agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo,
- che il rispetto dei limiti d'accettabilità dello scarico non è ottenuto mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;
- **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento e collettamento dello scarico;**
- di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;
- che sarà garantito il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali;
- che saranno effettuate le necessarie operazioni di ripulitura del corpo ricettore nonché eventuali operazioni di riaffossatura per i fossi, da eseguirsi in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria. Sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico;
- di allegare tutta la documentazione richiesta.

**FIRMA del titolare dell'attività da cui
origina lo scarico**

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Urbane

Rev. 2018_01

ELENCO ALLEGATI

- Ricevuta del versamento delle spese d'istruttoria sul c/c postale n. 208678 (IBAN IT61R076010360000000208678) intestato a: Regione Abruzzo - Servizio Tesoreria. Causale: *Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque;*
- Relazione tecnico amministrativa (per contenuti vedere allegato),
- Allegati grafici (per elenco vedere allegato),
- Relazione idrogeologica (solo se scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo),
- Scheda tecnica dell'impianto (come da modello allegato),
- N° 2 marche da bollo da € 16,00 (non dovuta dagli Enti di cui all'articolo 16, allegato B, del D.P.R. 642/1972),
- Altro (*specificare*) _____.

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE URBANE**A) Relazione tecnica riportante:**

- Nome, codice e descrizione dell'agglomerato che produce il refluo recapitato nell'impianto (consistenza, tipologia, caratteristiche, ecc.);
- Elenco degli insediamenti produttivi che scaricano acque reflue industriali nella rete fognaria;
- Descrizione della rete fognaria (tipologia delle acque raccolte – nere, bianche - presenza di sistema di controllo degli scarichi in fognatura ai sensi dell'articolo 128, comma 2, del D.Lgs. 152/06, localizzazione e descrizione di eventuali impianti di sollevamento, scaricatori di piena, ecc.).

- **Identificazione del soggetto titolare e dell'impianto:**
 - Denominazione e ragione sociale del richiedente;
 - Ubicazione, indirizzo dell'impianto e codice;
 - Eventuale possesso di sistema di gestione ambientale accreditato del sito (indicare gli estremi - allegare documentazione comprovante);

- **Caratteristiche del sistema depurativo e della rete fognaria il cui refluo è oggetto di depurazione:**
 - Relazione tecnica dettagliata relativa all'impianto di depurazione (descrizione, calcoli progettuali, dimensionamento, caratteristiche quali-quantitative dello scarico, gestione delle acque meteoriche, ecc.) (La descrizione deve attenersi al sistema complessivo dello scarico, ivi comprese gli apparati ad esso funzionalmente connessi. Indicare inoltre se lo scarico, nel tempo e nella portata, è continuo, discontinuo o saltuario);
 - Schemi funzionali;
 - Presenza di scaricatori di piena e/o vasche di prima pioggia relativa tipologia, modalità di attivazione e relativi calcoli per il loro dimensionamento atto a garantirne l'attivazione ai sensi della normativa vigente;
 - Descrizione dei sistemi di sicurezza previsti per ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio delle diverse fasi dell'impianto;
 - Descrizione pozzetto di prelievo e controllo delle acque di scarico unitamente alla descrizione della condotta fognaria che conduce lo scarico dal pozzetto al ricettore ed alla presenza di ulteriori eventuali pozzetti di raccordo, ispezione, ecc.;
 - Descrizione pozzetto di prelievo in ingresso impianto;
 - Descrizione eventuali autocampionatori;

- **Caratteristiche del corpo idrico superficiale o del suolo ricettore:**
 - Nel caso di scarico in corpo idrico superficiale riportare:
 - il nome del corpo idrico e del relativo bacino idrografico principale,
 - indicazione della distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali limitrofi, nonché dalla linea di costa;
 - Nel caso di scarico sul suolo/strati superficiali del sottosuolo riportare:
 - cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale ed il suo percorso,
 - requisiti di deroga dallo scarico in corpo idrico.

B) Allegati grafici:

- Localizzazione cartografica su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) 1:5000 con indicato il punto di scarico ed evidenziato il corpo ricettore,
- Disposizione planimetrica dell'impianto in scala adeguata sulla quale sia riportata la localizzazione dei punti:
 - d'immissione dello scarico nel corpo ricettore (scarico finale e scarico di eventuali bypass),
 - di campionamento (in ingresso ed in uscita dall'impianto),
 - ove sono collocati eventuali misuratori di portata,
 - ove sono collocati eventuali autocampionatori fissi o quelli ove si possano collocare autocampionatori portatili;
- Estratto di mappa catastale e planimetria in scala idonea con indicata l'ubicazione delle canalizzazioni interne, dell'impianto di depurazione, del/i pozzetto/i di ispezione, prelievo e campionamento, dello scarico, del corpo ricettore e delle relative condotte di collegamento;
- Planimetria in scala 1:25.000 della rete fognaria dell'agglomerato con indicazione e georeferenziazione degli scaricatori di piena posti lungo la rete e relativi recapiti;
- Planimetrie di progetto relative all'impianto di depurazione in scala adeguata;
- Stralcio del PRG, in scala e con legenda, dove sia evidenziato l'impianto e sia possibile verificare: la destinazione urbanistica dell'area ove l'impianto è collocato, la destinazione urbanistica delle aree limitrofe all'impianto, nonché la distanza delle abitazioni più prossime all'impianto;
- stampa immagine (da Google Earth o analogo) ove sia ben evidenziata la collocazione dello scarico;

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Ist. Sc. Urbane

Rev. 2018_01

- documentazione fotografica (recente) dell'impianto.

C) Relazione idrogeologica (solo in caso di scarico su suolo):

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento,
- Nel caso di scarico derivante da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti, valutazione del grado di vulnerabilità dell'acquifero,
- Estratto della Carta della Pericolosità, allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse.

D) Scheda Tecnica (come da modello):

E) Altro (barrare le voci d'interesse):

- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta** dell'Ente Gestore/proprietario (Comune, Consorzio, ecc.), del corpo ricettore,
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. n. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- Tutti gli allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
- Si presti attenzione che i dati contenuti nella Relazione tecnico-amministrativa e nella Scheda tecnica siano congruenti.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE URBANE SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Il/La sottoscritto/a _____

in merito all'istanza di autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento delle **acque reflue urbane** dell'impianto di trattamento codice _____ denominato _____ del Comune di _____, a servizio dell'agglomerato codice _____, inoltrata alla Regione Abruzzo, di cui la presente scheda costituisce allegato, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHARA

- 1) che le caratteristiche tecniche dell'impianto oggetto dell'istanza sono quelle sintetizzate nei quadri sottostanti (*barrare le voci d'interesse e compilare i campi richiesti*):

QUADRO A: Generalità		
A.1	Nominativo della persona fisica titolare dello scarico	
A.2	Nominativo della società che gestisce l'impianto	
A.3	Nome dell'impianto	
A.4	Codice dell'impianto	
A.5	Comune ove insiste l'impianto di depurazione	
A.6	Località ove insiste l'impianto di depurazione	
A.7	Comune ove insiste lo scarico	
A.8	Località ove insiste lo scarico	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO A: Generalità						
A.9	Estremi atti autorizzativi dell'impianto ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 31/2010					
A.10	Estremi del giudizio V.I.A. ove richiesto					
A.11	Data di entrata in esercizio dell'impianto					
A.12	Estremi catastali del sito ove insiste l'impianto di depurazione		Comune di _____ Foglio n. _____ Particella/e n. _____			
A.13	Estremi catastali del punto di scarico nel corpo ricettore		Comune di _____ Foglio n. _____ Particella/e n. _____			
A.14	Coordinate geografiche del punto ove insiste il sistema di depurazione	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____	_____	_____
			Longitudine (E)	_____	_____	_____
		Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)	_____		
			Longitudine (E)	_____		
A.15	Coordinate Geografiche del punto di scarico nel ricettore	WGS84-GMS	Latitudine (N)	_____	_____	_____
			Longitudine (E)	_____	_____	_____
		Piane Gauss-Boaga Roma 40 Fuso Est	Latitudine (N)	_____		
			Longitudine (E)	_____		
A.16	Distanza dello scarico dalla linea di costa:		<input type="checkbox"/> Superiore a 10 Km <input type="checkbox"/> Inferiore a 10 Km			
A.17	L'impianto di depurazione è già completamente realizzato?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> In fase di realizzazione <input type="checkbox"/> In fase di progettazione			
A.18	Indicazione se lo scarico è da considerarsi nuovo o già esistente <i>(Per la definizione di scarico esistente fare riferimento al punto hh articolo 74, comma 1 D.Lgs. 152/2006, ovvero al PTA "Norme Tecniche di Attuazione", articolo 32, comma 3. Nel caso allegare apposita dichiarazione del responsabile dell'Ente Gestore del S.I.I. o del Comune nei casi di cui all'articolo 148 del D.Lgs. 152/2006, dalla quale risulti al 13/06/1999 ovvero, alla data di adozione del PTA, il completamento di tutte le procedure relative alle gare di appalto e all'assegnazione dei lavori per l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane)</i>		<input type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già esistente			

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO A: Generalità			
A.19	Lo scarico recapita in area sensibile di cui all'articolo 91 del D.Lgs. 152/006	<input type="checkbox"/> SI (denominazione/codice area sensibile _____) <input type="checkbox"/> NO	
A.20	Lo scarico recapita in area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006, oppure in corpo idrico posto in area protetta di cui alla vigente normativa?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> In area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 (denominazione/codice area di salvaguardia _____) <input type="checkbox"/> In area protetta di cui alla vigente normativa (denominazione area protetta _____)
		<input type="checkbox"/> NO	

QUADRO B: AGGLOMERATO E RETE AFFERENTE		
B.01	Denominazione agglomerato servito (Nome dell'agglomerato da cui provengono le acque reflue urbane che giungono all'impianto in parola)	
B.02	Codice agglomerato	
B.03	Carico generato dall'agglomerato (A.E.) (carico totale organico biodegradabile, espresso in abitanti equivalenti, costituito dalle acque reflue domestiche e acque reflue industriali; esso NON include il carico delle acque reflue industriali trattate separatamente e che non scaricano in fognatura)	
B.04	Carico fluttuante/Parte fluttuante del carico generato dall'agglomerato (A.E.) (incremento del carico generato dall'agglomerato rispetto al carico stagionale minimo)	
B.05	Percentuale del carico fluttuante sul carico generato dall'agglomerato (%) (se maggiore di 30% trattasi di agglomerato a forte fluttuazione)	
B.06	Quota dei reflui domestici sul carico generato dall'agglomerato (A.E.)	
B.07	Quota dei reflui industriali sul carico generato dall'agglomerato (A.E.)	
B.08	N. impianti di depurazione a servizio dell'agglomerato	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO B: AGGLOMERATO E RETE AFFERENTE		
B.09	Carico totale servito da tutti gli impianti a servizio dell'agglomerato (A.E.) (Carico totale organico biodegradabile, espresso in A.E., generato nell'agglomerato e connesso ai sistemi di collettamento; esso non include il carico delle aree dell'agglomerato prive di sistemi di collettamento)	
B.10	Carico totale trattato da tutti gli impianti a servizio dell'agglomerato (A.E.) (Carico totale organico biodegradabile, espresso in A.E., connesso ai sistemi di collettamento e che raggiunge l'impianto di trattamento. La differenza tra il carico totale servito e il carico totale trattato rappresenta il carico delle aree dell'agglomerato i cui sistemi di collettamento non raggiungono l'impianto di trattamento)	
B.11	Località ricomprese nell'agglomerato	
B.12	La rete fognaria raccoglie anche acque meteoriche	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
B.13	La rete fognaria raccoglie	<input type="checkbox"/> Acque reflue urbane (domestiche + meteoriche) NON contenenti acque reflue industriali né acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici <input type="checkbox"/> Acque reflue urbane (domestiche + meteoriche) contenenti acque reflue industriali e/o acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici <i>In presenza di acque reflue industriali (art 74, comma 1, lettera h del D.Lgs. 152/2006 parte terza) allegare elenco firmato dal Responsabile dell'Ente Gestore del S.I.I. o del Comune nei casi di cui all'articolo 148 del D.Lgs. 152/2006, specificando per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le sostanze che caratterizzano lo scarico riferendosi alle Tabelle dell'Allegato 5 e alla Tabella 1/A Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, i volumi d'acqua scaricati, la portata giornaliera, la durata dello scarico. Evidenziare l'eventuale presenza di scarichi di acque di prima pioggia autorizzati ai sensi dell'articolo 19 L.R. 31/2010 con le relative sostanze caratterizzanti nonché delle acque reflue costituite dai rifiuti di cui all'articolo 110, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/2006.</i> Se nell'impianto che serve la fognatura è svolta l'attività di cui all'articolo 110, comma, 3 lettera a), del D.Lgs. 152/2006, e/o sono presenti scarichi autorizzati di acque di prima pioggia deve essere barrata l'opzione <i>Acque reflue urbane contenenti acque reflue industriali</i>
B.14	Nella fognatura a servizio dell'agglomerato pervengono scarichi di sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO B: AGGLOMERATO E RETE AFFERENTE		
B.15	Nella fognatura a servizio dell'agglomerato pervengono scarichi contenenti sostanze appartenenti all'elenco di priorità e non -Tabella 1/A e Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
B.16	Le eventuali acque industriali e/o meteoriche contengono sostanze appartenenti all'elenco di priorità e non - Tabella 1/A e Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
B.17	Il regolamento degli scarichi in rete fognaria adottato dal Gestore prevede che tutti gli scarichi industriali debbano essere preventivamente autorizzati, in forma espressa, nel rispetto della Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/2006 – colonna scarico in rete fognaria?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
B.18	Esiste un adeguato sistema di controllo degli scarichi in fognatura ai sensi dell'articolo 128, comma 2, del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

QUADRO C: DATI DELL'IMPIANTO		
C.01	Capacità organica di progetto	_____ (m ³ /giorno) _____ (A.E.)
C.02	Carico trattato dall'impianto (A.E.)	
C.03	Quota dei reflui domestici sul carico trattato dall'impianto (A.E.)	
C.04	Quota dei reflui industriali sul carico trattato dall'impianto (A.E.)	
C.05	Portata media trattata in tempo asciutto	_____ (m ³ /ora) _____ (m ³ /giorno) _____ (m ³ /anno)
C.06	Portata max di progetto che l'impianto è in grado di ricevere in condizioni di pioggia (m ³ /ora)	
C.07	Portata media dello scarico <i>(Inteso come volume medio di refluo scaricato in tempo asciutto, misurato nel mese di massima produzione dello scarico)</i>	_____ (litri/secondo) _____ (m ³ /giorno) _____ (m ³ /anno)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO C: DATI DELL'IMPIANTO		
C.08	All'impianto pervengono	<input type="checkbox"/> Acque reflue urbane (domestiche + meteoriche) NON contenenti acque reflue industriali né acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici <input type="checkbox"/> Acque reflue urbane (domestiche + meteoriche) contenenti acque reflue industriali e/o acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici <i>In presenza di acque reflue industriali (art 74, comma 1, lettera h del D.Lgs. 152/2006 parte terza) allegare elenco firmato dal Responsabile dell'Ente Gestore del S.I.I. o del Comune nei casi di cui all'articolo 148 del D.Lgs. 152/2006, specificando per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le sostanze che caratterizzano lo scarico riferendosi alle Tabelle dell'Allegato 5 e alla Tabella 1/A Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, i volumi d'acqua scaricati, la portata giornaliera, la durata dello scarico. Evidenziare l'eventuale presenza di scarichi di acque di prima pioggia autorizzati ai sensi dell'articolo 19 L.R. 31/2010 con le relative sostanze caratterizzanti nonché delle acque reflue costituite da rifiuti di cui all'articolo 110, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/2006. Se nell'impianto è svolta l'attività di cui all'articolo 110, comma, 3 lettera a), del D.Lgs. 152/2006, e/o sono presenti scarichi autorizzati di acque di prima pioggia deve essere barrata l'opzione <i>Acque reflue urbane contenenti acque reflue industriali</i></i>
C.09	Nella fognatura afferente all'impianto pervengono scarichi di sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <i>(indicare le sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 presenti negli scarichi afferenti alla fognatura)</i> _____ _____ _____ _____
C.10	Nello scarico dell'impianto sono rilevabili le sostanze di cui al punto C.09 che precede?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <i>(indicare quali)</i> _____ _____ _____ _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO C: DATI DELL'IMPIANTO		
C.11	Nella fognatura afferente all'impianto pervengono scarichi contenenti sostanze appartenenti all'elenco di priorità e non - Tabella 1/A e Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <i>(indicare le sostanze di cui alle tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 presenti negli scarichi afferenti alla fognatura)</i> _____ _____ _____
C.12	Nello scarico dell'impianto sono rilevabili le sostanze di cui al punto C.11 che precede?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <i>(indicare quali)</i> _____ _____ _____
C.13	Caratteristiche e dimensioni del pozzetto di campionamento dello scarico	
C.14	Presenza di campionatore automatico fisso refrigerato con misuratore di portata	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
C.15	Presenza di sistema per l'installazione di campionatore portatile con le relative garanzie di sicurezza	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
C.16	L'impianto è dotato di sistemi per la gestione degli incrementi di portata determinati da eventi meteorici?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Se si specificare quali _____ _____
C.17	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <i>Se SI, allegare planimetria timbrata da tecnico abilitato con il tracciato della rete fognante, l'ubicazione degli scaricatori di piena lungo la rete, il relativo punto d'immissione nel corpo ricettore, le coordinate geografiche dei relativi scarichi, compreso lo scaricatore relativo al depuratore, indicando il rapporto di diluizione e la portata di dimensionamento per ciascun scaricatore</i>

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO C: DATI DELL'IMPIANTO		
C.18	Esistenza di scaricatori di piena che recapitano nel pozzetto finale di campionamento dello scarico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Se SI specificare tipologia, anno di costruzione e portate di innesco dello sfioro _____ _____)
C.19	Gli eventuali scaricatori di piena sono dotati di:	<input type="checkbox"/> Griglia a maglia fine <input type="checkbox"/> Sistemi di disinfezione <input type="checkbox"/> Pozzetti di campionamento e controllo <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
C.20	Portata al di sopra della quale si attiva lo scaricatore di piena in testa all'impianto	N. _____ volte la portata di punta in tempo asciutto
C.21	Eventuali trattamenti cui è sottoposto il refluo scolmato dallo scaricatore di piena in testa all'impianto	<input type="checkbox"/> Griglia a maglia fine <input type="checkbox"/> Sistemi di disinfezione <input type="checkbox"/> Pozzetti di campionamento e controllo Altro (specificare) _____
C.22	Il refluo scolmato dallo scaricatore di piena in testa all'impianto perviene al corpo recettore mediante scarico dedicato?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
C.23	E' possibile campionare unicamente il refluo scolmato dallo scaricatore di piena in testa all'impianto?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
C.24	Nell'impianto in questione si intende svolgere l'attività di cui all'articolo 110, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 Questa informazione NON SOSTITUISCE la comunicazione prevista allo stesso articolo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No a) Se si indicare la quantità di rifiuti che si intende trattare (espressa in A.E) _____ e <u>trasmettere la comunicazione con le informazioni di cui al comma 5 del medesimo articolo 110</u> b) Carico totale trattato dall'impianto con l'attività di cui all'articolo 110, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 [valore di rigo C.05 + valore di cui alla lettera a)] _____ A.E.
C.25	Sono presenti sistemi automatici per la misura della portata in ingresso nell'impianto?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
C.26	Sono presenti sistemi automatici per la misura della portata di scarico in uscita dall'impianto?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
C.27	Variabilità dello scarico nel tempo	<input type="checkbox"/> Continuo <input type="checkbox"/> Discontinuo Se discontinuo specificare: Ore/Giorno _____ Giorni/Settimana _____ Settimane/Anno _____ Mesi/Anno _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO C: DATI DELL'IMPIANTO			
C.28	Variabilità dello scarico nella portata	<input type="checkbox"/> Costante <input type="checkbox"/> Variabile	Indicare il valore della portata media intesa come la media della quantità di acqua prelevata o scaricata nelle giornate del mese di massima presenza residenziale (m ³ /giorno) _____
C.29	Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo dei parametri analitici	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (specificare tipologia) _____ _____	
C.30	<i>Da compilare solo per impianti con fosse Imhoff¹</i>	<ul style="list-style-type: none"> • N. vasche Imhoff _____ • Volume totale (m³) comparto sedimentazione _____ • Volume totale (m³) comparto fanghi _____ 	
C.31	<i>Da compilare solo per impianti con subirrigazione²</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Lunghezza canale drenante (metri) _____ • Presenza di pozzetto di cacciata: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 	
C.32	<i>Da compilare solo per impianti con fitodepurazione a flusso sub-superficiale³</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia flusso: <input type="checkbox"/> Verticale <input type="checkbox"/> Orizzontale • Superficie del fitodepuratore (m²) _____ 	

QUADRO D: Recapito dei reflui

D	<input type="checkbox"/> Acque superficiali (compilare quadro D1) <input type="checkbox"/> Suolo (compilare quadro D2) <input type="checkbox"/> Strati superficiali del sottosuolo (compilare quadro D2)
---	--

Se lo scarico è sul suolo o strati superficiali del sottosuolo fare riferimento ai paragrafi 2 e 2.1 dell'Allegato 5, parte III, del D.Lgs. 152/2006.

QUADRO D1: Recapito in corpo idrico superficiale

D1.01	Tipologia del corpo idrico ricettore	<input type="checkbox"/> Fiume, torrente, fosso, ecc. <input type="checkbox"/> Lago <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
-------	--------------------------------------	--

¹ Gli impianti con sole fosse Imhoff sono ammessi solo per agglomerati < 250 A.E. e solo per scarichi esistenti e comunque devono essere dismessi nei tempi previsti nel piano di adeguamento presentato dall'ATO alla Regione entro il 09/08/2014 in osservanza a quanto disposto al paragrafo 3.4.3 punto 3 - Quadro Programmatico del P.T.A.. Per le eccezioni riferirsi al paragrafo 3.4.3 punto 3 - Quadro Programmatico del P.T.A..

² Gli impianti con subirrigazione sono ammessi per scarichi di acque reflue urbane da agglomerati fino a 50 A.E. ai sensi di quanto indicato nella Tabella B della L.R. 31/2010.

³ Gli impianti con fitodepurazione a flusso subsuperficiale sono ammessi per scarichi di acque reflue urbane da agglomerati fino a 100 A.E. ai sensi di quanto indicato nella Tabella B della L.R. 31/2010.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO D1: Recapito in corpo idrico superficiale		
D1.02	Natura del corpo idrico	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Artificiale
D1.03	Nome del corpo idrico ricettore	
D.1.04	Nome del bacino idrografico principale	
D1.05	Codice del corpo idrico ricettore <i>(fare riferimento al codice indicato al punto 2 dei criteri generali del D.M. 198 del 18/09/2001)</i>	
D1.06	Codice del corpo bacino idrografico principale <i>(fare riferimento al codice indicato al punto 2 dei criteri generali del D.M. 198 del 18/09/2001)</i>	
D1.07	Corpo idrico rappresentato in cartografia I.G.M. o su C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) o collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia I.G.M. o nella C.T.R.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
D1.08	Sponda idrografica ricevente	<input type="checkbox"/> Sinistra <input type="checkbox"/> Destra
D1.09	Portata media del corpo idrico ricettore (m ³ /sec)	
D1.10	Portata minima del corpo idrico ricettore (m ³ /sec)	
D1.11	Numero di giorni/anno con portata naturale nulla ⁴	
D1.12	Periodo dell'anno con portata naturale nulla	dal mese di _____ al mese di _____
D1.13	Se lago indicare la profondità media (metri)	
D1.14	Se lago indicare la superficie dello specchio d'acqua riferita al periodo di max invaso (km ²)	
D1.15	Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico vi sono opere di captazione e/o derivazione di acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

QUADRO D2: Recapito su suolo o strati superficiali del sottosuolo		
D2.01	Dati identificativi catastali	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio _____ • Particelle _____
D2.02	Distanza dal più vicino corpo idrico (metri)	
D2.03	Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie oppure di destinarle al riutilizzo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (motivare l'impossibilità di convogliamento): _____ _____

⁴ Gli scarichi corpi idrici con più di 120 giorni l'anno di portata nulla, in fossi di drenaggio o di scolo e canalette stradali si configurano come scarichi sul suolo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO D2: Recapito su suolo o strati superficiali del sottosuolo		
D2.04	Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico in suolo vi sono pozzi di acqua potabile privati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
D2.05	Nel raggio di 200 metri vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
D2.06	Uso attuale del suolo	
D2.07	Vincoli esistenti (es.: idrogeologico, ambientale, urbanistico, ecc.)	
D2.08	Requisiti per usufruire di deroga dall'obbligo dello scarico in acque superficiali	<input type="checkbox"/> eccessiva onerosità <input type="checkbox"/> impossibilità tecnica dovuta a _____ _____ <input type="checkbox"/> impossibilità ad attraversare proprietà di terzi <input type="checkbox"/> attraversamento sottoservizi quali _____ _____ <input type="checkbox"/> attraversamento infrastrutture quali _____ _____ <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ _____

Nel caso lo scarico recapiti su suolo o in strati superficiali del sottosuolo è necessario presentare relazione idrogeologica contenente almeno informazioni/documentazione relative a:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento;
- Caratteristiche del terreno;
- Dimensionamento di eventuali canali/pozzi disperdenti;
- Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

QUADRO E: Dati dell'impianto	
E.01	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto (A.E.) (da esprimersi in abitanti/equivalenti – come definiti all'articolo 74, comma a, del D.Lgs. 152/2006)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO E: Dati dell'impianto		
E.02	Tipologia del sistema di depurazione installato – definiti ai punti II) ed mm) articolo 74 del D.Lgs. 152/2006 (barrare le voci che interessano):	<input type="checkbox"/> Primario articolo 74 del D.Lgs. 152/2006 (trattamento fisico ovvero chimico – es. fossa Imhoff, vasca di sedimentazione, flocculazione, dissabbiatura, ecc.), <input type="checkbox"/> Secondario articolo 74 del D.Lgs. 152/2006 (trattamento biologico con sedimentazione secondaria – es. tutti i processi a biomassa adesa e/o sospesa tipo ossidazione totale o parziale a fanghi attivi, letto percolatore aerobico, etc., eventualmente corredati anche da trattamenti primari e/o terziari di affinamento), <input type="checkbox"/> Terziario (fitodepurazione, bacino di lagunaggio, ecc.)
E.03	Ai sensi di quanto previsto all'articolo 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 l'impianto può accettare le seguenti tipologie di rifiuti purché provenienti dal proprio Ambito Territoriale Ottimale oppure da altro Ambito Territoriale Ottimale sprovvisto di impianti adeguati	<input type="checkbox"/> rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura, <input type="checkbox"/> rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, <input type="checkbox"/> materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente.
E.04	Codici CER e quantitativi di eventuali rifiuti trattati	CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno) CER _____ (m ³ /anno)

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO F: Caratteristiche delle linee acque dell'impianto		
F.01	Numero linee di trattamento	
F.02	Tipologie trattamenti (barrare voci d'interesse)	<input type="checkbox"/> 1 vasche di accumulo <input type="checkbox"/> 2 grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> 3 grigliatura fine <input type="checkbox"/> 4 dissabbiatura <input type="checkbox"/> 5 disoleatura <input type="checkbox"/> 6 sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> 7 ossidazione a massa adesa <input type="checkbox"/> 8 ossidazione a massa sospesa <input type="checkbox"/> 9 nitrificazione <input type="checkbox"/> 10 denitrificazione <input type="checkbox"/> 11 defosfatazione <input type="checkbox"/> 12 sedimentazione <input type="checkbox"/> 13 filtrazione <input type="checkbox"/> 14 disinfezione <input type="checkbox"/> 15 altro (specificare) _____
F.03	Descrizione di eventuali trattamenti specifici	
F.04	Sistema di disinfezione ⁵	<input type="checkbox"/> Clorazione ⁶ <input type="checkbox"/> Ozono <input type="checkbox"/> Acido peracetico <input type="checkbox"/> U.V. <input type="checkbox"/> Altro ⁷ (specificare) _____

QUADRO G: Caratteristiche delle linee fanghi dell'impianto
--

⁵ Fatte salve eventuali modifiche in sede di approvazione definitiva del PTA, il sistema di disinfezione è obbligatorio per tutti gli impianti a servizio di agglomerati con carico totale generato > 2000 A.E. fatta eccezione per impianti con tipologia di trattamento naturale. Entro il 31.12.2014 i sistemi di disinfezione a clorazione devono essere sostituiti da sistemi di disinfezione alternativi quali l'impiego di ozono, acido peracetico, raggi UV o altri trattamenti di pari efficacia purché privi di cloro.

⁶ Fatte salve eventuali modifiche in sede di approvazione definitiva del PTA, questo sistema è valido fino al 31/12/2014. Dopo questa data deve essere sostituito da uno degli altri sistemi indicati.

⁷ Specificare il tipo di sistema che comunque deve essere privo di cloro.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

G.01	Tipologie trattamenti (<i>barrare voci d'interesse</i>)	<input type="checkbox"/> 1 preispessitore <input type="checkbox"/> 2 ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> 3 digestione anaerobica <input type="checkbox"/> 4 digestione aerobica <input type="checkbox"/> 5 disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> 7 disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> 8 post-ispessitore <input type="checkbox"/> 9 letti di essiccamento <input type="checkbox"/> 10 incenerimento <input type="checkbox"/> 12 sedimentazione <input type="checkbox"/> 13 filtrazione <input type="checkbox"/> 14 disinfezione <input type="checkbox"/> 15 altro (<i>specificare</i>) _____
G.02	Descrizione di eventuali trattamenti specifici	

QUADRO H: Dati sui fanghi prodotti		
H.01	Produzione fanghi: m ³ /anno di sostanza secca	
H.02	Luogo trattamento	<input type="checkbox"/> In sito <input type="checkbox"/> Fuori sito
H.03	Riutilizzo	<input type="checkbox"/> Agricoltura % _____ <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ % _____
H.04	Smaltimento finale:	<input type="checkbox"/> Discarica % _____ <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____ % _____
H.05	Tempistica smaltimento fanghi	
H.06	Caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residuati dal trattamento	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO I: Dati degli eventuali scarichi industriali allacciati <i>Per ciascuno scarico industriale allacciato alla rete fognaria compilare una copia del seguente schema</i>		
I.01	Numero progressivo assegnato	
I.02	Ragione Sociale dell'impresa	
I.03	Tipologia degli scarichi industriali allacciati in rete fognaria	
I.04	Portata giornaliera dello scarico (m ³ /giorno) <i>inteso come volume giornaliero medio di refluo scaricato in tempo secco, misurato al termine della rete fognaria nel mese di massima produzione dello scarico</i>	
I.05	Carico organico immesso nella rete fognaria (kg/giorno di BOD ₅)	
I.06	Volume annuo scaricato (m ³)	
I.07	Il settore produttivo dell'impresa rientra tra quelli di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (specificare il settore produttivo): _____ _____ _____
I.08	Denominazione sostanze presenti nello scarico (intese come sostanze per le quali lo scarico è autorizzato) <i>(solo se scarico autorizzato di sostanze appartenenti all'elenco di priorità e non – Tabella 1/A e Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006)</i>	
I.09	Concentrazione autorizzata delle sostanze <i>(solo se scarico autorizzato di sostanze appartenenti all'elenco di priorità e non - Tabella 1/A e Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006)</i>	
I.10	Quantitativo totale scaricato delle sostanze, stimato o calcolato (qualora disponibile) <i>(solo se scarico autorizzato di sostanze appartenenti all'elenco di priorità e non - Tabella 1/A e Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006)</i>	

QUADRO L: Varie		
I.01	Solo per scarichi nuovi: l'impianto è in grado di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento non superi il 30% del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) in uscita dall'impianto stesso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO L: Varie		
L.02	È presente un pozzetto di controllo in ingresso all'impianto?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
L.03	È presente un pozzetto di controllo/ispezione in uscita all'impianto?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
L.04	Avviene un trattamento di disinfezione in uscita all'impianto? (Se SI specificare le metodologie che possono essere utilizzate per la disinfezione - es. dosaggio di acido peracetico, raggi U.V., ecc.)	<input type="checkbox"/> SI _____ <input type="checkbox"/> NO
L.05	Sono presenti sistemi di misura della portata in ingresso ed in uscita dall'impianto?	<input type="checkbox"/> SI _____ <input type="checkbox"/> NO
L.06	Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici? (Se SI specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato)	<input type="checkbox"/> SI _____ <input type="checkbox"/> NO
L.07	Sono presenti sistemi di controllo per la misura delle portate ingresso/uscita? (Se SI specificare i sistemi di misura utilizzati e la loro localizzazione)	<input type="checkbox"/> SI _____ <input type="checkbox"/> NO
L.08	È presente una vasca di prima pioggia che raccoglie le acque di dilavamento dell'impianto?	<input type="checkbox"/> SI (volume m ³ _____) <input type="checkbox"/> NO
L.09	È presente una vasca di prima pioggia per la raccolta del first-flush della rete fognaria?	<input type="checkbox"/> SI (volume m ³ _____) <input type="checkbox"/> NO

QUADRO M: Fossa Imhoff (compilare un quadro per ciascuna fossa)		
M.01	La fossa Imhoff riceve solo liquami domestici?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO, anche _____
M.02	La fossa Imhoff riceve solo una fognatura nera senza acque meteoriche?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.03	La fossa Imhoff è impermeabile a protezione del terreno circostante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.04	La fossa Imhoff è dotata di comparto di sedimentazione munito di deflettori?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.05	La fossa Imhoff è dotata di comparto di accumulo e digestione dei fanghi (comparto fanghi)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.06	La fossa Imhoff permette l'uscita continua del liquame chiarificato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.07	La fossa Imhoff consente l'accesso dall'alto per ispezioni, verifiche ed estrazione dei fanghi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO M: Fossa Imhoff (compilare un quadro per ciascuna fossa)		
M.08	La fossa Imhoff è dotata di idoneo tubo di ventilazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.09	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 1 metro dai muri di fondazione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.10	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 10 metri dai confini e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
M.11	Numero di abitanti equivalenti serviti dall'impianto	
M.12	Numero di estrazioni annue dei fanghi previste	
M.13	Eventuale numero di fosse Imhoff funzionanti in parallelo	
M.14	Volume del compartimento di sedimentazione della fossa Imhoff (litri)	
M.15	Volume del compartimento del fango (digestione) della fossa Imhoff (litri)	
M.16	Diametro utile della fossa Imhoff (metri)	
M.17	Altezza utile della fossa Imhoff (metri)	
M.18	La fossa Imhoff è seguita da:	<input type="checkbox"/> Nulla (l'effluente in uscita viene scaricato direttamente nel ricettore) <input type="checkbox"/> Impianto di subirrigazione <input type="checkbox"/> Impianto di fitodepurazione <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____

QUADRO N: Subirrigazione		
N.01	È stata allegata la relazione idrogeologica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.02	È presente una vaschetta a tenuta con sifone di cacciata in testa alla condotta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.03	La condotta è costituita da tubolari diametro di 10 - 12 cm e lunghezza di 30 - 50 cm o similari ovvero da tubi in PVC pesante (UNI 302)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.04	<ul style="list-style-type: none"> • Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 – 50 cm essi sono posti in opera con estremità distanti di 1 - 2 cm? • Se si utilizzano tubi in PVC in essi sono state praticate, inferiormente e perpendicolarmente all'asse del tubo, delle fessure larghe da 1 a 2 cm distanziate tra loro 20 - 25 cm? 	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.05	Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 – 50 cm posti in opera a 1 – 2 cm l'uno dall'altro, lo spazio tra i due tubi è protetto superiormente per impedire l'ingresso di materiali in condotta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO N: Subirrigazione		
N.06	La pendenza del terreno ove è collocato l'impianto è tale da permettere la posa del canale disperdente con una inclinazione tra lo 0,2 e lo 0,5 %? (in caso di pendii scoscesi è necessario collocare il tubo drenante seguendo le curve di livello del terreno)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.07	La profondità dello scavo è di circa 80 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.08	Lo scavo è largo 40 cm alla base ed 80 cm alla sommità?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.09	La condotta è posta su uno strato di 10 - 15 cm di pietrisco (40/70 mm) che copre il fondo scavo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.10	La condotta è rinfiancata e ricoperta con circa 10 - 15 cm dello stesso materiale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.11	Sono stati presi provvedimenti affinché il terreno di riempimento non penetri nel drenaggio (copertura con tessuto non tessuto)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.12	La condotta disperdente è a 10 metri da fabbricati, aie o aree pavimentate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.13	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai muri di fondazione e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile ad uso privato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.14	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.15	La distanza dell'impianto in parola da altro impianto analogo è di almeno 30 metri ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.16	La condotta disperdente è ad almeno 200 metri da pozzi, condotte, serbatoi o altre opere <u>pubbliche</u> destinate al servizio di acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.17	La distanza tra fondo trincea e il massimo livello della falda è maggiore di 1 metro ?*	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.18	È escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
N.19	Numero di A.E. serviti (max 50 ai sensi della Tabella B L.R. 31/2010)	
N.20	Valore della lunghezza specifica di dispersione (metri/A.E.)*	
N.21	Lunghezza complessiva, da progetto, del canale disperdente (metri)	

* Dati da desumere dalla relazione idrogeologica

QUADRO O: Fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale		
O.01	Distanza del fitodepuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue (metri)	
O.02	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO O: Fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale		
0.03	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.04	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del livello a valle della vasca dotato di sistema per la regolazione del livello in vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.05	Il liquame viene distribuito per mezzo di una condotta forata all'interno della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.06	Il supero viene raccolto da condotta forata e inviato al pozzetto di controllo livello?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.07	Il pozzetto di controllo prevede uno scarico di sicurezza in un corpo ricettore?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.08	La profondità dello scavo è di circa 80 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.09	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 – 1 % ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.10	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisce e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.11	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.12	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.13	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.14	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.15	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia grossolana (40 - 70 mm) di circa 15 - 20 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.16	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di ghiaia (10 - 20 mm) di circa 10 - 15 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.17	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di terreno vegetale e torba (50%) di circa 50 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.18	Le pareti del vassoio assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.19	È prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
0.20	Numero di A.E. serviti (max 100 ai sensi della Tabella B L.R. 31/2010)	
0.21	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore (m ²) (min. 4 m ² /A.E. per fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale, superficie minima 20 m ²)	

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO P: Fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale		
P.01	Distanza del fitodepuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue domestiche o assimilate (metri)	
P.02	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.03	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.04	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.05	Il liquame viene distribuito per mezzo di condotte forate nella parte alta della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.06	Il liquame viene raccolto da tubi drenanti sul fondo ed inviato al pozzetto a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.07	La profondità dello scavo è di circa 110 - 120 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.08	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1 % ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.09	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisce e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.10	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.11	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.12	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.13	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.14	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia media (25 - 50 nn) di circa 20 - 25 cm che copre la tubazione drenante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.15	Sopra lo strato di ghiaia media c'è uno strato di sabbia (1 - 3 mm) alto 75 - 80 cm sul quale poggiano i tubi di adduzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.16	I tubi di adduzione sono ricoperti da uno strato di ghiaia (8 - 16 mm) alto 10 - 15 cm ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.17	Le pareti del vassoio assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
P.18	È prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

QUADRO P: Fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale	
P.19	Numero di A.E. serviti (max 100 ai sensi della Tabella B L.R. 31/2010)
P.20	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore in m ² (min. 3 m ² /A.E. per fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale, superficie minima 20 m ²)

Impianti con altre tipologie di trattamento

(Biodischi, percolatori, ecc.)

Relazione dettagliata che illustri tutte le caratteristiche dell'impianto, eventuali schede tecniche, manuali, dépliant, ecc., delle case costruttrici.

Elencare i parametri inquinanti presenti nello scarico riferendosi alle specifiche tabelle della normativa (nazionale e regionale) indicate nella tabella seguente:

Grandezza Agglomerato	Tabelle cui far riferimento
< 2.000 A.E. (solo domestiche)	<ul style="list-style-type: none"> • Suolo: Tabella B (suolo) allegata alla L.R. 31/2010 • Corpo idrico superficiale: Tabella C allegata alla L.R. 31/2010 <p><i>fermo restando il rispetto dell'articolo 6 L.R. 31/10 come modificato dalla L.R. 62/10</i></p>
< 2.000 A.E. (domestiche + industriali)	<ul style="list-style-type: none"> • Suolo: Tabella B (suolo) allegata alla L.R. 31/2010 + Tabella 3 dell' Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006 • Corpo idrico superficiale: Tabella C allegata alla L.R. 31/2010 + Tabella 3 dell' Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006 <p><i>fermo restando il rispetto dell'articolo 6 L.R. 31/10 come modificato dalla L.R. 62/2010</i></p>
≥ 2.000 A.E. (solo domestiche)	<ul style="list-style-type: none"> • Suolo: Tabella 4 dell' Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006 • Corpo idrico superficiale: Tabella 1 dell'Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006
≥ 2.000 A.E. (domestiche + industriali)	<ul style="list-style-type: none"> • Suolo: Tabella 4 dell' Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006. • Corpo idrico superficiale: Tabella 1 + Tabella 3 dell' Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

Per impianti a servizio di agglomerato ≥ 2.000 A.E. compilare anche i quadri seguenti:

Scarico in corpo idrico superficiale

QUADRO Q

		Emissioni (mg/l)	% riduzione	Conformità (SI/NO) [*][●]
Q.01	C.O.D.			
Q.02	B.O.D. ₅			
Q.03	Solidi Sospesi Totali			

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 1**, Allegato V, parte III del D.Lgs. 152/2006

[●] Se lo scarico è costituito anche da acque reflue industriali indicare la conformità ai limiti di **Tabella 3** Allegato V D.Lgs. 152/2006

QUADRO R (compilare solo se scarico recapita in area vulnerabile da nitrati di origine agricola di cui alla D.G.R. 332/2005)

		Emissione (mg/l)	Conformità (SI/NO) [*]
R.01	Azoto ammoniacale		
R.02	Azoto nitroso		
R.03	Azoto nitrico		

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 3**, Allegato V, Parte III del D.Lgs. 152/2006.

QUADRO S (compilare solo se scarico recapita in area sensibile di cui all'articolo 17 delle N.T.A. del P.T.A.)

		Emissioni (mg/l)	Conformità (SI/NO) [*][●]
S.01	Fosforo totale		
S.02	Azoto totale		

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 2**, Allegato V, Parte III del D.Lgs. 152/2006. Gli impianti esistenti, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, delle N.T.A. del P.T.A., devono adeguarsi entro il 16/12/2021

[●] Se lo scarico è costituito anche da acque reflue industriali indicare la conformità ai limiti di **Tabella 3**, Allegato V, Parte III del D.Lgs. 152/2006

QUADRO T (compilare solo se all'impianto pervengono anche scarichi industriali)

	Parametro	Emissione (mg/l)	Conformità (SI/NO) [*]
T.01			
T.02			
T.03			
T.04			
T.05			
T.06			
T.07			
T.08			
T.09			
T.10			
T.11			
T.12			
T.13			
T.14			
T.15			
T.16			
T.17			
T.18			
T.19			
T.20			

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 3**, Allegato V, Parte III del D.Lgs. 152/2006

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

Scarico su suolo e strati superficiali del sottosuolo**QUADRO U**

	Parametro	Emissione (mg/l)	Conformità (SI/NO) [*]
U.01			
U.02			
U.03			
U.04			
U.05			
U.06			
U.07			
U.08			
U.09			
U.10			
U.11			
U.12			
U.13			
U.14			
U.15			

[*]Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 4**, Allegato V, Parte III del D.Lgs. 152/2006

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

Per impianti a servizio di agglomerato < 2.000 A.E. compilare anche i quadri seguenti:

Scarico in corpo idrico superficiale

QUADRO V - per scarichi su corpo idrico superficiale

		Emissioni (mg/l)	% riduzione	Conformità (SI/NO) [*][●]
V.01	C.O.D.			
V.02	B.O.D.₅			
V.03	Solidi Sospesi Totali			
V.04	Azoto ammoniacale (solo per impianti > 250 A.E.)			
V.05	Grassi e oli animali/vegetali (solo per impianti > 250 A.E.)			

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella C** della L.R. 31/10, per scarichi su **corpo idrico superficiale**

[●] Se lo scarico è costituito anche da acque reflue industriali inviare le informazioni di cui all'articolo 6, comma 3, della L.R. 31/2010.

QUADRO X (compilare solo se all'impianto pervengono anche scarichi industriali)

	Parametro	Emissione (mg/l)	Conformità (SI/NO) [*]
X.01			
X.02			
X.03			
X.04			
X.05			
X.06			
X.07			
X.08			
X.09			
X.10			
X.11			
X.12			
X.13			
X.14			
X.15			

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 3, Allegato V, Parte III** del D.Lgs. 152/2006

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

Scarico su suolo e strati superficiali del sottosuolo**QUADRO Y - per scarichi al suolo o strati superficiali del sottosuolo fino a 100 A.E.**

	Emissioni (mg/l)	Trattamento appropriato	Conformità (SI/NO) [*]
Y.01	Solidi Sospesi Totali		
Y.02	B.O.D.₅ (solo per impianti > 50 A.E.)		
Y.03	C.O.D. (solo per impianti > 50 A.E.)		

[*] si intende la conformità ai limiti di **Tabella B** della L.R. 31/10, per scarichi al suolo o strati superficiali del sottosuolo**QUADRO Z - per scarichi al suolo o strati superficiali del sottosuolo da 100 A.E. a 2.000 A.E.**

	Parametro	Emissione (mg/l)	Conformità (SI/NO) [*]
Z.1			
Z.2			
Z.3			
Z.4			
Z.5			
Z.6			
Z.7			
Z.8			
Z.9			
Z.10			
Z.11			
Z.12			
Z.13			
Z.14			
Z.15			

[*] Si intende la conformità ai limiti di **Tabella 4**, Allegato V, Parte III del D.Lgs. 152/2006

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Sch.Tecn. Urbane

Rev. 2018_01

ALLEGATI

- Relazione tecnica con descrizione dettagliata delle varie parti dell'impianto (linea acque e linea fanghi) e dati di progetto;
- Certificato di collaudo e/o relazione tecnica comprovante il rispetto di quanto disposto all'Allegato 4 alla Delibera CITAI 4/2/77;
- Planimetria dell'impianto con legenda e schemi di flusso: linea acqua e linea fanghi (possibilmente con colori diversi), pozzetto di ispezione e campionamento.
- Corografia scala 1:25.000 o 1:10.000 con indicazione di:
 - a) Ubicazione dell'/degli agglomerato/i;
 - b) Se possibile il tracciato delle reti fognarie;
 - c) Ubicazione dell'impianto di trattamento indicando le coordinate geografiche;
 - d) Localizzazione del punto d'immissione dello scarico nel corpo ricettore indicando le coordinate geografiche;
 - e) Nel caso di fognature che convogliano anche acque meteoriche, indicare l'ubicazione degli scaricatori di piena, lungo la rete, il relativo punto d'immissione nel corpo ricettore, le coordinate geografiche;
- Planimetria catastale scala 1:2000 con:
 - a) Tracciato reti fognanti;
 - b) Ubicazione impianto di depurazione;
 - c) Indicazione del percorso della tubazione di scarico dell'acqua reflua depurata dall'impianto di depurazione fino al punto d'immissione nel corpo ricettore;
 - d) Indicazione del pozzetto di controllo per i prelievi ed i campionamenti;
 - e) Nel caso di fognature che convogliano anche acque meteoriche, indicare l'ubicazione degli scaricatori di piena lungo la rete e/o l'impianto ed il relativo punto d'immissione nel corpo ricettore.

FIRMA**del titolare dell'attività da cui origina lo scarico**

TIMBRO E FIRMA**del tecnico abilitato incaricato**

(luogo)

(data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Procura sp. presentazione istanze/firma digitale

Rev. 2018_01

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: procura speciale per la presentazione, tramite sottoscrizione con firma digitale e/o invio telematico, delle istanze per il rilascio di autorizzazione allo scarico di acque reflue.

Ai sensi dell'articolo 1392 del Regio Decreto 16/03/1942, n. 262 "Codice civile", il/i sottoscritto/i:

<u>Delegante n. 1</u>			Da compilare a cura del delegante n. 1
Cognome	Nome	Codice Fiscale	
in qualità di ¹ :		dell'impresa ²	
Firma autografa			

<u>Delegante n. 2</u>			Da compilare a cura del delegante n. 2
Cognome	Nome	Codice Fiscale	
in qualità di ¹ :		dell'impresa ²	
Firma autografa			

<u>Delegante n. 3</u>			Da compilare a cura del delegante n. 3
Cognome	Nome	Codice Fiscale	
in qualità di ¹ :		dell'impresa ²	
Firma autografa			

- come identificato/i da copia/e del/dei documento/i di identità allegato/i,
- in relazione alle istanze di rilascio dell'autorizzazione allo scarico presentata a codesta Regione da _____,
- valendosi della facoltà prevista dagli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA/DICHIARANO

¹ Riportare la carica (Proprietario, Comproprietario, Titolare, Legale Rappresentante, Amministratore Unico, Gestore, ecc.)

² Ragione sociale dell'impresa, se trattasi di persona fisica lasciare in bianco il campo.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Procura sp. presentazione istanze/firma digitale

Rev. 2018_01

di conferire, con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, Procura Speciale per la:

- sottoscrizione digitale dell'istanza,
- trasmissione telematica dell'istanza,

al professionista abilitato sotto indicato che, sottoscrivendo la presente con firma autografa, accetta l'incarico:

Professionista incaricato			Da compilare a cura del professionista incaricato
Cognome	Nome	Codice Fiscale	
Dello/a Studio/Società		Con sede nel Comune di	
Professione		Iscritto all'ordine con n°	

Il professionista incaricato dichiara:

- ai sensi dell'art. 46.1, lett. U) del D.P.R. n. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del/dei soggetto/i delegante/i che hanno sottoscritto con firma autografa la presente scrittura, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,
- che tutte le dichiarazioni contenute nella documentazione da egli presentata in relazione alla pratica su menzionata, corrispondono a quelle rese e sottoscritte dal/dai delegante/i,
- che tutte le copie informatiche dei documenti da egli presentati in relazione alla pratica su menzionata, corrispondono ai documenti consegnatigli dal/dai delegante/i,
- che sarà sua cura comunicare tempestivamente al Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo l'eventuale revoca dell'incarico in oggetto;

E SI IMPEGNA A

- conservare, presso il proprio ufficio, gli originali sottoscritti con firma autografa dal/dai delegante/i di tutta la documentazione presentata e a renderli disponibili all'Amministrazione per eventuali controlli.

Luogo	Data	Firma del professionista incaricato

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firme autografe, acquisito tramite scansione in formato pdf/a ed allegato, con firma digitale, all'istanza presentata in formato elettronico.

N.B.: Allegare fotocopie dei documenti di identità del professionista incaricato e del/dei deleganti.

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Atto Notorio Bolli

Rev. 2018_01

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____ in qualità di *(barrare la voce d'interesse)*:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> proprietario/a | <input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i> _____ |
| <input type="checkbox"/> affittuario/a | |
| <input type="checkbox"/> incaricato/a | |

in riferimento alla pratica per *(barrare la voce d'interesse)*:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> l'autorizzazione | <input type="checkbox"/> il rinnovo |
| <input type="checkbox"/> la voltura | <input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i> _____ |
| <input type="checkbox"/> la modifica | |

inerente lo scarico dell'immobile ad uso *(specificare)* _____

sito in _____

consapevole di quanto prescritto dall'art. 73 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, che sono puniti ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, in relazione alla pratica di cui sopra presentata alla Regione Abruzzo,

D I C H I A R A

- che la/e marca/marche da bollo:
 - a) N. identificativo _____
data _____ di € _____, è stata applicata sull'istanza di autorizzazione / voltura / modifica / rinnovo / altro,
 - b) N. identificativo _____
data _____ di € _____, sarà applicata sull'atto che, al termine dell'iter autorizzativo, sarà rilasciato dalla Regione Abruzzo;
- che la/e suddetta/e marca/marche, opportunamente annullata/e mediante apposizione di firma e data, è/sono sarà/saranno applicata/e sul/i documento/i sopra indicato/i detenuto/i in originale presso *(barrare la voce d'interesse)*:
 - la propria abitazione sita in *(specificare)* _____,
 - la sede legale dell'impresa,
 - altro *(specificare)* _____
- che la/le marca/marche da bollo di cui sopra NON sono/saranno utilizzata/e per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'applicazione.

Regione Abruzzo DPC024 – Mod. Atto Notorio Bolli

Rev. 2018_01

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il Dichiarante

(luogo e data)_____
(firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via e-mail, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UR si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti. Il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Nulla osta Imhoff < 10 mt

Rev. 2018_01

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
e residente in
nella sua qualità di proprietario/a del/i terreno/i in Comune di
..... via identificato/i al
catasto:

- A. al foglio part.,
- B. al foglio part.,
- C. al foglio part.,

informato/a che la delibera del COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE
ACQUE DALL'INQUINAMENTO (CITAI) del 04/02/1977 prescrive che le fosse Imhoff
siano collocate ad una distanza minima di 10 metri da pozzi, condotte o serbatoi destinati
ad acqua potabile, con la sottoscrizione della presente:

fornisce il proprio nulla osta

a che il/la sig./sig.ra installi nel terreno identificato
al catasto con foglio part., confinante con
la/e proprietà di cui sopra, una fossa Imhoff collocata a distanza inferiore a m. 10 dal
confine di proprietà.

Il/La sottoscritto/a si impegna a NON:

- collocare pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile ad una distanza
inferiore a 10 metri dalla fossa Imhoff che sarà realizzata a seguito del presente

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Nulla osta Imhoff < 10 mt

Rev. 2018_01

nulla osta, ovvero provvederà a proteggere detti manufatti in modo da evitare eventuali contaminazioni accidentali (incamiciatura, isolamento, ecc.).

Il Dichiarante

(luogo e data)_____
(firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via e-mail, via PEC, unitamente alla **fotocopia di un documento d'identità del dichiarante**. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UR si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti. Il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Nulla osta subirrigazione < 30 mt

Rev. 2018_01

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
e residente in
nella sua qualità di proprietario/a del/i terreno/i in Comune di
..... via identificato/i al
catasto:

- A. al foglio part.,
- B. al foglio part.,
- C. al foglio part.,

informato/a che la delibera del COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE
ACQUE DALL'INQUINAMENTO (CITAI) del 04/02/1977 prescrive che le condotte drenanti
(disperdenti) degli impianti di subirrigazione siano distanti almeno 30 metri:

- da impianti analoghi,
- da condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile,

con la sottoscrizione della presente fornisce il proprio nulla osta

a che il/la sig./sig.ra installi nel terreno identificato
al catasto con foglio part., confinante con
la/e proprietà di cui sopra, una condotta drenante collocata a distanza inferiore a m. 30 dal
confine di proprietà.

Il/La sottoscritto/a si impegna a NON:

- realizzare una condotta drenante ad una distanza inferiore a 30 metri da quella che
sarà realizzata a seguito del presente nulla osta,

Regione Abruzzo DPC024 - Mod. Nulla osta subirrigazione < 30 mt

Rev. 2018_01

- collocare condotte, serbatoi od altre opere destinate al servizio di acqua potabile ad una distanza inferiore a 30 metri dalla condotta drenante che sarà realizzata a seguito del presente nulla osta, ovvero provvederà a proteggere detti manufatti in modo da evitare eventuali contaminazioni accidentali (incamiciatura, isolamento, ecc.).

Il Dichiarante

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via e-mail, via PEC, unitamente alla **fotocopia di un documento d'identità del dichiarante**. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UR si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti. Il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it